

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)

S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

L'ESPRESSO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 29 agosto 1967

Anno LXXXVI

L. 60

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 6406 nuova serie

Fondazione: 1881

INSEZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Frenzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Neologismi L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Arrivi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più giornali e riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/G Postale 11/5390): ITALIA annuo L. 15.500, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col. Piccolo del lunedì: 13.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col. Piccolo del lunedì: 25.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

COLLOQUI A ROMA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI BURGHIBA

SU NUOVE BASI I RAPPORTI TRA L'ITALIA E LA TUNISIA

Oggi la firma degli accordi finanziari che prevedono l'indennizzo ai connazionali espropriati e un prestito di diciannove miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il Ministro degli Esteri di Tunisia, Habib Burghiba junior, figlio del Capo dello Stato tunisino. Burghiba era accompagnato dal Ministro dei Lavori Pubblici del suo Paese, Ahmed Noureddine. Assistevano al colloquio il Ministro Fanfani ed altre personalità.

Domattina alla Farnesina sarà firmato l'accordo italo-tunisino per indennizzare gli agricoltori italiani che nel 1964 a seguito della riforma agraria, furono espropriati nel 1964 a seguito della riforma agraria. Gli ultimi punti dell'accordo sono stati discussi e risolti ieri ad Arezzo nell'incontro che Fanfani ha avuto con il suo collega tunisino. L'accordo prevede uno stanziamento di nove miliardi di lire da distribuire, proporzionalmente, fra gli italiani che hanno perduto le loro terre.

Sempre domani sarà firmato anche un accordo di collaborazione economica fra Italia e Tunisia. Nel quadro di questi due accordi l'Italia concederà alla Tunisia un prestito di diciannove miliardi, che saranno impiegati da quel governo sia per indennizzare i nostri connazionali, sia per il piano di sviluppo del Paese.

I colloqui tra il Ministro Burghiba e il Ministro Fanfani sono stati ripresi nella mattinata della Farnesina. Sono stati dedicati ad un approfondito esame di tutti gli aspetti della collaborazione bilaterale italo-tunisina nei vari settori, estendendo anche ai problemi che, in sede multilaterale a Bruxelles, hanno fatto oggetto di negoziati tra la CEE e il Governo tunisino. I rapporti bilaterali sono stati inquadrati dal Ministro Burghiba e dal Ministro Fanfani nello spirito della cordiale amicizia e della stretta cooperazione fra i due Paesi.

Dopo una rassegna dell'andamento degli scambi commerciali, che si sviluppano in modo soddisfacente, come del resto avviene anche per recenti iniziative di imprese italiane che compiono investimenti in Tunisia, il Ministro Burghiba ha sottolineato che il suo Governo è particolarmente interessato a beneficiare delle esperienze raccolte in vari settori tecnici della Cassa per il Mezzogiorno. In particolare, egli ha citato, come esempio, la valorizzazione di terreni aridi che per la Tunisia è un problema fondamentale.

Altro argomento di esame delle relazioni è stato quello della cooperazione turistica, nella quale si inserisce la iniziativa del funzionamento del villaggio turistico di Sidi Bou Said, che avrà sanzione ufficiale con il viaggio di domani dei due Ministri degli Esteri a bordo della motonave «Lazio» in servizio fra Napoli e Tunisi.

Burghiba ha avuto colloqui anche con il Ministro dell'Agricoltura Restivo e con il Sottosegretario Braccetti, e quindi ha raggiunto Villa Madama, dove è stato ospite da una colazione che l'on. Fanfani ha offerto. Dopo, Fanfani ha offerto un aperitivo. Fanfani ha rilevato che la natura ha profuso la Tunisia Italia una vera e propria frontiera del Mediterraneo predilegendolo ad essere basi di un ponte aereo tra Europa e Africa. Per verità, non sempre la storia ha registrato sagge utilizzazioni di questo ponte da parte degli uomini. Ma la ragione, dopo ogni scontro, ha riportato a meditare sui benefici del dono di natura. Cinque anni fa, incostrando a Tunisi con il Presidente Burghiba, l'on. Fanfani ha onorato un impegno di onore, la natura, compiendo ogni sforzo per riattivare il beneficio tramandato da essa. Sostiene, in questo breve lasso di tempo, come nelle vicende secolari, i buoni propositi non sono bastati: accidenti vari li hanno ostacolati; però la buona volontà ha infine prevalso. Per questo oggi, rappresentanti dell'Italia e della Tunisia, hanno potuto incontrarsi a Roma per dare vita a nuovi strumenti diplomatici e a nuovi sviluppi, tecnici, atti a secondare lo sviluppo dei propositi formati nel 1962.

«Nei giorni scorsi» - ha proseguito Fanfani - sono state raggiunte nuove soddisfazioni in materia di pesca e di turismo, in occasione della sua gradita visita, firmeremo un accordo finanziario. Con questi atti confidiamo di superare contrasti recenti, e di trasformare un campo di proficua collaborazione in talvolta aziate attività pescherecce. Così le cause di tensioni dovrebbero essere prevenute o rimosse o ridotte,

rendendo più naturale un persistente e fruttuoso incontro. Più oltre Fanfani ha detto: «In questi giorni l'avvenire pacifico e prospero dei popoli del Mediterraneo si trova sottoposto a dura prova. Uscire da essa con risultati positivi dipende anche dall'imminente summit degli Stati arabi. Noi confidiamo che un alto spirito di saggezza presieda a ciò che, in modo che - come il grande africano Agostino scrisse - si riesca a "consolidare la pace con la pace, anziché con la guerra". E' questo il voto che l'Italia fervidamente formula, mentre rinnova il fermo impegno - ben palese negli strumenti che stiamo per sottoscrivere insieme - di dare al perseguimento di ogni fine di progresso e di pace la sua più larga e amichevole collaborazione.

A sua volta il Ministro Burghiba ha sottolineato la soddisfazione del Governo tunisino per il progresso raggiunto dalle relazioni con l'Italia.

C. M.

Nuovo attacco comunista

Quattro morti e 25 feriti al confine delle Coree

Seul, 28

Un numero imprecisato di soldati nordcoreani hanno attaccato di sorpresa un reparto dell'esercito americano presso la zona smilitarizzata, uccidendo quattro membri del comando delle Nazioni Unite, tra i quali un soldato statunitense. Altri 25 membri del comando dell'ONU, alcuni dei quali americani, sono rimasti feriti.

L'attacco è stato sferrato alle 9.45 (ora italiana) in un punto situato fra il limite meridionale della fascia smilitarizzata e il campo base del comando dell'ONU, poco più di due chilometri a sud di Panmunjom.

UN GESTO DISTENSIVO FRA ISRAELE E L'EGITTO SOTTO GLI AUSPICI DELLE NAZIONI UNITE

Prolungato l'accordo che vieta l'uso di natanti sul Canale di Suez

Atmosfera di apprensione a Kartum alla vigilia del «vertice» arabo disertato sia dagli esponenti della linea «dura» che dai più convinti fautori di una soluzione politica della crisi nel M. O.

Kartum, 28

Alla vigilia del «vertice» arabo, che si riunisce domani sera in questa capitale, giunge notizia da New York che Israele ed Egitto hanno concordato, all'apice dell'ONU, di estendere a tempo indeterminato l'accordo che vieta l'uso di natanti sul Canale di Suez. La notizia aggiunge che il Presidente Nasser sarebbe favorevole a un simile atteggiamento, ma che teme di apparire troppo «lenero» di fronte ai suoi alleati per il pericolo che il Presidente algerino Bumedien si sostituisca a lui nella guida del mondo arabo.

Ogni il giornale del Cairo, al «Al-Ahram» scrive che la RAU è decisa a compiere ogni sforzo affinché la conferenza al vertice di Kartum si concluda con un successo. Il giornale aggiunge che la RAU ritiene che l'interesse nazionale arabo richiede attualmente la mobilitazione di tutte le forze virenti e che le sue responsabilità le impongono di sfruttare tutte le occasioni favorevoli ad un'efficace azione comune. La RAU ritiene anche che l'attuale crisi è una sfida senza precedenti alle Nazioni arabe.

Il giornale annuncia che il Presidente Nasser, il Presidente iracheno Aref (giunto oggi al Cairo proveniente da Beirut) e il Maresciallo yemenita Salal, si recheranno a Kartum domani, dopo un discorso al Cairo. I problemi che saranno sottoposti alla conferenza e i recenti sviluppi della situazione.

Qui a Kartum l'atmosfera della vigilia è piuttosto tesa. I soldati sudanesi hanno usato oggi apparecchi per la localizzazione delle mine nel controllare le strade lungo le quali passeranno i Capri di Stato arabi diretti alla sede della conferenza al vertice. «Non abbiamo alcun motivo di credere che vi sarà un attentato, ma non vogliamo comunque correre rischi», ha detto un ufficiale del Genio impegnato nell'operazione di ricerca di eventuali bombe. C'è da tenere presente, infatti, che la Fratellanza musulmana e il partito comunista, due movimenti entrati in politica in Egitto, sono molto attivi nel Sudan, ed esponenti della Fratellanza più di una volta hanno minacciato complicità per assassinare il Presidente Nasser.

Questo pomeriggio è giunto il «Premier della Tunisia, Bahi Laghdam, che è stato scortato in città da diversi autocarri carichi di soldati in pieno assetto di guerra. Re Hussein di Giordania è stato il primo dei Capri arabi arrivati a Kartum per la conferenza di domani. Atterrando questa sera ai comandi del suo aereo, ha trovato una calda accoglienza da parte

del Presidente El Azhari e del Premier Mhagub, che lo hanno abbracciato fraternamente, e da parte di una folla di sudanesi, che lo hanno applaudito all'aeroporto e sulla strada per la capitale.

Almeno quattro Capri di Stato, e cioè quelli dell'Algeria, della Siria, della Libia e della Tunisia difficilmente prenderanno parte al vertice; poco probabile sembra anche la partecipazione del Re del Marocco, Hassan. Secondo alcuni osservatori, il successo della conferenza già appare compromesso per i profondi contrasti che dividono il mondo arabo. Mentre da una parte i più autoritari rappresentanti della linea «dura» - l'algerino Bumedien e il siriano Atassi - disertano la conferenza per non dover scontrarsi con una soluzione che essi considererebbero troppo moderata, dall'altra saranno assenti anche i più convinti fa-

tori di una soluzione politica, e in primo luogo il tunisino Burghiba.

A Kartum si trovano già i Ministri degli Esteri algerino Buteflika e siriano Makhou, i quali non si sono soliti pronunciare sulle intenzioni dei rispettivi Capri di Stato. Il secondo di essi, però, ha chiaramente espresso il punto di vista di Damasco, quando ha detto: «Non è il tempo né dell'ottimismo né del pessimismo; è il tempo della realtà. Tutto quanto si può dire è che Israele occupa attualmente alcune terre arabe, che questa occupazione deve finire e che bisogna stabilire i compiti dei Governi arabi per l'eliminazione dell'aggressione».

Un tribunale militare israeliano, riunito a Gaza, ha condannato oggi a 15 anni di carcere un arabo trovato in possesso di un mitra. Un altro arabo è stato condannato a tre anni di carcere per lo stesso motivo. D'altra parte le autorità israeliane continuano a ricercare attivamente un certo numero di armi nascoste nella zona di Gaza dopo la sua occupazione da parte delle truppe israeliane.

Da segnalare, infine, la notizia sulla rivista americana «Newsweek», secondo cui una Corte d'inchiesta israeliana ha deciso che nessuna azione venga intrapresa contro i piloti americani che attaccarono la nave americana «Liberty» nei giorni del conflitto di giugno, perché - precisa la rivista - la Corte ha concluso che la nave era somigliante a una nave egiziana, che si sapeva trovarsi in quella zona; inoltre, secondo gli israeliani, quando alla «Liberty» venne chiesto di precisare chi fosse la nave respinta, dichiarò prima la sua identità.

Intensificata la guerriglia dai vietcong in vista delle elezioni

Fuoco infernale d'artiglieria su centri americani nel Sud Vietnam

Non è chiaro come i comunisti abbiano potuto mettere indisturbati in postazione cannoni da 152 mm. - Iniziative a Washington per chiedere un intervento dell'ONU

Saigon, 28

Il risveglio dell'attività dei vietcong registrati ieri con un pesante bilancio di vite umane non è rimasto un episodio isolato: si tratta evidentemente di un'azione accuratamente preparata e sistematicamente attuata per creare il clima di terrore nel Vietnam del Sud in vista delle prossime elezioni politiche. Anche oggi, gli attacchi dei vietcong si sono susseguiti con violenza crescente, sia contro gli insediamenti militari che contro la popolazione civile.

Il campo e l'aeroporto americano di Dong Ha sono stati sottoposti questa mattina al più violento bombardamento di artiglieria che mai stato segnalato nel Vietnam del Sud dall'inizio della guerra. Nel giro di trenta minuti, un centinaio di proiettili sono esplosi nella grande base aerea, situata a 18 chilometri a Sud del 17° parallelo, sulla zona costiera.

Il cannoneggiamento, secondo le prime notizie, ha provocato gravi danni alle installazioni, ma finora non si hanno ancora particolari precisi in proposito. Il cannoneggiamento è stato compiuto da cannoni da 152 mm, di fabbricazione sovietica. Questi pezzi hanno una gittata massima di 27 chilometri e non sono stati mai visti in azione prima. I comunisti hanno riuscito a metterli in postazione, in pieno giorno, a distanza utile dalla base, senza che l'aviazione americana, che tiene sotto controllo la parte meridionale del Vietnam del Nord, sia riuscita ad avvistarli.

Un'ora e mezzo dopo il bombardamento, un ricognitore ha individuato 12 postazioni di artiglieria a circa 26 chilometri a Nord-Ovest di Dong Ha, in territorio nordvietnamita. Caccia-bombardieri hanno distrutto due cannoni.

La base di Dong Ha ospita il comando avanzato della terza Divisione dei marines. L'aeroporto è munito di importanti installazioni elettroniche, che permettono di controllare l'attività degli aerei americani su parte del Vietnam del Nord. Anche altri importanti campi dei «marines» e postazioni di artiglieria americana situati a Sud della zona smilitarizzata sono stati presi di mira all'incirca alla stessa ora dalle batterie nordvietnamite, alcune delle quali situate a meno di quindici chilometri dagli obiettivi. In seguito alle precauzioni prese e alla solidità dei ricoveri, le vittime (sei morti e trenta feriti) sono state relativamente poche. Contro le postazioni di artiglieria di Chi Thien e Gio Linh e sulla base di Don Ha (dove è il comando avanzato della terza Divisione di fanteria di marina) sono caduti più di trecento proiettili.

In seguito all'intensificarsi degli attentati, i comandi americani hanno disposto che i militari statunitensi nella capitale si tengano in stato di allarme, fino a dopo le elezioni presidenziali del 3 settembre. La settimana scorsa, un soldato americano è stato ucciso in una via di Saigon, mentre un grosso deposito clandestino di armi è stato scoperto nelle vicinanze della capitale.

Si ha intanto notizia di un'incursione di guerriglieri nel villaggio di Teu Quay, a oltre 440 chilometri a Nord-Ovest di

tuata nella zona smilitarizzata fra le due parti del Paese. A bordo si sono avuti un morto, tre feriti e danni lievi. I cannonei dell'unità, che opera con la 7.ª Flotta, hanno risposto al fuoco, colpendo con una ventata di proiettili la zona dove si trovava la batteria nordvietnamita.

A Washington, intanto vari senatori americani stanno rilanciando l'idea dell'opportunità di un intervento dell'ONU per far finire la guerra nel Vietnam. Il senatore democratico Wayne Morse, acceso oppositore della politica di guerra del Governo Johnson, ha detto di aver discusso in maggior dettaglio con il Presidente degli Stati Uniti, insieme al collega di gruppo Mike Mansfield, anche gli esponenti dell'«escalation», la possibilità di un'azione pacifica, che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, Johnson si sarebbe mostrato «aperto» al riguardo, ma il senatore Morse ha aggiunto che non voleva far credere che il Presidente avesse assunto impegni di sorta in proposito.

Morse ha raccomandato che si presenti al Consiglio di Sicurezza dell'ONU una risoluzione con la quale gli Stati Uniti dovrebbero impegnarsi a eseguire qualsiasi ordine del Consiglio o dell'Assemblea generale dell'ONU per la fine della guerra vietnamita. Se il Consiglio di Sicurezza ordinasse per esempio, come prima cosa, di cessare i bombardamenti, noi dovremmo cessare i bombardamenti», ha detto Morse: nello stesso modo bisognerebbe comportarsi se l'ONU ordinasse una ritirata su linee difensive nel Vietnam del Sud o addirittura l'abbandonamento delle forze americane dal Paese.

Il senatore Mansfield, parlando oggi con i giornalisti, ha illustrato il discorso col quale ha dato l'avvio in Senato al ri-

lancio dell'idea di un intervento dell'ONU. Egli ha raccomandato al Consiglio di Sicurezza di ripartire dalla risoluzione americana del 1966, che chiedeva la riconvocazione della conferenza di Ginevra allo scopo di ridare pace all'Asia del Sud-Est. Al «Giornalista» Mansfield ha detto che, mentre il Governo americano ha tutto l'interesse a veder discutare la questione del Vietnam nell'alto consesso internazionale, l'ONU, da parte sua, non sembra altrettanto interessata alla questione.

Gli aiuti a Rigiato e Siria

RIMPIAZZATE DALL'URSS le armi perse in guerra

Tel Aviv, 28

L'Unione Sovietica avrebbe inviato a Egitto e Siria armi per sostituire quelle perdute in guerra. Secondo fonti israeliane, il 60 per cento dell'aeronautica egiziana è stata ricostruita. Fin dallo scorso giugno, Mosca ha inviato intere squadriglie di «MiG 21» al Cairo.

Le fonti, citate dal giornale «Maariv», hanno espresso tuttavia l'opinione che dovranno passare almeno tre anni per riportare allo stato di piena efficienza le forze corazzate egiziane. Nella guerra di giugno, l'Egitto perse 400 aerei e almeno 700 mezzi corazzati; a parte le perdite, non è possibile sostituire i carri armati, dicono le fonti, occorreranno tre anni per addestrare gli equipaggi.

Il materiale bellico perduto dalla Siria sarebbe stato completamente rimpiazzato. I siriani, secondo le fonti, hanno ricevuto carri armati «Stalin T-55» e un gran numero di caccia «MiG 21» e cacciabombardieri «TU-95».

Si apprende intanto da Kartum che il Ministro della Difesa sudanese Adam Musa Madibo esaspererà una delegazione militare che si recherà il 28 settembre in Bulgaria per trattare l'acquisto di armi per le forze del Sudan. Madibo si recherà anche in altre capitali dell'Europa orientale.

Dal Cairo viene comunicato che l'Egitto e l'Unione Sovietica hanno firmato oggi un protocollo commerciale supplementare, che prevede importazioni egiziane dalla Russia per un valore complessivo di 30 milioni di dollari. Secondo l'accordo, la Russia fornirà alla RAU 35 mila tonnellate di grano, 30 mila tonnellate di zucchero, cinque milioni di scatole di carne e 15 mila tonnellate di segno e sapone. Il pagamento avverrà nel termine di due anni.

SOSTITUITO AL CAIRO l'Ambasciatore russo

Il Cairo, 28

L'ex Ambasciatore a Parigi Sergei Vinogradov, ha sostituito all'Ambasciata sovietica al Cairo Dimitri Pozidajev, che ha ricoperto l'incarico diplomatico durante la disastrosa guerra degli arabi contro Israele.

Vinogradov è considerato uno dei più abili diplomatici dell'URSS: fu Ambasciatore in Turchia dal 1949 al '45, membro della delegazione sovietica al quadripartito di Ginevra nel '55, e Ambasciatore a Parigi.



Roma - Il Presidente Saragat accoglie il Ministro degli Esteri della Tunisia Habib Burghiba jr.

NUMEROSI MUTAMENTI OPERATI IN SENO AL GOVERNO DELLA GRANBRETAGNA

WILSON ESTROMETTE DAL GOVERNO IL MINISTRO ANTI-EUROPEISTA JAY

Assunta personalmente dal Premier la direzione dell'economia per attuare con fermezza la politica di austerità - Sostituito a causa della Rhodesia il Ministro del Commonwealth

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Wilson è deciso a portare il suo governo a un punto di svolta. La storia ha registrato sagge utilizzazioni di questo ponte da parte degli uomini. Ma la ragione, dopo ogni scontro, ha riportato a meditare sui benefici del dono di natura. Cinque anni fa, incostrando a Tunisi con il Presidente Burghiba, l'on. Fanfani ha onorato un impegno di onore, la natura, compiendo ogni sforzo per riattivare il beneficio tramandato da essa. Sostiene, in questo breve lasso di tempo, come nelle vicende secolari, i buoni propositi non sono bastati: accidenti vari li hanno ostacolati; però la buona volontà ha infine prevalso. Per questo oggi, rappresentanti dell'Italia e della Tunisia, hanno potuto incontrarsi a Roma per dare vita a nuovi strumenti diplomatici e a nuovi sviluppi, tecnici, atti a secondare lo sviluppo dei propositi formati nel 1962.

«Nei giorni scorsi» - ha proseguito Fanfani - sono state raggiunte nuove soddisfazioni in materia di pesca e di turismo, in occasione della sua gradita visita, firmeremo un accordo finanziario. Con questi atti confidiamo di superare contrasti recenti, e di trasformare un campo di proficua collaborazione in talvolta aziate attività pescherecce. Così le cause di tensioni dovrebbero essere prevenute o rimosse o ridotte,

caricato di presiedere l'ente televisivo britannico, perché era in disaccordo con Wilson sulla politica da adottare per risolvere la questione rodesiana. Al suo posto è subentrato George Thompson. Negli altri dicasteri chiave, nessun mutamento di particolare rilievo: il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan conserva il proprio posto, il Foreign Office e il Ministero degli Interni. Ed ecco la composizione del Governo britannico dopo il rimpasto di questa sera: Primo Ministro e incaricato della direzione degli affari economici, Harold Wilson; vice Primo Ministro e Ministro degli Esteri, George Brown; primo Segretario di Stato, Michael Stewart; Cancelliere dello Scacchiere, James Callaghan; Lord Cancelliere, Lord Gardiner; Lord Presidente del Consiglio e leader del Sigillo privato e leader della Camera dei Comuni, Richard Crossman; primo Segretario per gli Affari economici, Peter Shore; Ministro per gli Affari del Commonwealth, George Thompson; Ministro della Difesa, Denis Healey; Ministro degli Interni, Roy Jenkins; Ministro degli Affari scozzesi, William Ross; Ministro dei Trasporti, signora Barbara Castle; Ministro degli Affari gallesi, Cledwyn Hughes; Ministro dell'Energia, Richard

Marsh; Ministro della tecnologia, Anthony Wedgwood Benn. Tutti gli incarichi confermati, no uno stipendio di 8.500 sterline l'anno (circa 15 milioni), soggetto a imposta sul reddito progressiva, in media, attorno al 40 per cento. Wilson ha effettuato numerosi spostamenti anche tra i Ministri che non fanno parte del Gabinetto. Tra l'altro, Reginald Prentice passa all'incarico di Ministro per lo sviluppo dei territori d'oltremare al posto del settantenne Bottomley. Inoltre sono stati istituiti due nuovi segretari parlamentari alla tecnologia e al commercio. In tutto sono stati assegnati 18 nuovi incarichi.

L'opinione prevalente è che, con il rimpasto, Wilson abbia inteso soprattutto dare una risposta anticipata alla sinistra del partito laburista e all'ala sindacale, che da qualche tempo dà segni di insoddisfazione per la rigorosa politica deflazionistica che il Governo ha intrapreso dopo la guerra. Wilson ha fatto sapere che non intende più imporre un troppo gravoso carico del livello dell'occupazione, si calcola che, nell'inverno del 1968, il numero dei disoccupati nel Regno Unito non sarà inferiore alle 750 mila unità.

E' da rilevare poi, che per quanto riguarda l'Europa, la disastrazione di Douglas Jay - principale esponente con l'ottuagenario Emmanuel Shinwell, recentemente dimessosi dalla carica di presidente del partito laburista - è un gruppo dei cosiddetti «duri» a motore ostili all'ingresso della Gran Bretagna nel MEC - viene comunemente interpretata come un indice della volontà di procedere, senza esitazioni, nelle trattative di associazione alla Comunità europea.

Vice

A base di eccitazione e urla

PROTESTA A LONDRA dei diplomatici cinesi

Londra, 28

In segno di protesta contro le restrizioni imposte ai loro movimenti, i diplomatici cinesi hanno manifestato una dimostrazione a base di «clackson» e urla nei confronti degli agenti messi alle loro costole da Scotland Yard. Il fatto è avvenuto nei pressi della missione commerciale cinese a Regent Park.

Il Foreign Office ha comunicato che l'Incarnato di affari a Pechino Donald Hopson non è ancora riuscito a ottenere un aereo per il rimpatrio di 36 membri del suo personale fra cui 34 donne e bambini. Hopson è tornato nel suo ufficio, ma può comunicare con Londra solo per cavo commerciale: i cinesi hanno interrotto il collegamento diretto via radio.

UN TEMA SCOTTANTE AL CONVEGNO DELLE «ACLI»

I PARTITI POLITICI
NELLA SOCIETÀ OPULENTE

Pratesi: «Assistiamo a un continuo ricorso al compromesso che però non è scelta ma sottomissione al gioco delle forze»

Firenze, 28

Se la giornata di ieri del convegno delle «Acli» a Vallombrosa è stata dedicata all'individuazione dei limiti e delle carenze della società del benessere, tutta improntata sui miti della massima produzione e dell'assoluta libertà del consumatore (relazione di Pratesi), è stata anche dedicata alla denuncia dei pericoli che da tale tipo di società possono derivare nei riguardi di determinati valori umani, sociali, culturali, religiosi, civili che le «Acli» con la loro azione intendono difendere e difendere (discorso di Pratesi), la seduta di oggi è stata riservata alla trattazione del modo di collocarsi delle forze politiche di fronte ai problemi che un tale tipo di sviluppo inevitabilmente porta con sé.

Questo il tema di fondo, assieme a numerose altre osservazioni, collaudate, dalla relazione svolta oggi da Piero Pratesi, «Società e valori nella realtà italiana». Esordendo, Pratesi ha posto subito il problema di quale sia lo stato di preparazione della società italiana per affrontare i problemi della cosiddetta «società del benessere», dominata dai principi della massima efficienza e della spontaneità del mercato.

«In realtà — ha detto Pratesi — soprattutto nella vita civile e politica, nei rapporti della comunità associata, noi sentiamo spessissimo i richiami all'evanescente, oppure assai raramente essi sono autenticamente assenti, ai diversi gradini della scala sociale. Ma come oggi abbiamo l'impressione di un continuo ricorso a un compromesso, che tuttavia non è una scelta, ma sottomissione al gioco delle forze. Nonostante che il tema della società opulenta venga per lo più affrontato nelle cerchie intellettuali e dagli stessi partiti in termini di notevole drammaticità e talora di angoscia, nessuna forza politica appare sostanzialmente scossa da questa eventualità».

Concludendo, Pratesi ha affermato che il trasferimento dei valori dal piano in cui nascono — filosofico, morale, religioso — al terreno politico, non può significare la loro compromissione o il tradimento e la negazione pratica. Occorre che nei partiti si sviluppino quanto più è possibile la coscienza dei propri limiti, e quindi uno sforzo consapevole di dare spazio alla società civile, di non contribuire al suo soffocamento, come essi hanno fatto, per una sorta di gelosia o di miopia, in questi anni.

Ma per realizzare questa funzione è necessaria una condizione preliminare, fondamentale: rompere gli schematismi, le classificazioni più o meno antiche, che paralizzano un più vasto discorso politico nella società, e ai quali finisce per essere legata tutta la nostra vita civile per un trasferimento inerte. Occorre continuare l'abbattimento degli steccati che, nel quadro propriamente politico, si sono trasferiti, forse con un rigore e una pesantezza anche più massiccia, nella vita civile.

Non sarà possibile alcuna funzione di stimolo nei componenti dei partiti se una sorta di malintesa fedeltà impedisce ai cattolici di criticare il partito dei cattolici e di accettare le critiche dei comunisti, o viceversa; se insomma le divisioni politiche, che nessuno vuole annullare per dialoghi mistificatori precipitanti, continuano a irrimediabilmente in schemi quasi religiosi tutta la società.

Sulla relazione Pratesi si è aperto un vasto dibattito, nel quale sono intervenuti, tra gli altri, Reveli, il quale ha parlato dell'economicizzazione che alla sua città, Torino, derivano dalla presenza della «Fiat», e la professoressa Menapace, che ha proposto un rilancio dei grandi temi della famiglia e della scuola come elementi qualificanti del tipo di società che i cattolici intendono realizzare.

Nella sua replica, Pratesi ha affermato che, se non si creano le condizioni preliminari, non è possibile ricostruire un minimo di unità del tessuto civile. E' ovvio che si eleva — che non si parla puramente — di un secondo partito cattolico, né di una dissoluzione, ma di rompere le incrostazioni, di interessi che esistono, per creare un altro metro di giudizio e di verità nella valutazione delle cose.

Tra i presenti alla seduta odierna del convegno era l'on. Sullo, della direzione centrale della Dc. Accanto ai lavori del convegno vero e proprio, si sono svolte due tavole rotonde: una su «Economicizzazione e agricoltura», presieduta dal vice presidente delle «Acli» Bortini, e una sulla «condizione umana e sociale della famiglia», presieduta dalla dottoressa Maria Fortunato.

SMENTITA DI MANCINI a proposito dell'ACI

Roma, 28

L'ufficio stampa del Ministero dei lavori pubblici comunica che nessun contributo è stato concesso alla società FINEDIL (Società finanziaria edilizia eco-

nomica e popolare) dal Ministero Mancini a datare dalla sua nomina a Ministro dei lavori pubblici. Il nome della società FINEDIL era stato fatto in alcune notizie di stampa relative alla presunta inchiesta sull'Automobile Club e nella quale era detto che la FINEDIL, con un patrimonio sociale di 33 milioni, ha ottenuto dal Ministero del LL.P.P., di cui è titolare il socialista Mancini, un contributo di 815 milioni per la costruzione di appartamenti per i dipendenti dell'ACI.

PER GLI ZUCCHIERI
Intervento di Bosco

Roma, 28

La lunga vertenza che vede opposti lavoratori e gli industriali zuccherieri ha visto oggi un intervento mediatore del Ministro del Lavoro, on. Bosco.

La vertenza sta assumendo carattere di gravità, come è stato sottolineato da una delegazione di Sindaci del Ferrarese. Essi hanno fatto presente che, a causa della vertenza, non è stato ancora possibile dare inizio alla raccolta delle bietole, con danni notevoli per gli agricoltori, sia per il deterioramento del prodotto, sia per il conseguente ritardo che ne deriverà per la preparazione delle colture successive.

A notte il Ministro era ancora impegnato nella sua opera di mediazione ma, a quanto è trapelato dagli ambienti delle delegazioni, le parti sono ancora ferme sulle rispettive posizioni. L'obiettivo immediato delle trattative è il raggiungimento di un compromesso che consenta l'inizio della raccolta delle bietole già prima della firma del contratto. Il Ministro è costituito dal Sottosegretario Calvi-

placenza — Franco Trincali, con la sua «Storia di Lorenzo Bandini ha vinto trionfalmente il titolo di Trovatore d'Italia 1967

(telefono ANSA al «Piccolo»)

quasi il carattere di una elibrazione da un ambiente pas-

sivamente, forzatamente accet-

to: «E' il momento — ha soggiunto — in cui si afferma la critica negativa, il rifiuto, la emancipazione; e se ci si rivolge al passato, quan-

to si rivolge al futuro, quanti le fatiche sprecate, quanti le

spese di pazienza inutilizzate, quanti propositi abbandonati,

quanti speranze svanite.

Nell'affermare che «questa mentalità è frutto in parte della psicologia di massa, la cui legge è «fare come gli altri», il Pontefice ha precisato che una cosa è pensare come la massa, e un'altra cosa è credere liberamente e senza pregiudizi. Egli ha quindi invitato i presenti ad una riflessione approfondita sui valori dell'educazione ricevuta, sottolineando che l'esperienza concreta della vita, che non sia illuminata dai principi e da una saggezza superiore e vitale, diventa puro empirismo, pragmatismo, integralismo, dimenticanza di ogni fine spirituale e religioso».

Un turista tedesco — Josef Hora, di 47 anni, di Empten — è rimasto ucciso da un autotreno mentre teneva il triangolo rosso posto dietro la sua auto che era rimasta coinvolta in un incidente. La disgrazia è avvenuta presso Campodolice. La «Ford Taunus» dello Hora aveva investito la scorsa notte, in un rettilineo, un giovane motociclista di Termonio, in provincia di Bolzano, Peter Napp, di 24 anni, che era rimasto abbagliato dai fari ed era finito contro la parte anteriore sinistra della vettura. Dopo l'intervento della Polizia stradale per i soccorsi al ferito e i rilievi dell'incidente, l'automobilista, che era diretto al casello di Brennero con la moglie e il figlio, era andato a togliere il triangolo rosso che aveva sistemato a circa venti metri dalla vettura per segnalare la sosta; in quel momento l'autotreno lo ha travolto, uccidendolo.

In Emilia la cantante polacca di musica leggera Anna German è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale accaduto stamane lungo l'autostrada Rimini-Bologna, tre chilometri prima dell'uscita del casello di San Cesario. La German, che ha 31 anni e risiede a Urding, in Polonia, viaggiava a bordo di una «Volvo» spider, targata Lucca, guidata da Renato Serio, di 29 anni, abitante a Lucca. Per cause in corso di accertamento, la vettura è uscita di strada sulla destra in piena velocità.

Subito soccorsi. La German è stata ricoverata nell'Istituto Rizzoli di Bologna dove i medici hanno riscontrato alla cantante trauma cranico e ferite, giudicandola guaribile in 90 giorni. Nella stessa giornata è stato giudicato guaribile anche il giovane, al quale sono state riscontrate le fratture di un braccio e di un'anca. I due erano entrati in autostrada dal casello di Cesena e si stavano dirigendo a Milano, dove la German, che ha partecipato all'ultimo Festival di Sanremo.

Nove persone sono rimaste ferite, ieri sera, in seguito allo scontro di due autovetture. L'incidente è avvenuto nel tratto di strada compreso tra Calenzano e Atrane, in provincia di Torino. Una «Skoda» guidata da Tommaso Giustetto di Torino, sulla quale erano pure la moglie, la figlia e un amico, si era scontrata con una «Volvo» di 1100 cc. guidata da un signor Aglio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«Atrane» di 54 anni, di Chieri, in provincia di Brescia, stava viaggiando a bordo della sua moto, sul cui sedile posteriore aveva preso posto il figlio Giuseppe, di 9 anni, quando per cause in corso di accertamento è andato a cozzare contro un'auto sulla quale viaggiavano tre persone. La vettura è rimasta ferita, ma non è stata riportata a Torino; gli altri due occupanti dell'auto hanno riportato leggere ferite.

Un altro incidente è avvenuto a Torino, nella periferia di Borgoglio. Invece una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto tra un'«Atrane» e un'«A

L'AUTOGRAFO

HO fatto uno scherzo a un amico che agli scherzi ci sta ed è, anche lui, un impenitente motteggiatore.

L'amico è un celebre storico, scopritore e decrittatore di manoscritti nelle biblioteche e negli archivi, accademico di molte accademie, dottore honoris causa di famose Università. Egli è riuscito a scovare, in un solenne istituto bibliografico, il manoscritto di una rinomatissima opera del nostro Cinquecento, tramandata finora soltanto attraverso una copia a stampa. La scoperta di questo manoscritto è stata preceduta e accompagnata da tutto un rituale, come si conviene a un repertorio di tanta imponenza. Lì per lì pochi o punti ci credevano, fra i dotti s'intende, all'effettiva realtà della scoperta; ma davanti alla fotografia di una pagina, riprodotta in riviste, e in giornali, si sono dovuti arrendere. Niente da fare; un manoscritto della celebre opera esiste davvero. Il compiacimento dovrebbe essere stato grande; ma gli addetti a costesti lavori dispongono, per lo più (non dico tutti), di una psicologia affatto speciale. Del resto, non c'è da stupirsi di qualche contrarietà o malumore, che, da che mondo è mondo, si sono prodotti certi effetti. Si ha voglia di richiamarsi allo spirito sportivo; ma chi, in una gara, si è visto sopprimere non ne gode certo e non ne mena vanto. E' umano.

Lo storico mio amico è stato felice, naturalmente, della sua buona ventura; e perché non restasse alcun dubbio sull'autenticità della sua scoperta, si è dato a descriverla e a illustrarla in una preziosa pubblicazione destinata soprattutto ai cosiddetti specialisti. Gaudium magnum, dunque. Senonché, quando il nostro prossimo ha una gioia cui segue in noi una amarezza, si trova sempre il modo di avvelenargliela. Giovanni Papini mi diceva: «Attenzione. Le nostre gioie sono dolori per il prossimo; e le nostre miserie fanno la loro delizia». Papini, il mondo e gli uomini li conosceva. Ha impiegato tutta la vita per studiarli, per approfondirne le espressioni, per svelarne i segreti e i misteri; ed è incorso anche in rischi gravi come quello, per esempio, di passare per un uomo pungente e maligno. Niente affatto. Papini, sì, stimolava gli uomini, li pizzicava, ma non per malanimo, ma solo per renderli conto, attraverso le reazioni, della loro natura o del carattere. Ogni uomo è un enigma; e lui si ingegnava di chiarirlo. Torniamo al manoscritto scoperto dal mio amico e suscitatore, in taluni, di un certo malumore. E' un manoscritto, si può dire importante — si misero a urlare costoro —, ma non è l'autografo. Fosse stato scoperto l'autografo, allora sì...

Che cosa hanno voluto sottintendere con quell'allora sì? Che quella dell'autografo sarebbe stata una scoperta preziosa e memoranda, ma che quest'altra era pinzillacchiera, come avrebbe detto il povero Totò. L'amico non si è fatto né caldo né freddo delle loro insinuazioni; li ha lasciati berciare a loro beneplacito. Ma chi può giurare che dentro di sé, nel mistero più profondo della sua coscienza, non sia nato un certo disappunto per il fatto che si sia trattato di un manoscritto e non dell'autografo? Eh, l'autografo! Ci sarebbe da far tremare il mondo degli eruditi! Ed ecco, chi sa come, che mi nasce l'idea della burla. Deve essersi bene maturata in me, se ho potuto scrivere con speditezza la seguente lettera. «Illustra Signore, un dotto di mia conoscenza è riuscito, quasi miracolosamente, a reperire l'autografo dell'opera (e la nominavo senz'altro) che Le sta tanto a cuore. E' una scoperta. Ella intende bene, di un immenso valore scientifico che porterà una rivoluzione nel campo degli studi di intorno al nominato scrittore. Peccato che la fortunata scoperta non sia dovuta a Lei che ha dedicato buona parte della Sua vita a quegli studi, e passa per uno specialista di fama mondiale. Me ne duole davvero. La scoperta sarà resa pubblica fra due o tre mesi, appena le circostanze lo permetteranno. Voglia perdonarmi, illustre Signore, se, per ovvie ragioni, non seguo qui, in fondo al foglio, il mio nome e cognome».

Se l'avessi ricevuta io questa lettera non l'avrei riconosciuta per mia, tanto diversa ne era la grazia, uguale a quella di un dotto del genere, di un erudito. Dopo alcuni giorni, l'amico mi ha telefonato, come è solito di fare. Ha discusso di vari argomenti; poi, tutt'a un tratto, «Come è andata la storia dell'autografo?». Dell'autografo? «Dico io — Di quale autografo?». «No no — conclude l'amico —

mi pareva». E chiude l'argomento. Lo chiude ma nella sua voce, io che la conosco bene, notavo un tono inconsueto, uno strano turbamento dissimulato a fatica.

Ci siamo telefonati, nei giorni successivi, altre tre o quattro volte e sempre l'amico non mi sembrava più lui, non del solito umore. Finalmente, a un certo punto, non ne ho potuto più; e sono scappato in una risata. Sull'istante l'amico non se ne è reso conto, poi ci è arrivato. Quella risata è stata rivelatrice. «Ma che autografo, che autografo!» — andava urlando nella cornetta del telefono; e sembrava un uomo liberato da un incubo, uscito dalle tenebre alla luce, un uomo felice insomma.

Mi pareva di vederlo, come se lo avessi davanti. Si sarebbe messo a ballare, si sarebbe abbandonato ad ogni sorta di follie. Quella mia risata aveva trasformato un uomo da così a così, da disavventurato ad avventuratosissimo. In quel momento io ero il suo benefattore, il suo salvatore.

Che cosa vuol dire un autografo? Soprattutto per chi si è specializzato in quelle ricerche, e ne ha fatto una specie di mania. Già; ma oggi, oggi un ricercatore di autografi, e tanto di più lo studioso di domani o di domani l'altro, come se la caverà con tanti autografi che sembrano autentici e sono invece finti? Un autografo scomparso o inesistente è meglio di un autografo che si abbia sotto gli occhi ma finto. Mi spiego. Si è diffusa a tal punto l'arte della tipografia e della litografia, si è arrivati a tale perfezione di mezzi tecnici che, spesso, non si riesce a distinguere una scrittura impressa a stampa da una scrittura autentica, eseguita con la mano. Me ne avevo soprattutto nelle ricorrenze di feste, quando ricevo, da altri personaggi, lettere e biglietti di auguri. Sembra scrittura a mano, autografa; e invece, dopo accurata attenzione, debbo concludere che non è. E' finta. Sconferma! Un'epoca come la nostra, che si batte soprattutto contro l'artificio, contro le falsità, contro la retorica, contro l'ipocrisia, contro le convenzioni fino allo spasimo, fino allo scandalo è così favorevole a introdurre, quando meno si crede, forme di simulazione, di dissimulazione, di falsità. Che cosa ci può essere di più personale di un autografo? Ebbene, proprio l'autografo si è preso di mira, per alterarlo, per falsificarlo. Si è trattato, sia pure senza volerlo o con le migliori intenzioni, in inganno il prossimo. Lo si è lusingato di consegnargli un messaggio personale, e invece gli si è dato un pezzo di carta stampata. Se si continua di questo passo, gli autografi si vedranno col cannocchiale, o non si vedranno più. Intere opere saranno custodite nelle biblioteche, simulanti autografi. Io penso con raccapriccio ai ricercatori e agli eruditi di domani. Si consoli il mio celebre amico, che, almeno lui, di manoscritti autentici è riuscito a reperirne; e mi perdoni l'innocente scherzo che gli ho fatto.

Luigi M. Personè



Gina Lollobrigida che è impegnata nella lavorazione del film «La morte ha fatto l'uovo», s'è incontrata a Roma con Edward G. Robinson che sta interpretando «Operazione S. Pietro».

FORTE DELLA SUA TRADIZIONE D'INDIPENDENZA HA SUPERATO IN AUDACIA LA T. V. COMMERCIALE

La BBC ha assunto in Inghilterra una funzione di secondo Parlamento

Ministri e deputati temono il giudizio di questo potente organo che critica e controlla il potere e gli altri aspetti della vita nazionale con rispetto della democrazia e della personalità umana

Londra, agosto. L'Inghilterra ha acquistato negli ultimi anni, senza accorgersene, o accorgendosi a poco a poco, un secondo Parlamento. Questo secondo Parlamento si chiama BBC. Vi si ascoltano battute anche più spiritose che alla Camera dei Comuni o alla Camera dei Lords, vi si discute di problemi politici ed economici con una intelligenza, e soprattutto con una spregiudicatezza, che non hanno nulla da invidiare al Parlamento vero.

Ministri e deputati ne temono il giudizio, si rallegrano se possono catturare il favore: un favore, d'altra parte, somministrato con crudele obiettività. La politica inglese non può più trascurare la potenza della BBC, la sua facoltà di controllare e dirigere l'opinione pubblica, e anche questo spiega la recente tirata di redini con cui il Primo Ministro Wilson, nominando Presidente dei governatori della BBC un uomo di sua fiducia, ha cercato di ricondurre la pecora nera all'ovile. Se ci riuscirà è ancora da vedere. La tradizione di indipendenza della BBC è ormai forte. Il pubblico la sostiene, anche perché si diverte alle impertinenze contro il mondo ufficiale, che sono una conferma della libertà. La massima enunciativa alcuni anni fa dal direttore generale Hugh Greene non si cancella facilmente: «Sono sempre stato convinto che la BBC non

debba far parte dell'Establishment, o degli Establishments, ma che debba guardare ai vari poteri con occhio inquisitore, critico e in qualche caso satirico».

La BBC è un enorme Parlamento-industria, con ventimila addetti ai lavori, tribune per il pubblico sparpagliate fin sulle più remote isole scozzesi, dovunque arrivano le immagini e i suoni dei suoi potenti mezzi di diffusione. Questa caratterizzazione politica della BBC non scappa, ma si rafforza nella combinazione con gli altri rami della sua attività: teatro, cinematografo, concerti, trattenimenti, inchieste varie, documentari pronti e di prima mano. La mediazione tra i vari servizi richiesti dal pubblico, elaborata attraverso i decenni dalla stampa quotidiana e periodica, è stata condotta dalla BBC a una orchestrazione più ampia, più ricca. La sua spinta fondamentale è una forma di genialità pur sempre giornalistica. Hugh Greene non è solo il primo direttore generale espresso dal seno della BBC, quasi a sottolineare l'autonomia di questo grande organismo, ma fu in passato anche un eccellente giornalista, corrispondente fra l'altro del «Daily Telegraph» da Berlino. E del buon giornalista ha la tendenza più a rap-presentare che a giudicare, sapendo che i fatti bene rappresentati, contenuti nella massima obiettività e imparzialità

possibili, portano il proprio giudizio in se stessi. Con tecnica diversa da quella di suo fratello Graham Greene, il romanziere, egli svolge di giorno in giorno, su questo difficile filo di rasoio, e naturalmente con la collaborazione indispensabile di un corpo scelto di redattori e operatori, una rappresentazione altrettanto complessa della realtà.

S'intende che la BBC non ha perduto una certa antica padina di ossequio, antica e nativa, e anche il povero Dimbleby, principi dei suoi telecronisti e telecommentatori che qualcuno giudica ancora insuperato, nonostante la franchezza e coerenza con cui esercitava il suo mestiere, era stato rimpiazzato di qualche eccessivo riguardo verso le massime autorità costituite. Ma è pure la BBC che, superando in audacia la televisione commerciale, proprio superandola in audacia politica, anche perché in un certo senso poteva meglio permetterselo, perché parlava dalla piattaforma stessa (finanziaria, per lo meno) del potere politico, varò a suo tempo una trasmissione come «That was the week that was» che ha fatto storia come trasmissione di servizio dell'onomatologia del pubblico inglese, di quella giudiziaria ma implacabile irriverenza da cui rampolla di continuo la libertà e insieme la consapevolezza di disciplina della nazione. Quel programma, introdotto sul

teatro del 1962, fu poi sospeso e sostituito nel 1964 con una versione attenuata («Not so much a programme as way of life»), ma ormai lo schieramento anti-establishment della BBC era compiuto.

La televisione della BBC, in particolare, non dà mai allo spettatore un senso di inferiorità verso i personaggi, sia pure autorevoli, che vi compaiono. Questi, attraverso i teleschermi, entrano nelle case come ospiti, come amici consapevoli delle buone maniere e del costume democratico. Nei dibattiti e nelle conversazioni, nessuno ha diritto a special privilegi che non siano quelli derivanti dall'obbligo della cortesia reciproca. Nessuno ha diritto alla reverenza, alla devozione e tanto meno all'adulazione. Qualunque personaggio è «tagliato» quando non interessa più. Esiste il diritto di smentire: una satira spesso pungente, ma di qua dalla calunnia e dalla volgarità, che costerebbe caro. La famosa trasmissione «The last word» fu politicamente abbreviata nella sua forma di riepilogo, ma non risparmiava nemmeno la Monarchia e l'Arcivescovo di Canterbury, mettendola in caricatura a cominciare dall'allora Primo Ministro Macmillan, e segnò il definitivo distacco della BBC dalle vecchie forme di riguardo.

La BBC esiste da quarant'anni. Trent'anni furono di monopolio. Poi entrò in campo la televisione commerciale, sorvegliata anch'essa da un corpo di governatori che rappresentano, ma solo indirettamente, lo Stato. La ITA (Independent Television Authority) è nata e vive con il finanziamento della pubblicità, ed è alimentata da varie società di produzione dei programmi: la Associated Television, la Rediffusion, la Granada, la BBC, una decina d'altre minori. Il nuovo organismo puntava direttamente ai gusti del pubblico, più libera da preoccupazioni educative e da complessi di «noblesse oblige». Il suo direttore Robert Fraser (altro ex giornalista, scriveva un tempo articoli per il «Daily Herald» e fu poi direttore del Central office of information, l'ufficio che sforna notiziari, opuscoli, biografie, annuari per conto del Governo) disse fra dai primi anni: «Se si decide di avere una televisione popolare, deve esserlo sul serio e tener conto dei gusti e delle avversioni della gente comune, di quello che essa può comprendere e di quello che va di là dal suo interesse».

La ITA, scaturita dall'iniziativa di un gruppetto di deputati e di finanziatori, quasi da un colpo di mano che profitto di certi sospetti altolocati per il monopolio della BBC, non soccorra da alcuna speciale ondata di opinione pubblica, si preparava ad una onesta e faticosa carriera, non una vittoria lampo, non un successo o un reddito ai suoi azionisti e promotori. Fu invece subito una concorrenza temibile per la BBC, che approfittando del trionfo dell'autonomia che era venuta acquistando riprese la formula e le diede un senso politico a modo suo: la televisione statale, o parastatale che fosse, doveva cambiare ancoraggio, essere non più un organo dell'establishment che educa e guida l'opinione pubblica che critica e controlla il potere e gli altri aspetti della

TESORI D'ARTE ANTICA A MILLE METRI SUL LIVELLO DEL MARE

Una visita agli scavi del Magdalensberg in Carinzia

Si sta lavorando da vent'anni alla ricerca di una città celtico romana che ebbe una vita florida e plurisecolare fino alla metà del primo secolo dopo Cristo

Anche per corrispondere al desiderio della Regione nostra che lodevolmente intende organizzare un convegno archeologico in Carinzia fra gli scavi e gli archeologi delle due regioni strettamente confinanti mi sono recato giorni fa anzitutto a Klagenfurt. Là fui accolto con la squisita cortesia che lo distingue dal prof. dott. Corbett Moro, direttore del bel museo di Klagenfurt. Con lui trattai in primo luogo l'argomento già accennato trovandomi perfettamente d'accordo, sì che ne sarà data comunicazione in breve all'assemblea dell'istituzione e delle attività culturali della regione nostra.

Accompagnato indi dallo stesso Hofrat Moro visitai con godimento il suo museo per il quale si sono spesi in pochi anni non meno di tre milioni e cinquecentomila scellini, vale a dire oltre 85 milioni di lire, il che non è poco. Con tale somma, oltre ai restauri richiesti dall'edificio museale che dalla rovinosa ultima guerra aveva sofferto gravissimi danni, il museo fu rialzato di due piani permettendo così una nuova, radicale sistemazione delle raccolte che in specie in qualche sala hanno ricevuto un'esposizione invero ammirevole.

Ma attrasse nel museo sommarmente la sala dei restauri, dove minuziosi innumerevoli affreschi parietali romani attendono, se possibile, di essere ricomposti: è un'opera che esige pazienza infinita e un occhio acuto cui nulla sfugga delle più tenui tracce figurative. Qualche apprezzabile risultato è stato già

conseguito, ma moltissimo resta ancora da compiere. Non ho detto ancora che insieme con questi trionfi recuperati per gli scavi del Magdalensberg fra le macerie di una città distrutta non si sa quando, sono tornati alla luce anche alcuni frammenti maggiori di affresco che per la loro arte possono gareggiare con i migliori restituiti da Pompei, da Ercolano, da Roma. Nulla che possa starvi alla pari ci ha dato fin qui Aquileia che al riguardo è superata anche da Torre di Pordenone.

Le figurazioni che la distinta professoressa Hedwig Kenner dell'Università di Vienna ha potuto identificare con certezza assoluta presentano una testa di Dionisio di profilo dall'aspetto amabile, sereno, pieno di umanità. Bellissima è la figura di Ifigenia in procinto di fuggire dalla Tauride portando con sé il simulacro di Artemide che si conserva colà, nell'occhio e nella giovinezza parrebbe di cogliere un attimo di perplessità di fronte al furto dell'idolo sacro che essa sta per compiere. La Kenner ravvisa invece nei pallidi tratti facciali dell'eroina non angoscia, inquietudine o incertezza, ma nella sua dignità un'immensa tristezza per la sorte da lei subita onde, dopo aver corso il pericolo di essere sacrificata in Aulide, era stata strappata alla famiglia e relegata in terra barbara. Ifigenia è adorna come sacerdotessa della corona d'alloro e di due filari di perle che scendono dal suo capo. Una terza figura ridà una elegantissima danzatrice. Questi affreschi sono certamente l'opera di un insigne maestro, probabilmente dell'Italia meridionale, dei tempi augustei circa.

Il giorno successivo salii sul Magdalensberg per la visita degli scavi che non vedevo da qualche anno. La distanza da Klagenfurt, verso Nord, è di circa 30 chilometri, di cui otto in salita con ampia strada asfaltata pochi anni fa a cura della regione carinziana ad agevolare la gita al Magdalensberg, i cui scavi — i più importanti dell'area insieme con quelli di Carnuntum, fortezza massima dell'impero — sono la meta annuale di circa 40 mila turisti compresi le scuole e gli studiosi. Si scava lassù, a mille metri sul livello del mare, esattamente da venti anni. Direttore e soprintendente generale ai lavori è il maestro degli scavi austriaci, il chiarissimo prof. Rudolf Egger, che è affiancato da uno stato maggiore di primo ordine composto dal prof. Hermann Vetterl, lo scavatore anche di Efeso, di egregio valore tecnico-scientifico, che nella lettura dei resti murali dimostra una rara perspicacia, un'intuizione rapida e sicura. L'ingegnere diplomato Hans Dolenz di Villaco cura l'altro la conservazione degli scavi, restituendo le murature al loro pristino aspetto con rigorosa fedeltà e con scrupoloso impegno che ben si comprende se consideriamo che questi scavi rimangono ogni anno sepolti dalla neve per parecchi mesi senza tuttavia subire danni di sorta. La prof. Kenner, già menzionata, titolare di antichità gre-

che e romane, ha il gradito compito di illustrare tutta l'antichità che si scopre con gli scavi. Alla dottrina e all'acume dell'Egger, infine, è riservato tutto il materiale epigrafico, compresi i numerosi e non facili graffiti ch'egli interpreta con sicura dottrina e con risultati interessantissimi.

Si scava, come ho detto, da venti anni; la ricerca concerne una ospicua città originariamente celtica e poi, per i traffici lucrosi ch'essa prometteva, celtico-romana, come dalle magnifiche scoperte che continuano a farsi. Gli scavi di tre piani sul pendio del monte e di una estensione di centinaia di metri sono eloquenti per lo appassionato intenditore, meno forse per il profano, anche se illustrati da competenti come qui avviene. L'ho constatato lo stesso a mie spese con una certa delusione, durante la mia attività di scavatore. Il materiale epigrafico scoperto appare della massima importanza per questo centro che ebbe vita plurisecolare fino alla metà circa del I sec. d. C., quando la città montana venne abbandonata e si scelse al piano fondandosi Virunum.

Non è possibile concentrare in un articolo di giornale le preziose notizie della vita della città, dei suoi fiorenti commerci specialmente nel campo del ferro e dell'acciaio del quale vi si può ammirare una preziosa documentazione fornita da questo indiscusso centro di metallurgia. Di quale rilievo fosse la città o lo apprenda il fatto che i governatori romani per una sessantina di anni amministrarono di qui il Norico. Nulla vi mancava, nemmeno le ostriche. Si spiega come sul Magdalensberg fossero terme, il tempio per il culto del monarca — si sono trovate epigrafi in onore di Livia e di Giulia, moglie e figlia di Augusto —, l'edificio di rappresentanza, una specie di dieta delle tribù nordiche, il foro dei mercanti italici che fin dall'età repubblicana frequentavano in buon numero questo ricco mercato, la piazza con portici su tre lati e con il quarto per il tribunale che segnava il posto della massima autorità.

Ma pregio singolare di questi scavi, tutti illustrati scientificamente senza nulla omettere, con puntualità più unica che rara, è il museo che è stato istituito sul Magdalensberg stesso con le sue attraenti raccolte di vetri multicolori provenienti senza dubbio da Aquileia, con ceramica anche pre-romana, locale e d'importazione, fra cui degna di nota è la sigillata nera, con prodotti e strumenti di ferro e d'acciaio, in cui, così negli scolpelli, la punta è d'acciaio o di ferro duro mentre il manico è di ferro comune. Tutto attesta che questo era il grande emporio del «ferum Noricum». Prescindo da anfore, lucerne, crogiuoli per la fusione — gli scavi hanno mostrato anche fornaci — per ricordare le fibbie nelle loro varie forme e una serie di altri bronzzetti, nonché le gemme fra cui eccelle un cammeo di pasta vitrea a tre strati con la figura di Minerva.

Giovanni Brusin

CENT'ANNI FA NASCEVA A FOGGIA UMBERTO GIORDANO

Forse il suo messaggio è racchiuso in due opere

Anche le sue composizioni posteriori hanno un indubbio valore ma non superano l'ispirazione dell'«Andrea» e di «Fedora»

Il destino di Umberto Giordano non è molto dissimile da quello di altri compositori suoi contemporanei, appartenenti alla scuola cosiddetta verista. Egli rivela sin da giovanetto un forte temperamento musicale, sicché il padre deve ben presto rinunciare all'ambizione di fargli seguire la carriera di medico e permettergli di imparare solfeggio, pianoforte, armonia. Quando il ragazzo ha 14 anni, lo manda a Napoli, dove però viene bocciato all'esame di ammissione al Conservatorio di S. Pietro a Majella (ma non è stato bocciato anche Verdi al Conservatorio di Milano?), e vi sarà accolto solo dopo 6 mesi di intenso studio con il maestro Paolo Serrao. Al Conservatorio di S. Pietro a Majella, e scolaro del Serrao, ritroviamo anche il Cilea. E come il Cilea con la prima opera «Cina» — il suo saggio accademico dato nel 1889 al Teatro del Conservatorio — attirò l'attenzione dell'editore Sonzogno che gli commissionò un altro lavoro, così il Giordano, sebbene non riuscisse vincitore del concorso Sonzogno indetto in quell'anno, al quale aveva presentato la sua prima opera «Marina», venne pure invita-

to dallo stesso editore a scrivere una seconda opera. Quel concorso era stato vinto dal Mascagni con la «Cavalleria Rusticana»; e inverso si può dire che la giuria aveva colto nel segno: la opera del Mascagni gode tuttora di una fama che ormai si può considerare imperturbabile, mentre quella del Giordano, come pure la seconda, «Malavita», sono totalmente dimenticate. Il successo, Giordano lo conobbe il 23 marzo 1896 con l'«Andrea Chenier», acclamato alla Scala di Milano, e ritenuto il suo capolavoro, e confermato due anni più tardi, nella stessa Milano ma al Teatro Lirico, con «Fedora».

Sono queste le sue due uniche opere degne di restare al posterio? Si è poi estinta la sua ispirazione, come nel Cilea dopo l'«Adriana»? Non si può dirlo. Senza dubbio anche le sue composizioni teatrali posteriori hanno valore. «Madame sans Gêne», è secondo il Gori, il suo lavoro di maggior impegno e di maggiore equilibrio stilistico; un critico francese ha trovato in «Siberia» forza tragica, energia orchestrale, vigore espressivo. Ambidue queste opere, secondo il Gavazzeni, andrebbero riproposte. In «Il Re», il Maestro

pugliese introdusse nuovi arricchimenti tecnici sia armonici che strumentali; anche «La Cenale Beffe» al suo primo apparire è stata applaudita; ma certamente con «Andrea Chenier» e «Fedora» la sua arte ha raggiunto l'apogeo. Nessun'altra sua opera acquisterà quella popolarità, nessuna avrà più dei colori così smaglianti, tanta vitalità e freschezza e una tale ricchezza di melodie. Il suo ultimo lavoro teatrale («Il Re») è del 1929. Nel 19 anni di vita che gli rimasero (egli morì a Milano il 12 novembre 1948) non scrisse più nulla per le scene.

Come tutti i musicisti, anche il Giordano conobbe i trionfi e le sconfitte, le difficoltà finanziarie e gli agi; ma conservò sempre un pacato equilibrio, una quiete interna riflessa nella faccia sorridente e gioviale. Dai critici, il suo teatro è stato in genere osteggiato, ma in cambio il pubblico lo ha accolto con favore. Comunque su di esso un giudizio obiettivo non è stato ancora pronunciato. Benché la sua vocazione sia stata il melodramma ed egli fosse dotato soprattutto di un istinto teatrale, compose anche pagine pianistiche e sinfoniche; inoltre gli

va addebitato il merito di aver curato la pubblicazione delle nove sinfonie di Beethoven con un personale sistema di notazione; sistema, che si basa sulla riduzione per tutti gli strumenti alle sole due chiavi di violino e di basso, che fu approvato al Conservatorio Musicale di Milano nel dicembre del 1908, e che venne seguito anche all'estero da compositori modernissimi come Schönberg e Prokofiev.

Comunque, Umberto Giordano è un nome che fa onore all'Italia, e la sua voce, che è scanto vigoroso, sommersa al principio del secolo da quella possente di Wagner, divenuto l'Idolo di quella generazione anche in Italia, e, nel campo del teatro verista, da quella di Fucini, più travolgente e appassionante, non è certo destinata a essere ridotta al silenzio. Troverà sempre chi l'ascolterà con grande godimento. Lo garantisce il fatto che quest'anno la RAI e molti teatri (fra cui il nostro «Verdi») hanno voluto inserire nel loro programmi qualche sua opera per solennizzare il primo centenario della sua nascita, avvenuta a Foggia il 27 agosto 1867.

Guido Janni



La nuotatrice australiana Linda McGill è giunta a Londra per discutere il piano della traversata della Manica in «topless»

CRONACA DELLA CITTA'

SI E' CONCLUSO IL XX CONGRESSO DELLA C.I.O.R.

Riaffermata fedeltà agli ideali atlantici

In risalto nella risoluzione finale dei riservisti l'impegno di salvaguardare la libertà e il diritto

Il XX Congresso della Confederazione internazionale degli ufficiali della riserva ha concluso ieri i suoi lavori che hanno interessato quasi mezzo milione di ufficiali di dodici Paesi legati dai comuni interessi di difesa nel quadro dell'Alleanza atlantica. I lavori hanno riguardato la loro situazione con una brevissima risoluzione finale che è stata approvata all'unanimità. La C.I.O.R. — afferma la risoluzione — come da una precisa norma di statuto non prende posizione politica (si tratta infatti di organismo militare e perciò apolitico) ma vuole riaffermare, ancora una volta, il suo attaccamento ai principi ideali che sono espressi nel preambolo del Trattato dell'Atlantico del Nord in cui si dichiara che gli Stati membri sono «decisi a salvaguardare la libertà dei loro popoli, la loro democrazia e la loro civiltà, fondata sui principi della democrazia, la libertà individuale e la prevalenza dei diritti».

La risoluzione è stata calosamente applaudita dall'assemblea generale che si è tenuta ieri pomeriggio nel salone d'onore del Circolo ufficiali, alla caserma di via Rossetti. I singoli presidenti delle commissioni che hanno sviluppato l'esame di particolari problemi hanno, a loro volta, presentato le raccomandazioni. La prima commissione ha ravvisato l'opportunità di modificare gli statuti degli ufficiali in congedo delle singole Nazioni in funzione soprattutto dei mutamenti che sono in atto nell'organizzazione delle Forze Armate dei vari Paesi. La seconda commissione (addestramento) ha inteso richiamare l'attenzione su uno sviluppo maggiore delle attività.

La terza commissione ha rilevato che i problemi pedagogici connessi con la preparazione militare coinvolgono immense energie spirituali e civiche. Gli eserciti così sono formati dal popolo o come si dice, dal cittadino-soldato. E' doveroso che il cittadino sia conscio dei suoi compiti ed apprezzi gli ideali che egli è chiamato a difendere. La quarta commissione si è occupata degli scambi e delle visite fra i vari Paesi auspicando un rafforzamento e un allargamento. La quinta ha rilevato che si possa ormai considerare concretamente la possibilità di adeguare lo statuto della C.I.O.R. rivalutando le premesse per l'accoglimento di altre organizzazioni nazionali di Paesi liberi. La sesta commissione si è occupata della difesa civile e ne ha sottolineato l'importanza di poter impiegare in essa le forze di riserva, sia per gli eventi calamitosi dovuti a fenomeni naturali che coinvolgono regioni intere, sia in altri eventi che abbiano caratteristiche di mobilitazione e di estrema urgenza d'intervento. La settima commissione ha seguito i problemi particolari delle pubbliche relazioni e ha riconosciuto che oggi non solo da buona parte dell'opinione pubblica «utilità» dell'Alleanza è oggetto di discussione, ma che crisi si rischiano anche negli organismi ufficiali ed è perciò necessario far conoscere le ragioni che hanno portato all'Alleanza, i suoi ideali, le sue funzioni difensive. L'ottava commissione, infine, ha seguito gli aspetti delle competizioni

brillante prestazione delle squadre italiane. Cinque su sei, si sono ottimamente piazzate nella classifica generale, occupando il secondo, il terzo, il quinto, il sesto e l'ottavo posto. Nella classifica generale gli Stati Uniti sono risultati primi ed hanno occupato una squadra anche il quarto posto. La Olanda si è piazzata al settimo e la Francia al nono e al decimo. La Norvegia ha raggiunto il quattordicesimo posto, seguita da Germania, Belgio, Danimarca e Grecia.

A sera un banchetto e un ballo hanno chiuso la serie delle manifestazioni mondane. Vi hanno partecipato autorità cittadine e consolari. Stamane i congressisti compiranno una visita a Venezia.

La premiazione di uno degli atleti delle squadre italiane che si sono distinte nelle competizioni ginnico-militari sportive suggerendo ampliamenti e più vaste partecipazioni. In un discorso conclusivo e prima di dichiarare chiuso il XX Congresso il presidente della C.I.O.R., contrammiraglio Rösing ha espresso calorosi sentimenti di ringraziamento e di simpatia agli organizzatori italiani del convegno e cioè all'UNUCI e allo Stato Maggiore dell'Esercito per la parte sportiva, alle Forze Armate italiane per la dimostrazione di alta efficienza tecnica e morale offerta ai congressisti, alla città di Trieste per la sua squisita ospitalità e sensibilità dimostrata verso i partecipanti, alle autorità tutte che hanno favorito quattro interi giorni di incontri.

Alla cerimonia di chiusura hanno presenziato il gen. Parker, Capo di Stato Maggiore dello SHAPE (il comando supremo delle forze alleate in Europa), in rappresentanza dei

gen. Lemnitzer, Mr. Phocas che ha seguito tutto lo svolgimento del Congresso in rappresentanza del Segretario generale della NATO ambasciatore Mario Brosio, il presidente dell'U.N. U.C.I. gen. di Corpo d'Armata Pizzorno, il capo gruppo dello UNUCI di Trieste gen. Guadagni, il comandante del Presidio gen. di divisione Monti e altri alti ufficiali delle forze alleate in Europa. Al Congresso ha partecipato anche il principe Pietro di Grecia e Danimarca. La manifestazione di chiusura ha visto ancora la premiazione degli atleti e delle squadre distinte nelle competizioni sportive e si è conclusa con il rito dell'ammalata bandiera dei dodici vessilli nazionali. Sul piano sportivo da segnalare la

Il Capo di Stato Maggiore dello SHAPE, gen. Parker, passa in rassegna il picchetto armato del 151.0 fanteria nella caserma di via Rossetti dove si è concluso il Congresso della C.I.O.R.

INCONTRO PER IL CINQUANTENARIO DELLA REDENZIONE

NEL '68 TRESTE RIUNIRÀ TUTTI I MEDICI GIULIANI

Sono oltre settecento operanti in Italia e all'estero. Le prossime Giornate scientifiche dedicate al diabete

Una manifestazione d'alto livello scientifico e insieme di esaltazione dei valori delle nostre terre sarà tenuta nell'ambito di Trieste 68. L'Associazione medica triestina, fondata nel 1875, organizza — in occasione del cinquantenario anniversario della redenzione di Trieste — il secondo Convegno medico giuliano, convocando nella nostra città tutti i medici nati nelle province di Trieste, Gorizia, Pola, Fiume e Zara oggi operanti negli ospedali e nelle cliniche d'Italia e all'estero. Sono — si calcola — oltre settecento.

Durante i giorni della manifestazione, si svolgeranno alcune «tavole rotonde» su argomenti che il comitato organizzatore sta già provvedendo ad inquadrare in un programma organico. Il convegno, che si terrà dal 19 al 20 aprile 1968, si concluderà con una conferenza del prof. Loris Premuda sull'opera del medico triestino nell'irredentismo. Le adesioni si ricevono presso il prof. Enrico Tagliaterra, primario dell'Ospedale maggiore. Il primo Convegno medico giuliano era stato indetto nel 1946, quando i professori Lapenna, Robba e Tagliaterra avevano deciso di rispondere con tale manifestazione scientifica alla trasformazione dei paesi nelle Giornate mediche triestine — all'istituzione del posto di blocco di Duino. Il comitato organizzatore ha chiesto che la presidenza onoraria della manifestazione sia assunta dal Ministero della pubblica istruzione, on. Gui.

Procedono intanto i preparativi per la XXI edizione delle Giornate mediche triestine che, come è noto, si terranno nella nostra città dal 21 al 24 settembre, sotto il patronato dell'Università degli studi, puntando su un unico tema, rappresentato dal diabete. Giova, a questo riguardo, rilevare che in Italia vi sono mezzo milione di diabetici, ossia l'uno per cento della popolazione, e per ogni diabetico riconosciuto si ritiene che vi sia almeno un altro soggetto già malato; pertanto la reale incidenza del diabete tra la popolazione si può valutare al 2 per cento. Una cifra, questa, veramente ragguardevole, che colloca il male tra le affezioni più frequenti, tra quelle che sono destinate ad aumentare continuamente, via via che migliora il tono della vita sociale. Il diabete si può definire come la emalattia del benessere, essendo maggiormente diffuso nei Paesi a più alto tenore di vita, più frequente nei periodi di pace e di prosperità, mentre subisce delle contrazioni in periodo di guerra e di carestia, come è stato osservato nel corso dell'ultimo conflitto mondiale.

Esso — come osserva il dott. Bonini, uno dei relatori alle Giornate mediche — è al centro dell'attenzione di numerosi studiosi e la letteratura sul diabete è vastissima. Il 1921, con la scoperta dell'insulina, ad opera di Banting e Best, ha rappresentato una pietra miliare nella storia della malattia in quanto, ha permesso di mutare radicalmente la prognosi dell'evoluzione. Nel 1939 sono stati introdotti gli ipoglicemizzanti per via orale che hanno discusso nuove possibilità ai malati e nuove vie ai ricercatori sul meccanismo di azione di questi farmaci e, di riflesso, sull'insieme dei motivi per i quali il diabete insorge ed evolve.

Où malgrado, una vasta zona d'ombra avvolge ancora la essenza intima del diabete mellito, da definito come una

complessa alterazione biochimica interferente con il metabolismo di tutti i principi nutritivi, su base talora ereditaria, associata a processi degenerativi a evoluzione progressiva a carico di vari organi e apparati, e dovuta principalmente, ma non esclusivamente, a carenza o insensibilità dell'insulina. Nel 1956, 35 anni dopo la scoperta dell'insulina, Sanger di Cambridge è riuscito a individuare la complessa formula chimica, costituita da una catena di ben 51 amminoacidi, a corrompimento di una ricerca che gli è valsa il Premio Nobel. Ed è tutt'oggi l'insulina non è sintetizzabile in laboratorio, sicché tutta la produzione deve essere ricavata dal pancreas degli animali, con difficoltà talora non indifferenti per soddisfare le richieste in tutto il mondo.

Il diabete è un grosso problema sociale che diviene sempre più importante con l'aumentare del numero dei malati, col progredire delle conoscenze, col moltiplicarsi dei farmaci a disposizione. Il medico deve essere aggiornato su un argomento di tale portata, per far sì che i suoi pazienti

siano messi in condizione non solo di sopravvivere, ma di sentirsi parte efficiente della famiglia, dell'ambiente di lavoro, della società.

Tale aggiornamento è quanto si è proposto di realizzare la Scuola medica ospedaliera di Trieste, dedicando all'argomento «diabete» le prossime Giornate mediche, che vedranno convenire nella nostra città i illustri studiosi europei che faranno il punto della situazione a tutt'oggi e prospetteranno le più immediate conquiste di domani.

Una delegazione cittadina alla Fiera di Vienna

Una delegazione economica triestina visiterà — come già avvenuto lo scorso anno — la Fiera di Vienna. La manifestazione fieristica nella capitale austriaca si terrà dal 10 al 17 settembre, in edizione autunnale; in tale occasione raggiungeranno Vienna il presidente e il segretario generale della Camera di commercio, Caidasi e Steinbach, assieme ad altri rappresentanti delle attività economiche della nostra Regione.

I delegati triestini avranno trattare diversi problemi, tra cui una parte preminente avranno le questioni attinenti alle costruzioni autostradali e al traffico aereo, attraverso la tratta di confine, sollecitata dagli espositori privati italiani alla prossima Fiera autunnale di Vienna ascenderà a 208, cifra lievemente superiore a quella dello scorso anno.

UNA NOTA DEL LABORATORIO PROVINCIALE D'IGIENE

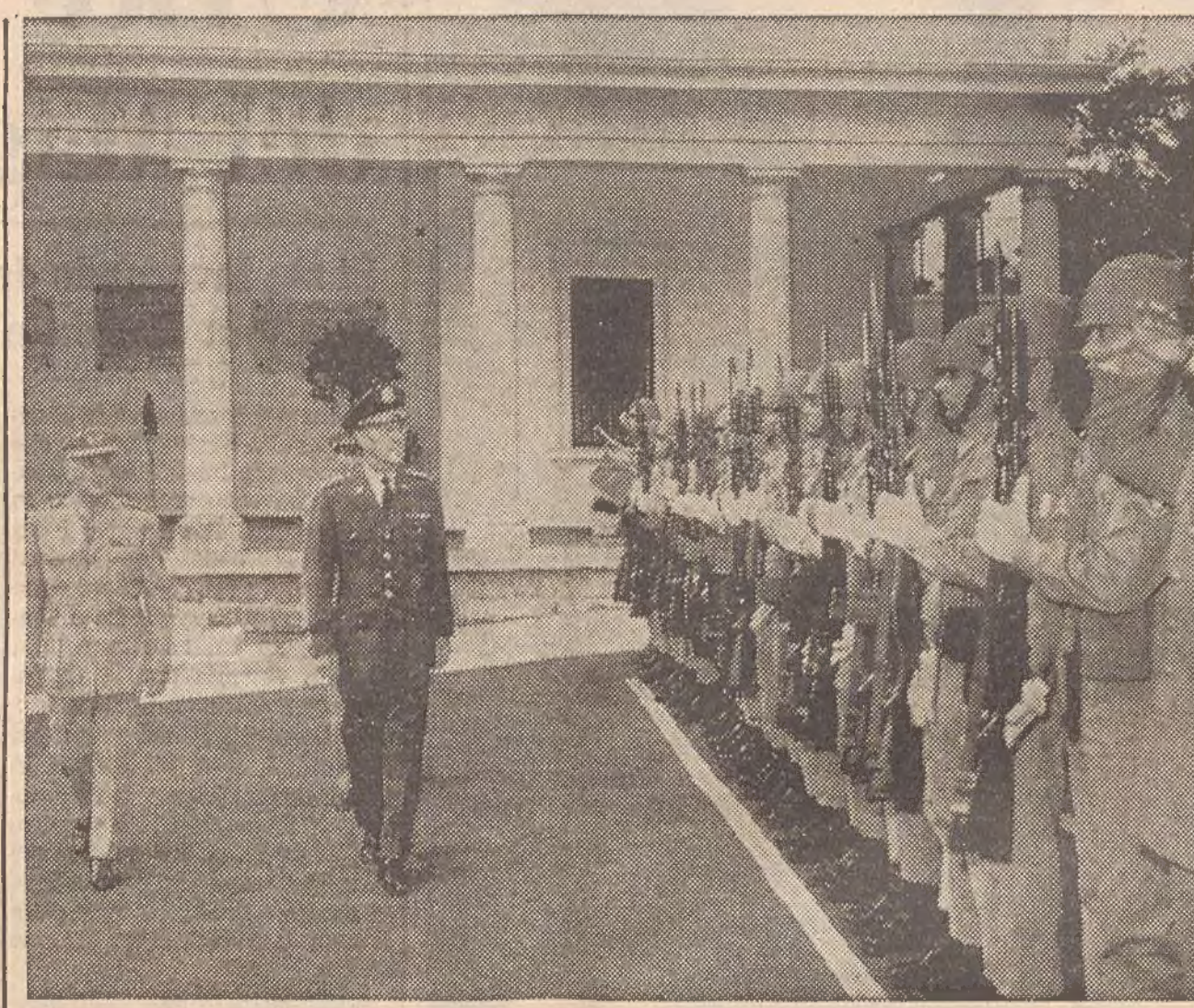
CONTESTATO A CERTI PRODOTTI IL DIRITTO AL NOME DI CAFFÈ

Può raggiungere quota novanta la percentuale d'impurità del cosiddetto «triage» largamente immesso in commercio

Fino a che limite sono tollerabili le impurità di alcuni caffè annesi nel commercio? Sulla questione che è stata sollevata in seguito al recente sequestro di 14 mila chilogrammi di caffè ad opera del Nucleo antisofisticazioni di Bari si è pronunciato il direttore della ripartizione chimica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Trieste. L'operazione alla quale ci si riferisce è quella che a complemento delle indagini disposte dal Ministero della Sanità, portò alla scoperta — secondo lo stesso comunicato ministeriale diffuso il 10 agosto — di un vasto traffico di prodotto avariato che veniva immesso in commercio dove essere stato opportunamente trattato, torrefatto e miscelato per nascondere lo stato di alterazione.

Nel comunicato ministeriale figuravano, tra gli altri, anche i nomi di tre ditte triestine, e l'Unione commerciale della nostra provincia reagì alle contestazioni che ad esse venivano mosse con una nota di precisazione. Inoltre una delle ditte chiamate in causa fece presente in quell'occasione l'esito dell'analisi alla quale, su richiesta della Dogana di Trieste era stato sottoposto il prodotto da parte del Laboratorio d'igiene e profilassi della nostra provincia: la merce — secondo la ditta interessata — era risultata perfettamente regolare.

Ma ieri, a quasi un mese dalla comunicazione ministeriale sulla scoperta del traffico di caffè ritenuto avariato e dalle repliche dei commercianti triestini interessati alla vicenda, il



Il Capo di Stato Maggiore dello SHAPE, gen. Parker, passa in rassegna il picchetto armato del 151.0 fanteria nella caserma di via Rossetti dove si è concluso il Congresso della C.I.O.R.

Una sosta in città del Ministro Toncic

Il Ministro degli esteri austriaco, dott. Toncic-Sorinj, è giunto ieri, a tarda sera, nella nostra città dalla Dalmazia dove aveva trascorso un periodo di vacanza. L'uomo di Governo d'oltralpe è soeso in un albergo delle Rive, dove ha pernottato. Nel corso della giornata odierna il Ministro riprenderà il suo viaggio si reca a Graz da dove raggiungerà la capitale austriaca.

Respinto un carico di carne bulgara

Il Ministero della Sanità ha impartito severe disposizioni ai veterinari di confine perché i controlli delle merci importate in Italia siano improntati al massimo rigore. Dopo le decisioni prese tempo addietro — e di cui abbiamo dato notizia ieri, l'ufficio veterinario di confine di Prosecco ha respinto all'origine tre partite di carne suine congelate per un peso complessivo di 210,08 chilogrammi, provenienti dalla Bulgaria per confezionamento e bollatura non conformi al vigente accordo veterinario italo-bulgaro.

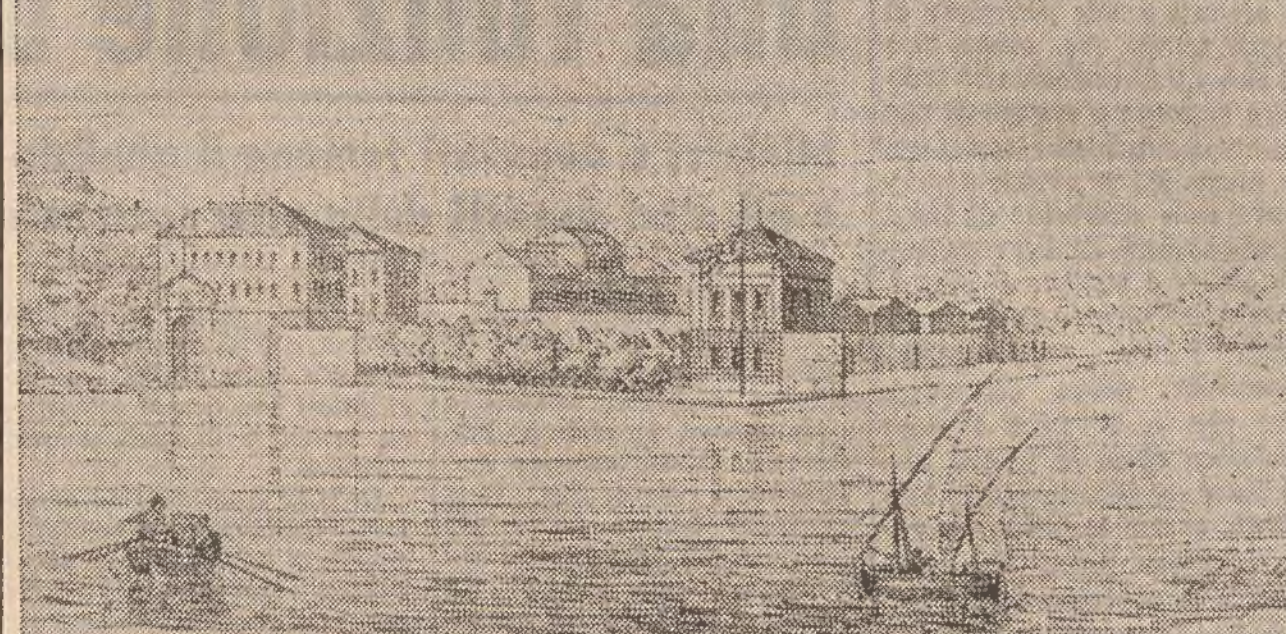
L'ufficio veterinario di Forzezza — dal canto suo — ha respinto 13,011 chili di carne suina refrigerata proveniente dall'Olanda. Alla visita sanitaria a quanto informa un comunicato del Ministero della Sanità — una parte della carne presentava alterazioni superficiali di carattere putrefattivo; inoltre alcune pezzature risultavano sprovviste di bolli sanitari.

Si apprende ancora che, a seguito di concrete garanzie fornite dal servizio veterinario della Repubblica federale tedesca, atte a escludere la presenza di sostanze estrogene nel vitello e relative carni destinate alle esportazioni in Italia, il Ministero ha revocato l'ordinanza del 12 giugno scorso, relativa al divieto di importazione di vitelli da macello e loro carni dalla Germania Ovest.

MOSCA - LENINGRADO 3-7 ottobre
PATERINI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 2362

IL LAZZARETTO DI MUGGIA COMPIE UN SECOLO

È ARRIVATO A CENT'ANNI MALGRADO MILLE MALATTIE



Il Lazzaretto di Valle San Bartolomeo presso Muggia come appariva agli occhi dei nostri avi

Lazzaretto di Muggia, anni cento. Si è già detto che la direzione provinciale delle Poste provvederà, il 3 settembre, a far funzionare nella sola comunale «Lo Squero» di Muggia un servizio dotato di un bollo con la scritta «Muggia (TS) - P.T.T. - Servizi disaccati - Centenario Lazzaretto marittimo». E' giunto il momento di riandare indietro nel tempo, e rifare la storia di quello che fu l'Imperiale Regio Lazzaretto marittimo in valle San Bartolomeo presso Muggia di solito ausilio e la pubblicazione di Giovanni Busolin «direttore dello stabilimento e segretario di Governo».

E' opportuno anzitutto rilevare che l'istituzione del lazzeretto di Muggia fu in origine (mentre il numerario veniva espurgato mediante immersione e scioglimento nell'aceto) in un secondo tempo venne sostituito quello della disinfezione mediante calore alla temperatura dell'acqua bollente, combinato con i vapori di acido fenico. La casa dei contumaci conteneva complessivamente 33 stanze grandi, 16 minori e 20 cucine. Le suppellettili furono completate nel 1879, quando si temeva che dal Governo di Atenech la peste potesse diffondersi, e quando fu annunciato da Salonicco un caso di metastasi bubbonica, risolvendosi poi fortunatamente in un semplice allarme. La disinfezione

ne degli effetti d'uso avveniva esponendoli all'azione dei vapori di cloro: un graticcio di legno o di ferro, sul quale venivano collocati questi effetti, agevolava ai vapori di cloro di penetrare nel tessuto, completando così la loro disinfezione. Questo era il lazzeretto di San Bartolomeo, presso Muggia, alla fine del secolo scorso: avremo occasione di riparlare, per gli anni che seguiranno, fino ai giorni nostri.

Triestina arrestata alla stazione di Venezia

Apprendiamo da Venezia che in una sala d'attesa di quella stazione ferroviaria è stata arrestata una triestina, Giuliana Brodnik di 37 anni, ricercata dalla nostra Questura e da quelle di Roma e di Perugia. La Brodnik è stata avvicinata da due agenti della Polizia ferroviaria che le hanno chiesto i documenti. La donna ha detto di essere sprovvista. Conducendo al commissariato, è stato successivamente accertato che Giuliana Brodnik era ricercata da tre Questure per una serie di truffe e per un furto di gioielli compiuto a Perugia.

La donna, nata nella nostra città ma senza fissa dimora è stata rinchiusa nel carcere femminile di Venezia.

PASSANTE «SUI GENERIS» DI NOTTE IN CORSO

Girava armato d'accetta in cerca di suo fratello

Avevano litigato per una bolletta dell'Acegas

Animato da propositi quanto mai bellicosi nel confronti del proprio fratello, si aggirava di notte per il Corso Italia brandendo una scure: è finito al manicomio. Questo il prologo e la conclusione dell'episodio di cui è stato protagonista il marinaio Antonio De Cesare, di 42 anni, abitante in Androna della Torre 1.

Un emmetronotte che svolgeva il suo normale servizio di vigilanza lungo il Corso Italia si è imbattuto in un uomo che con passo affrettato stava dirigendosi verso la piazza Goldoni ostentando una scure. La teneva per il manico a mo' d'ombrello, con la lama in alto e procedeva deciso come un antico lottatore. La guardia notturna, per un momento, non ha voluto credere ai propri occhi, poi si è rimesso dallo stupore e ha raggiunto rapidamente un alibuffetto

che a quell'ora (erano l'una passata) stava per chiudere i battenti. Dal locale pubblico egli ha telefonato alla polizia e una pattuglia del pronto intervento della Squadra mobile è subito partita dalla Questura centrale per mettersi alla ricerca dello sconcertante personaggio. La battuta è durata oltre mezz'ora.

Alla fine l'uomo della scure è stato individuato e bloccato dagli agenti. Senza opporre resistenza alcuna il marinaio è salito sulla macchina della Mobilità e si è lasciato accompagnare in Questura.

La sua permanenza in quegli uffici è stata breve: quanto è emerso dalla prima battuta dell'interrogatorio è bastato per avviarlo all'Ospedale maggiore e poi a San Giovanni.

Infuriatissimo con suo fratello Ignazio voleva «spaccare

gli la testa». Così ha detto agli agenti. Perché? Motivi d'interesse. Si trattava di 4.500 lire: una quota della bolletta di fornitura di luce, acqua e gas. «Avevano litigato tutto il pomeriggio. E la sera mi è venuta l'idea di prendere l'ascia e di andare a cercare mio fratello per fargli finta di nulla».

Gli agenti della Squadra mobile hanno compilato un rapporto per la magistratura e hanno denunciato Antonio De Cesare per scontro di arma di cui non è ammessa licenza.

CALENDARIETTO

Oggi: San Sabina. — Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 16.54. La luna nasce domani alle 0.04 e tramonta alle 16.01.

Mercoledì: temperatura massima 27,3 gradi, minima 21,7; pressione mb. 1015,5; stato, umido (da coperto); vento lev. da Ovest; temp. del mare 24,1.

Martedì — OGGI: alta alle 15.30, cm. 19 sopra al 1. m.; — DOMANI: bassa alle 0.52, cm. 30 sotto al 1. m. — Fiume in servizio diurno interrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alghero, via dell'Industria 7, tel. 8804; Alghero, via S. Carlo 30 (San Giovanni), tel. 9032; de Lazzaretto, piazza San Giovanni 5, tel. 3824; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 2495.

Farmacia in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Campese, piazza Garibaldi 4, tel. 5005; Crocchi, via Cavour 25, tel. 5005; 3837; Vismetti, piazza della Borsa 12, tel. 3500; O. Repo, via Felluga 46 (San Lupo), tel. 2088.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 3725; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 5 alle 20) telefonare al 4601.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 5035.

Chiamata d'imbarco per stamperia alle 10: Turno generale: un giornale di coperta (Turno 2711) e un canzonario (in copione); Turno generale (a compartecipazione): 2711.

Sulla vostra

BMW

fate installare il modello di autoradio ideato espressamente per la vostra vettura

Prezzi e condizioni eccezionali.

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1

Stazione di servizio autoradio: Via Machiavelli 3

CENTRI COPIATURA DOCUMENTI

DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO

G. AVANZO Succ.

1) Tel. 36776 - Corso Italia 17 ang. p. S. Benico (di fronte UPM)

2) Tel. 24689 - P.zza Cavana 7

Do dovendo procedere a notevoli lavori di rinnovo, restauro ed ampliamento del negozio la DITTA

LINEA

ABBIGLIAMENTO MASCHILE, FEMMINILE E SPORTIVO

VIA CARDUCCI 4 - TRIESTE

inizia da OGGI 29 AGOSTO una

VERDITA STRAORDINARIA

di articoli di abbigliamento maschile, femminile e sportivo delle migliori marche nazionali ed estere

OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE DI VIA CARDUCCI N.ro 4

STATO CIVILE

MORTI: Spencer Francis a. 60; Franz in Moro Maria a. 76; de Basseggio Pietro a. 68; Feruglio Bruno a. 83; Bulani Mariella a. 74; Rocco ved. Franceschini Sofia a. 78; Sudio ved. Fadini Carolina a. 70; Rando Francesco a. 55; Micholich ved. De Moro Amelia a. 85; Picchiarri Vittorio a. 60; Getteschi Canillo a. 72; Viodolpe Giuseppe a. 53.

NATI: 9.

STANZIAMENTO DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA A FAVORE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Investimenti di 50 miliardi e mezzo di attuazione del Piano Verde

La Giunta regionale ha autorizzato la spesa di 50 milioni a favore del patrimonio faunistico e della pesca in acque interne - La ripartizione dell'importo fra le Amministrazioni provinciali

Il Ministro dell'Agricoltura e delle foreste, on. Restivo, ha comunicato in questi giorni la ammontare complessivo dei finanziamenti, relativi all'esercizio finanziario 1966, destinati a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'attuazione dei provvedimenti di cui alla legge 27 ottobre 1966 n. 910 (Piano Verde n. 2). La comunicazione è pervenuta all'Assessorato regionale dell'Agricoltura, foreste ed economia montana e al Parlamento regionale.

A seguito della conferma ufficiale fatta dal Ministro, i finanziamenti assegnati per il Piano Verde n. 2 per interventi nell'ambito regionale, ammontano a lire 2 miliardi e 400 milioni. Per l'anno 1967 seguiranno altre assegnazioni in base a finanziamenti previsti e non ancora confermati. La notizia dell'assegnazione di lire 2 miliardi e 400 milioni è stata accolta con viva soddisfazione nell'ambiente agricolo.

Nella riunione di giovedì scorso la Giunta regionale, su proposta dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, Comelli, ha autorizzato la spesa di 37 milioni e 500 mila lire per la tutela del patrimonio faunistico e di 12 milioni e mezzo per la tutela della pesca in acque interne, per un totale complessivo, quindi, di 50 milioni di lire.

Per quanto concerne la tutela del patrimonio faunistico, 30 milioni verranno erogati all'Amministrazione provinciale di Udine (per Udine e per il circondario di Fontanafredda) 2 milioni alla provincia di Gorizia e 500 mila lire alla provincia di Trieste. I contributi verranno utilizzati dalle province per l'istituzione dei servizi di vigilanza, per spese di mantenimento, per premi alle riserve, ecc.

Il provvedimento della Giunta regionale viene incontro a una sentita esigenza delle Amministrazioni provinciali del Friuli-Venezia Giulia. Infatti, in forza del disposto di cui al D. P.R. 10 giugno 1965, n. 987 (decentramento di servizi del Ministero dell'Agricoltura, foreste ed economia montana), le Amministrazioni provinciali hanno l'intervento nei settori di tutela del patrimonio faunistico e del patrimonio ittico delle acque interne, nonché, per quanto riguarda la tutela del patrimonio faunistico, per la gestione dei parchi, delle riserve, ecc.

Una spesa di quattro milioni di lire è stata autorizzata dalla Giunta regionale per la tutela della fauna in zone montane. Nella riunione di giovedì scorso, l'Assessorato Comelli, ha comunicato che la Direzione dei servizi faunistici della Regione ha predisposto un programma da attuarsi nel corrente esercizio. In particolare, sulla spesa complessiva di quattro milioni di lire, si prevede un ciclo di ricerca, di studio, di tutela, per la valorizzazione delle risorse agrarie-pastorali della zona montana nel Comune di Fontanafredda, condotta dall'Istituto chimico agrario della Regione con un onere complessivo a carico della Regione di 3 milioni di lire.

Dal canto suo, l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Udine provvederà alle analisi chimiche dei foraggi per lo studio delle razioni alimentari del bestiame allevato nelle stalle sociali e in altre aziende ricadenti in zone classificate montane, determinando i principi, immediati, le sostanze minerali e il valore nutritivo; tale intervento comporterà una spesa di 500 mila lire.

Infine, l'Ispettorato circondariale dell'Agricoltura di Pordenone provvederà ad effettuare interventi sperimentali, dimostrativi e orientativi per la coltivazione e coltivazione dei prati, pascoli, erbai di montagna, nonché all'alimentazione dei bovini da latte e da allevamento presso aziende del settore. Tali interventi, che comporteranno la spesa di 1.500.000 lire, saranno attuati nel Comune di Fontanafredda, nella zona montana della Regione Friuli-Venezia Giulia e la ristrutturazione delle malghe, ha formulato il parere - considerata la vastità della zona - limitare le ricerche, approfondendo, invece, concentrando tutti i mezzi disponibili in una ristretta zona rappresentativa del maggior numero di situazioni che più frequentemente possono presentarsi nel resto della nostra montagna.

Per la Carnia, questa prerogativa è stata maggiormente riconosciuta alla zona di Fontanafredda, che, per la molteplicità dei suoi ambienti ecologici, e delle sue relative risorse naturali è, fra tutte le località carniche, certamente la più adatta a rappresentare le varie situazioni singolarmente presenti in altre zone. Il Comune di Fontanafredda, rappresenta quindi la scampagnola delle varie situazioni naturalistiche della montagna carnica e della loro valorizzazione economica. Il programma di lavoro è di

grossa mole e di vasto impegno. Le opere che avranno una durata di almeno tre anni, saranno condotte nella zona pastorale della malga Tuglia (m. 1500 s.l.m.), dove dovrà essere impiantata una piccola stazione meteorologica e dovrà essere organizzato un opportuno ricovero per il personale addetto alla ricerca, per le attrezzature scientifiche per la conservazione temporanea dei campioni raccolti. Il Comune e la Stalla sociale di Fontanafredda, rispettivamente proprietario e conduttore della malga, collaboreranno alla buona riuscita della sperimentazione.

Questo lavoro di ricerca sperimentale costituisce un vanto di priorità della Regione Friuli-Venezia Giulia, non essendo stata ancora confermata la notizia dell'assegnazione di lire 2 miliardi e 400 milioni è stata accolta con viva soddisfazione nell'ambiente agricolo.

Nella riunione di giovedì scorso la Giunta regionale, su proposta dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, Comelli, ha autorizzato la spesa di 37 milioni e 500 mila lire per la tutela del patrimonio faunistico e di 12 milioni e mezzo per la tutela della pesca in acque interne, per un totale complessivo, quindi, di 50 milioni di lire.

Per quanto concerne la tutela del patrimonio faunistico, 30 milioni verranno erogati all'Amministrazione provinciale di Udine (per Udine e per il circondario di Fontanafredda) 2 milioni alla provincia di Gorizia e 500 mila lire alla provincia di Trieste. I contributi verranno utilizzati dalle province per l'istituzione dei servizi di vigilanza, per spese di mantenimento, per premi alle riserve, ecc.

Il provvedimento della Giunta regionale viene incontro a una sentita esigenza delle Amministrazioni provinciali del Friuli-Venezia Giulia. Infatti, in forza del disposto di cui al D. P.R. 10 giugno 1965, n. 987 (decentramento di servizi del Ministero dell'Agricoltura, foreste ed economia montana), le Amministrazioni provinciali hanno l'intervento nei settori di tutela del patrimonio faunistico e del patrimonio ittico delle acque interne, nonché, per quanto riguarda la tutela del patrimonio faunistico, per la gestione dei parchi, delle riserve, ecc.

Una spesa di quattro milioni di lire è stata autorizzata dalla Giunta regionale per la tutela della fauna in zone montane. Nella riunione di giovedì scorso, l'Assessorato Comelli, ha comunicato che la Direzione dei servizi faunistici della Regione ha predisposto un programma da attuarsi nel corrente esercizio. In particolare, sulla spesa complessiva di quattro milioni di lire, si prevede un ciclo di ricerca, di studio, di tutela, per la valorizzazione delle risorse agrarie-pastorali della zona montana nel Comune di Fontanafredda, condotta dall'Istituto chimico agrario della Regione con un onere complessivo a carico della Regione di 3 milioni di lire.

Dal canto suo, l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Udine provvederà alle analisi chimiche dei foraggi per lo studio delle razioni alimentari del bestiame allevato nelle stalle sociali e in altre aziende ricadenti in zone classificate montane, determinando i principi, immediati, le sostanze minerali e il valore nutritivo; tale intervento comporterà una spesa di 500 mila lire.

Infine, l'Ispettorato circondariale dell'Agricoltura di Pordenone provvederà ad effettuare interventi sperimentali, dimostrativi e orientativi per la coltivazione e coltivazione dei prati, pascoli, erbai di montagna, nonché all'alimentazione dei bovini da latte e da allevamento presso aziende del settore. Tali interventi, che comporteranno la spesa di 1.500.000 lire, saranno attuati nel Comune di Fontanafredda, nella zona montana della Regione Friuli-Venezia Giulia e la ristrutturazione delle malghe, ha formulato il parere - considerata la vastità della zona - limitare le ricerche, approfondendo, invece, concentrando tutti i mezzi disponibili in una ristretta zona rappresentativa del maggior numero di situazioni che più frequentemente possono presentarsi nel resto della nostra montagna.

Per la Carnia, questa prerogativa è stata maggiormente riconosciuta alla zona di Fontanafredda, che, per la molteplicità dei suoi ambienti ecologici, e delle sue relative risorse naturali è, fra tutte le località carniche, certamente la più adatta a rappresentare le varie situazioni singolarmente presenti in altre zone. Il Comune di Fontanafredda, rappresenta quindi la scampagnola delle varie situazioni naturalistiche della montagna carnica e della loro valorizzazione economica. Il programma di lavoro è di

grossa mole e di vasto impegno. Le opere che avranno una durata di almeno tre anni, saranno condotte nella zona pastorale della malga Tuglia (m. 1500 s.l.m.), dove dovrà essere impiantata una piccola stazione meteorologica e dovrà essere organizzato un opportuno ricovero per il personale addetto alla ricerca, per le attrezzature scientifiche per la conservazione temporanea dei campioni raccolti. Il Comune e la Stalla sociale di Fontanafredda, rispettivamente proprietario e conduttore della malga, collaboreranno alla buona riuscita della sperimentazione.

Questo lavoro di ricerca sperimentale costituisce un vanto di priorità della Regione Friuli-Venezia Giulia, non essendo stata ancora confermata la notizia dell'assegnazione di lire 2 miliardi e 400 milioni è stata accolta con viva soddisfazione nell'ambiente agricolo.

Nella riunione di giovedì scorso la Giunta regionale, su proposta dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, Comelli, ha autorizzato la spesa di 37 milioni e 500 mila lire per la tutela del patrimonio faunistico e di 12 milioni e mezzo per la tutela della pesca in acque interne, per un totale complessivo, quindi, di 50 milioni di lire.

Per quanto concerne la tutela del patrimonio faunistico, 30 milioni verranno erogati all'Amministrazione provinciale di Udine (per Udine e per il circondario di Fontanafredda) 2 milioni alla provincia di Gorizia e 500 mila lire alla provincia di Trieste. I contributi verranno utilizzati dalle province per l'istituzione dei servizi di vigilanza, per spese di mantenimento, per premi alle riserve, ecc.

Il provvedimento della Giunta regionale viene incontro a una sentita esigenza delle Amministrazioni provinciali del Friuli-Venezia Giulia. Infatti, in forza del disposto di cui al D. P.R. 10 giugno 1965, n. 987 (decentramento di servizi del Ministero dell'Agricoltura, foreste ed economia montana), le Amministrazioni provinciali hanno l'intervento nei settori di tutela del patrimonio faunistico e del patrimonio ittico delle acque interne, nonché, per quanto riguarda la tutela del patrimonio faunistico, per la gestione dei parchi, delle riserve, ecc.

so in rilievo che gli studi in materia di economia dei trasporti interni nel Benelux (per lo più di parte olandese) riguardano l'applicazione della teoria economica ai trasporti; il problema dei costi di infrastruttura; la scelta degli investimenti e la funzione dei trasporti nell'economia. Egli si è richiamato tra l'altro a studi compiuti da tecnici e studiosi del settore, i quali, ad esempio, Hartog - afferma - ha bisogno di lasciare alla ferrovia completa libertà di differenziare i prezzi, come un monopolista, in funzione della elasticità della domanda, ed escludere ogni intervento restrittivo dei poteri pubblici.

Samtleben ha affermato che gli interventi dello Stato, soprattutto per quanto riguarda le esigenze sociali del trasporto, sono di natura diversa da quella prima e la principale fonte di perdita per le ferrovie tedesche; ma anche nel settore del trasporto merci, pur essendo il costo del servizio realizzato, l'applicazione delle regole dell'economia di mercato, le ferrovie risentono di notevoli «distorsioni» concorrenziali.

Malgrado i provvedimenti presi in suo favore negli anni, la «normalizzazione dei conti» - ha proseguito l'oratore - l'amministrazione tedesca sostiene tuttora che in concreto agli altri mezzi di trasporto, le ferrovie vengono sempre ad occupare una posizione concorrenziale molto sfavorevole. I danni maggiori derivano dalle ferrovie, al confronto con gli altri mezzi di trasporto, dalla diversa suddivisione degli oneri delle infrastrutture: mentre le ferrovie devono sopportare da sole i rischi delle rotte e della loro sicurezza, similmente gli altri concorrenti sono a carico dello Stato.

Per quanto riguarda il futuro e il ruolo che in esso dovrà svolgere la ferrovia, il dott. Samtleben ha rilevato che i mutamenti strutturali nell'economia dei trasporti provocati dai cambiamenti delle tecniche, costringeranno le ferrovie ad adeguarsi alle nuove condizioni. «Il consiglio semplicistico dato alle ferrovie tedesche di procedere ad una "sensu autoconcentrazione" non tiene conto del ruolo più importante, in considerazione della particolarità delle condizioni di funzionamento dei servizi ferroviari, ed in relazione all'elevata aliquota di costi fissi. La struttura dei costi delle ferrovie tedesche farebbe sorgere il pericolo che la diminuzione degli utili fosse superiore alla riduzione delle spese. Ciò porterebbe non escluso che le ferrovie possano progredire nel programma graduale, sviluppato già nel 1966, di rinuncia a percorsi deboli e poco redditizi, anche con l'istituzione di servizi sostitutivi su strada».

Ma l'adeguamento ai mutamenti nell'economia dei trasporti - ha concluso Samtleben - richiede altre misure: l'utilizzazione, nel modo più completo ed equilibrato possibile, delle attrezzature esistenti; ammodernamento graduale del meccanismo di esercizio; razionalizzazione del mecenatismo imprenditoriale; So queste trasformazioni in imprese di trasporto moderne e capaci, potrà offrire la possibilità alle ferrovie di adempiere i futuri compiti, in modo soddisfacente dal punto di vista dell'economia nazionale e di quella aziendale».

Prima del dott. Samtleben, aveva parlato sul tema «Lo stato degli studi in materia di economia dei trasporti interni (ferrovie, strada, navigazione interna) nel Benelux», il capo divisione della Direzione generale dei trasporti della Comunità, Robert Georgen, ha mes-

so in rilievo che gli studi in materia di economia dei trasporti interni nel Benelux (per lo più di parte olandese) riguardano l'applicazione della teoria economica ai trasporti; il problema dei costi di infrastruttura; la scelta degli investimenti e la funzione dei trasporti nell'economia. Egli si è richiamato tra l'altro a studi compiuti da tecnici e studiosi del settore, i quali, ad esempio, Hartog - afferma - ha bisogno di lasciare alla ferrovia completa libertà di differenziare i prezzi, come un monopolista, in funzione della elasticità della domanda, ed escludere ogni intervento restrittivo dei poteri pubblici.

Samtleben ha affermato che gli interventi dello Stato, soprattutto per quanto riguarda le esigenze sociali del trasporto, sono di natura diversa da quella prima e la principale fonte di perdita per le ferrovie tedesche; ma anche nel settore del trasporto merci, pur essendo il costo del servizio realizzato, l'applicazione delle regole dell'economia di mercato, le ferrovie risentono di notevoli «distorsioni» concorrenziali.

Malgrado i provvedimenti presi in suo favore negli anni, la «normalizzazione dei conti» - ha proseguito l'oratore - l'amministrazione tedesca sostiene tuttora che in concreto agli altri mezzi di trasporto, le ferrovie vengono sempre ad occupare una posizione concorrenziale molto sfavorevole. I danni maggiori derivano dalle ferrovie, al confronto con gli altri mezzi di trasporto, dalla diversa suddivisione degli oneri delle infrastrutture: mentre le ferrovie devono sopportare da sole i rischi delle rotte e della loro sicurezza, similmente gli altri concorrenti sono a carico dello Stato.

Per quanto riguarda il futuro e il ruolo che in esso dovrà svolgere la ferrovia, il dott. Samtleben ha rilevato che i mutamenti strutturali nell'economia dei trasporti provocati dai cambiamenti delle tecniche, costringeranno le ferrovie ad adeguarsi alle nuove condizioni. «Il consiglio semplicistico dato alle ferrovie tedesche di procedere ad una "sensu autoconcentrazione" non tiene conto del ruolo più importante, in considerazione della particolarità delle condizioni di funzionamento dei servizi ferroviari, ed in relazione all'elevata aliquota di costi fissi. La struttura dei costi delle ferrovie tedesche farebbe sorgere il pericolo che la diminuzione degli utili fosse superiore alla riduzione delle spese. Ciò porterebbe non escluso che le ferrovie possano progredire nel programma graduale, sviluppato già nel 1966, di rinuncia a percorsi deboli e poco redditizi, anche con l'istituzione di servizi sostitutivi su strada».

Ma l'adeguamento ai mutamenti nell'economia dei trasporti - ha concluso Samtleben - richiede altre misure: l'utilizzazione, nel modo più completo ed equilibrato possibile, delle attrezzature esistenti; ammodernamento graduale del meccanismo di esercizio; razionalizzazione del mecenatismo imprenditoriale; So queste trasformazioni in imprese di trasporto moderne e capaci, potrà offrire la possibilità alle ferrovie di adempiere i futuri compiti, in modo soddisfacente dal punto di vista dell'economia nazionale e di quella aziendale».

Prima del dott. Samtleben, aveva parlato sul tema «Lo stato degli studi in materia di economia dei trasporti interni (ferrovie, strada, navigazione interna) nel Benelux», il capo divisione della Direzione generale dei trasporti della Comunità, Robert Georgen, ha mes-

so in rilievo che gli studi in materia di economia dei trasporti interni nel Benelux (per lo più di parte olandese) riguardano l'applicazione della teoria economica ai trasporti; il problema dei costi di infrastruttura; la scelta degli investimenti e la funzione dei trasporti nell'economia. Egli si è richiamato tra l'altro a studi compiuti da tecnici e studiosi del settore, i quali, ad esempio, Hartog - afferma - ha bisogno di lasciare alla ferrovia completa libertà di differenziare i prezzi, come un monopolista, in funzione della elasticità della domanda, ed escludere ogni intervento restrittivo dei poteri pubblici.

Il gr. uff. Paolo Lauria, presidente della Federazione del Nastro Azzurro di Catanzaro, valoroso ufficiale superiore dei granatieri e dirigente nazionale dell'Associazione, che or è un anno prese l'iniziativa di far muovere nella Cella di Oberdan lo stemma della sua Provincia, cerimonia che ebbe particolare risalto per la presenza di autorità e associazioni, ha voluto segnalare alla presidenza nazionale del Nastro Azzurro l'apassionata opera svolta dalla

Concorsi ed esami per insegnanti medi

La segreteria provinciale del SASMI rende noto che il supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 176 pubblica il bando di concorso ed esami a 3992 cattedre degli istituti di istruzione secondaria. Il termine di presentazione della domanda scade il 13 settembre.

Il SASMI informa altresì che con ordinanza ministeriale è stata indetta la sessione agli esami di abilitazione all'insegnamento medio nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria, che potranno partecipare i laureati e i diplomati in possesso del titolo di studio conseguito entro il 10 agosto scorso. Le domande e gli altri documenti di ammissione dovranno essere inviati, entro il 10 settembre, al SASMI, in viale dell'Industria, 10. L'elenco delle sedi di esame può essere consultato negli uffici di via Paganini 4.

La breve cerimonia della consegna si è svolta alla Casa del Combattente, presenti il gen. Napolitano presidente della locale Federazione del Nastro Azzurro e il dott. Salvi presidente dei granatieri nonché i consiglieri delle due associazioni. Il gen. Napolitano ha sottolineato l'unità di sentimenti che uniscono i combattenti della terra calabra a questa terra di confine, dove si sono consumati i più gloriosi campi di battaglia della nostra storia.

La breve cerimonia della consegna si è svolta alla Casa del Combattente, presenti il gen. Napolitano presidente della locale Federazione del Nastro Azzurro e il dott. Salvi presidente dei granatieri nonché i consiglieri delle due associazioni. Il gen. Napolitano ha sottolineato l'unità di sentimenti che uniscono i combattenti della terra calabra a questa terra di confine, dove si sono consumati i più gloriosi campi di battaglia della nostra storia.

Ventidue posti negli Archivi di Stato

Con decreto del Ministero degli Interni in data 11 maggio 1967, pubblicato nella G. U. n. 187 del 27 luglio 1967, è stato bandito un pubblico concorso per esami a 22 posti di vice archivista di Stato in prova nel ruolo di vice archivista di Stato dell'Amministrazione degli Archivi di Stato.

Possiamo partecipare al concorso coloro che siano forniti di laurea in giurisprudenza, scienze politiche, lettere, filosofia, oppure di laurea in materie letterarie o in pedagogia, conseguita presso la Facoltà di Magistero; abbiano compiuto gli studi di laurea con votazione non inferiore a 10; e che, salvo le eccezioni previste dalla legge n. 432, abbiano la cittadinanza italiana.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo, con osservanza delle disposizioni vigenti in materia ed indirizzate al Ministero degli Interni - Direzione Generale degli Archivi di Stato, potranno essere presentate, a partire dal 1. settembre, presso la Prefettura di Trieste, entro il termine perentorio del 25 settembre 1967.

Lavori di sistemazione di strade provinciali

Lavori di completamento, miglioramento e sistemazione di strade provinciali, per un importo complessivo di lire 70 milioni sono stati approvati dalla commissione consiliare permanente per i Lavori pubblici,

Nonostante la crisi medio-orientale il periodo di sette mesi si è chiuso con un leggerissimo saldo attivo in favore dell'anno in corso. La principale componente positiva di questo saldo è stata delle merci, che hanno costituito il 60 per cento del totale. Il mese in corso potrebbe chiudere - sempre nell'ambito del M.M.G. - con un massimo di 142-143 mila tonnellate, contro 108-109 dello stesso mese dello scorso anno. Pertanto, il bilancio di fine anno-giugno di quest'anno è positivo.

Nonostante la crisi medio-orientale il periodo di sette mesi si è chiuso con un leggerissimo saldo attivo in favore dell'anno in corso. La principale componente positiva di questo saldo è stata delle merci, che hanno costituito il 60 per cento del totale. Il mese in corso potrebbe chiudere - sempre nell'ambito del M.M.G. - con un massimo di 142-143 mila tonnellate, contro 108-109 dello stesso mese dello scorso anno. Pertanto, il bilancio di fine anno-giugno di quest'anno è positivo.

Nonostante la crisi medio-orientale il periodo di sette mesi si è chiuso con un leggerissimo saldo attivo in favore dell'anno in corso. La principale componente positiva di questo saldo è stata delle merci, che hanno costituito il 60 per cento del totale. Il mese in corso potrebbe chiudere - sempre nell'ambito del M.M.G. - con un massimo di 142-143 mila tonnellate, contro 108-109 dello stesso mese dello scorso anno. Pertanto, il bilancio di fine anno-giugno di quest'anno è positivo.

Nonostante la crisi medio-orientale il periodo di sette mesi si è chiuso con un leggerissimo saldo attivo in favore dell'anno in corso. La principale componente positiva di questo saldo è stata delle merci, che hanno costituito il 60 per cento del totale. Il mese in corso potrebbe chiudere - sempre nell'ambito del M.M.G. - con un massimo di 142-143 mila tonnellate, contro 108-109 dello stesso mese dello scorso anno. Pertanto, il bilancio di fine anno-giugno di quest'anno è positivo.

Nonostante la crisi medio-orientale il periodo di sette mesi si è chiuso con un leggerissimo saldo attivo in favore dell'anno in corso. La principale componente positiva di questo saldo è stata delle merci, che hanno costituito il 60 per cento del totale. Il mese in corso potrebbe chiudere - sempre nell'ambito del M.M.G. - con un massimo di 142-143 mila tonnellate, contro 108-109 dello stesso mese dello scorso anno. Pertanto, il bilancio di fine anno-giugno di quest'anno è positivo.

Nonostante la crisi medio-orientale il periodo di sette mesi si è chiuso con un leggerissimo saldo attivo in favore dell'anno in corso. La principale componente positiva di questo saldo è stata delle merci, che hanno costituito il 60 per cento del totale. Il mese in corso potrebbe chiudere - sempre nell'ambito del M.M.G. - con un massimo di 142-143 mila tonnellate, contro 108-109 dello stesso mese dello scorso anno. Pertanto, il bilancio di fine anno-giugno di quest'anno è positivo.

Nonostante la crisi medio-orientale il periodo di sette mesi si è chiuso con un leggerissimo saldo attivo in favore dell'anno in corso. La principale componente positiva di questo saldo è stata delle merci, che hanno costituito il 60 per cento del totale. Il mese in corso potrebbe chiudere - sempre nell'ambito del M.M.G. - con un massimo di 142-143 mila tonnellate, contro 108-109 dello stesso mese dello scorso anno. Pertanto, il bilancio di fine anno-giugno di quest'anno è positivo.

ALLA CASA DEL COMBATTENTE

Riconoscente omaggio di decorati calabresi

Un attestato di benemerita alla dott. Favetta

Il gr. uff. Paolo Lauria, presidente della Federazione del Nastro Azzurro di Catanzaro, valoroso ufficiale superiore dei granatieri e dirigente nazionale dell'Associazione, che or è un anno prese l'iniziativa di far muovere nella Cella di Oberdan lo stemma della sua Provincia, cerimonia che ebbe particolare risalto per la presenza di autorità e associazioni, ha voluto segnalare alla presidenza nazionale del Nastro Azzurro l'apassionata opera svolta dalla

Concorsi ed esami per insegnanti medi

La segreteria provinciale del SASMI rende noto che il supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 176 pubblica il bando di concorso ed esami a 3992 cattedre degli istituti di istruzione secondaria. Il termine di presentazione della domanda scade il 13 settembre.

Il SASMI informa altresì che con ordinanza ministeriale è stata indetta la sessione agli esami di abilitazione all'insegnamento medio nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria, che potranno partecipare i laureati e i diplomati in possesso del titolo di studio conseguito entro il 10 agosto scorso. Le domande e gli altri documenti di ammissione dovranno essere inviati, entro il 10 settembre, al SASMI, in viale dell'Industria, 10. L'elenco delle sedi di esame può essere consultato negli uffici di via Paganini 4.

La breve cerimonia della consegna si è svolta alla Casa del Combattente, presenti il gen. Napolitano presidente della locale Federazione del Nastro Azzurro e il dott. Salvi presidente dei granatieri nonché i consiglieri delle due associazioni. Il gen. Napolitano ha sottolineato l'unità di sentimenti che uniscono i combattenti della terra calabra a questa terra di confine, dove si sono consumati i più gloriosi campi di battaglia della nostra storia.

La breve cerimonia della consegna si è svolta alla Casa del Combattente, presenti il gen. Napolitano presidente della locale Federazione del Nastro Azzurro e il dott. Salvi presidente dei granatieri nonché i consiglieri delle due associazioni. Il gen. Napolitano ha sottolineato l'unità di sentimenti che uniscono i combattenti della terra calabra a questa terra di confine, dove si sono consumati i più gloriosi campi di battaglia della nostra storia.

Ventidue posti negli Archivi di Stato

Con decreto del Ministero degli Interni in data 11 maggio 1967, pubblicato nella G. U. n. 187 del 27 luglio 1967, è stato bandito un pubblico concorso per esami a 22 posti di vice archivista di Stato in prova nel ruolo di vice archivista di Stato dell'Amministrazione degli Archivi di Stato.

Possiamo partecipare al concorso coloro che siano forniti di laurea in giurisprudenza, scienze politiche, lettere, filosofia, oppure di laurea in materie letterarie o in pedagogia, conseguita presso la Facoltà di Magistero; abbiano compiuto gli studi di laurea con votazione non inferiore a 10; e che, salvo le eccezioni previste dalla legge n. 432, abbiano la cittadinanza italiana.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo, con osservanza delle disposizioni vigenti in materia ed indirizzate al Ministero degli Interni - Direzione Generale degli Archivi di Stato, potranno essere presentate, a partire dal 1. settembre, presso la Prefettura di Trieste, entro il termine perentorio del 25 settembre 1967.

Lavori di sistemazione di strade provinciali

Lavori di completamento, miglioramento e sistemazione di strade provinciali, per un importo complessivo di lire 70 milioni sono stati approvati dalla commissione consiliare permanente per i Lavori pubblici,

Nonostante la crisi medio-orientale il periodo di sette mesi si è chiuso con un leggerissimo saldo attivo in favore dell'anno in corso. La principale componente positiva di questo saldo è stata delle merci, che hanno costituito il 60 per cento del totale. Il mese in corso potrebbe chiudere - sempre nell'ambito del M.M.G. - con un massimo di 142-143 mila tonnellate, contro 108-109 dello stesso mese dello scorso anno. Pertanto, il bilancio di fine anno-giugno di quest'anno è positivo.

Nonostante la crisi medio-orientale il periodo di sette mesi si è chiuso con un leggerissimo saldo attivo in favore dell'anno in corso. La principale componente positiva di questo saldo è stata delle merci, che hanno costituito il 60 per cento del totale. Il mese in corso potrebbe chiudere - sempre nell'ambito del M.M.G. - con un massimo di 142-143 mila tonnellate, contro 108-109 dello stesso mese dello scorso anno. Pertanto, il bilancio di fine anno-giugno di quest'anno è positivo.

Nonostante la crisi medio-orientale il periodo di sette mesi si è chiuso con un leggerissimo saldo attivo in favore dell'anno in corso. La principale componente positiva di questo saldo è stata delle merci, che hanno costituito il 60 per cento del totale. Il mese in corso potrebbe chiudere - sempre nell'ambito del M.M.G. - con un massimo di 142-143 mila tonnellate, contro 108-109 dello stesso mese dello scorso anno. Pertanto, il bilancio di fine anno-giugno di quest'anno è positivo.

Nonostante la crisi medio-orientale il periodo di sette mesi si è chiuso con un leggerissimo saldo attivo in favore dell'anno in corso. La principale componente positiva di questo saldo è stata delle merci, che hanno costituito il 60 per cento del totale. Il mese in corso potrebbe chiudere - sempre nell'ambito del M.M.G. - con un massimo di 142-143 mila tonnellate, contro 108-109 dello stesso mese dello scorso anno. Pertanto, il bilancio di fine anno-giugno di quest'anno è positivo.

Nonostante la crisi medio-orientale il periodo di sette mesi si è chiuso con un leggerissimo saldo attivo in favore dell'anno in corso. La principale componente positiva di questo saldo è stata delle merci, che hanno costituito il 60 per cento del totale. Il mese in corso potrebbe chiudere - sempre nell'ambito del M.M.G. - con un massimo di 142-143 mila tonnellate, contro 108-109 dello stesso mese dello scorso anno. Pertanto, il bilancio di fine anno-giugno di quest'anno è positivo.

Nonostante la crisi medio-orientale il periodo di sette mesi si è chiuso con un leggerissimo saldo attivo in favore dell'anno in corso. La principale componente positiva di questo saldo è stata delle merci, che hanno costituito il 60 per cento del totale. Il mese in corso potrebbe chiudere - sempre nell'ambito del M.M.G. - con un massimo di 142-143 mila tonnellate, contro 108-109 dello stesso mese dello scorso anno. Pertanto, il bilancio di fine anno-giugno di quest'anno è positivo.

Nonostante la crisi medio-orientale il periodo di sette mesi si è chiuso con un leggerissimo saldo attivo in favore dell'anno in corso. La principale componente positiva di questo saldo è stata delle merci, che hanno costituito il 60 per cento del totale. Il mese in corso potrebbe chiudere - sempre nell'ambito del M.M.G. - con un massimo di 142-143 mila tonnellate, contro 108-109 dello stesso mese dello scorso anno. Pertanto, il bilancio di fine anno-giugno di quest'anno è positivo.

Il mare e i colli di Trieste, la casa della periferia immersa nel verde e le barche che sembra accolgono il moto del mare nelle forme plastiche su cui si stratificano i colori: il mondo di Giovanni Babuder, pittore di antica e giovanile forza impressionistica, nasce dal semplice incontro con gli aspetti più umili della realtà quotidiana. C'è una schiarita di luce lungo il profilo delle colline di Gabbrovia, paglia e case isolate a Samartino, stradine impervie sulla cresta del monte a Conchello, l'isolotto di Monte Rado, gli sfiorati accessi nella notte, il temporale che incombe con la tensione un po' melodrammatica delle nuvole su Fiumicino.

Concorsi ed esami per insegnanti medi

La segreteria provinciale del SASMI rende noto che il supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 176 pubblica il bando di concorso ed esami a 3992 cattedre degli istituti di istruzione secondaria. Il termine di presentazione della domanda scade il 13 settembre.

Il SASMI informa altresì che con ordinanza ministeriale è stata indetta la sessione agli esami di abilitazione all'insegnamento medio nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria, che potranno partecipare i laureati e i diplomati in possesso del titolo di studio conseguito entro il 10 agosto scorso. Le domande e gli altri documenti di ammissione dovranno essere inviati, entro il 10 settembre, al SASMI, in viale dell'Industria, 10. L'elenco delle sedi di esame può essere consultato negli uffici di via Paganini 4.

La breve cerimonia della consegna si è svolta alla Casa del Combattente, presenti il gen. Napolitano presidente della locale Federazione del Nastro Azzurro e il dott. Salvi presidente dei granatieri nonché i consiglieri delle due associazioni. Il gen. Napolitano ha sottolineato l'unità di sentimenti che uniscono i combattenti della terra calabra a questa terra di confine, dove si sono consumati i più gloriosi campi di battaglia della nostra storia.

La breve cerimonia della consegna si è svolta alla Casa del Combattente, presenti il gen. Napolitano presidente della locale Federazione del Nastro Azzurro e il dott. Salvi presidente dei granatieri nonché i consiglieri delle due associazioni. Il gen. Napolitano ha sottolineato l'unità di sentimenti che uniscono i combattenti della terra calabra a questa terra di confine, dove si sono consumati i più gloriosi campi di battaglia della nostra storia.

Ventidue posti negli Archivi di Stato

Con decreto del Ministero degli Interni in data 11 maggio 1967, pubblicato nella G. U. n. 187 del 27 luglio 1967, è stato bandito un pubblico concorso per esami a 22 posti di vice archivista di Stato in prova nel ruolo di vice archivista di Stato dell'Amministrazione degli Archivi di Stato.

Possiamo partecipare al concorso coloro che siano forniti di laurea in giurisprudenza, scienze politiche, lettere, filosofia, oppure di laurea in materie letterarie o in pedagogia, conseguita presso la Facoltà di Magistero; abbiano compiuto gli studi di laurea con votazione non inferiore a 10; e che, salvo le eccezioni previste dalla legge n. 432, abbiano la cittadinanza italiana.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo, con osservanza delle disposizioni vigenti in materia ed indirizzate al Ministero degli Interni - Direzione Generale degli Archivi di Stato, potranno essere presentate, a partire dal 1. settembre, presso la Prefettura di Trieste, entro il termine perentorio del 25 settembre 1967.

Lavori di sistemazione di strade provinciali

Lavori di completamento, miglioramento e sistemazione di strade provinciali, per un importo complessivo di lire 70 milioni sono stati approvati dalla commissione consiliare permanente per i Lavori pubblici,

Nonostante la crisi medio-orientale il periodo di sette mesi si è chiuso con un leggerissimo saldo attivo in favore dell'anno in corso. La principale componente positiva di questo saldo è stata delle merci, che hanno costituito il 60 per cento del totale. Il mese in corso potrebbe chiudere - sempre nell'ambito del M.M.G. - con un massimo di 142-143 mila tonnellate, contro 108-109 dello stesso mese dello scorso anno. Pertanto, il bilancio di fine anno-giugno di quest'anno è positivo.

Nonostante la crisi medio-orientale il periodo di sette mesi si è chiuso con un leggerissimo saldo attivo in favore dell'anno in corso. La principale componente positiva di questo saldo è stata delle merci, che hanno costituito il 60 per cento del totale. Il mese in corso potrebbe chiudere - sempre nell'ambito del M.M.G. - con un massimo di 142-143 mila tonnellate, contro 108-109 dello stesso mese dello scorso anno. Pertanto, il bilancio di fine anno-giugno di quest'anno è positivo.

Nonostante la crisi medio-orientale il periodo di sette mesi si è chiuso con un leggerissimo saldo attivo in favore dell'anno in corso. La principale componente positiva di questo saldo è stata delle merci, che hanno costituito il 60 per cento del totale. Il mese in corso potrebbe chiudere - sempre nell'ambito del M.M.G. - con un massimo di 142-143 mila tonnellate, contro 108-109 dello stesso mese dello scorso anno. Pertanto, il bilancio di fine anno-giugno di quest'anno è positivo.

Nonostante la crisi medio-orientale il periodo di sette mesi si è chiuso con un leggerissimo saldo attivo in favore dell'anno in corso. La principale componente positiva di questo saldo è stata delle merci, che hanno costituito il 60 per cento del totale. Il mese in corso potrebbe chiudere - sempre nell'ambito del M.M.G. - con un massimo di 142-143 mila tonnellate, contro 108-109 dello stesso mese dello scorso anno. Pertanto, il bilancio di fine anno-giugno di quest'anno è positivo.

★ la pagina dei motori ★

Sguardo dietro le quinte dei Saloni dell'Auto

**FRANCOFORTE
LONDRA
PARIGI
E TORINO
PRESENTANO
MOLTE NOVITÀ**

Sia per salire alla ribalta della scena automobilistica la intercontinentale stagione dei quattro Saloni. Nell'ordine Francoforte, Parigi, Londra e Torino. Come sempre il periodo antecedente all'apertura della nuova stagione automobilistica è ricco di indiscrezioni e di curiosità. Molte di queste sono già state rese note ma conviene ora offrire una panoramica che abbozzi un quadro d'insieme e giustifichi al tempo stesso le sincere e vive attese attorno a questi Saloni che si preannunciano validissimi sotto il profilo delle

novità. Mentre scriviamo la Citroën sta per mostrare alla stampa la sua gamma 1968 sulla quale ha mantenuto finora il più assoluto riserbo. Novità sarebbero da attendersi anche dalla «Opel» e, se ci saranno, dovrebbero essere rese note proprio in questi giorni, come è consuetudine della Casa.

Ma veniamo ai Saloni e incommenciamo dal primo in ordine di tempo: Francoforte. I tedeschi avranno da dire molto. La presentazione della berlina NSU equipaggiata con motore Wankel (il celebre rotore) sarà l'evento più atteso. Il più serio attacco finora mosso al predominio assoluto del classico motore alternativo. Ufficialmente annunciato anche l'insediamento nel mercato dei modelli Porsche con trasmissione automatica, grazie all'adozione (a richiesta) del cambio automatico originale denominato «Sport-Matic», capace di consentire anche una guida di tipo tradizionale.

Per quanto riguarda la Volkswagen il più è stato già detto, mentre la «nuovissima», la vettura media realizzata in collaborazione con la «Pinfarina» per la parte stilistica, dovrebbe vedere la luce nel 1968. Qualcosa potrebbe venire dalla BMW, che peraltro ha già espresso negli ultimi tempi diverse novità, assai più parziali: l'ultima è stata, tra l'altro, il gran turismo «Glas», la marca recentemente assorbita dal forte complesso di Monaco.

Della Mercedes si sa con certezza che ha da tempo in fase di collaudo i prossimi sostituti dei modelli di minore cilindrata (è ben noto che la casa di Stoccarda non scende sotto i 2000 cmc.), ma sembra potersi senz'altro escludere che essi vengano lanciati prima della fine di quest'anno.

Poi sarà il momento di Parigi. Momento magico con la sicura presentazione della Simca «1100» caratterizzata tecnicamente dalla trazione anteriore. La Renault sembra in-

cece essere in attesa di nuovi lanci per il prossimo anno. Per cui il Salone parigino non accoglierà che sostanziali novità. Corre voce ma non si sa con quale credito che Peugeot proporrà in questa sede una versione aggiornata della notissima «404».

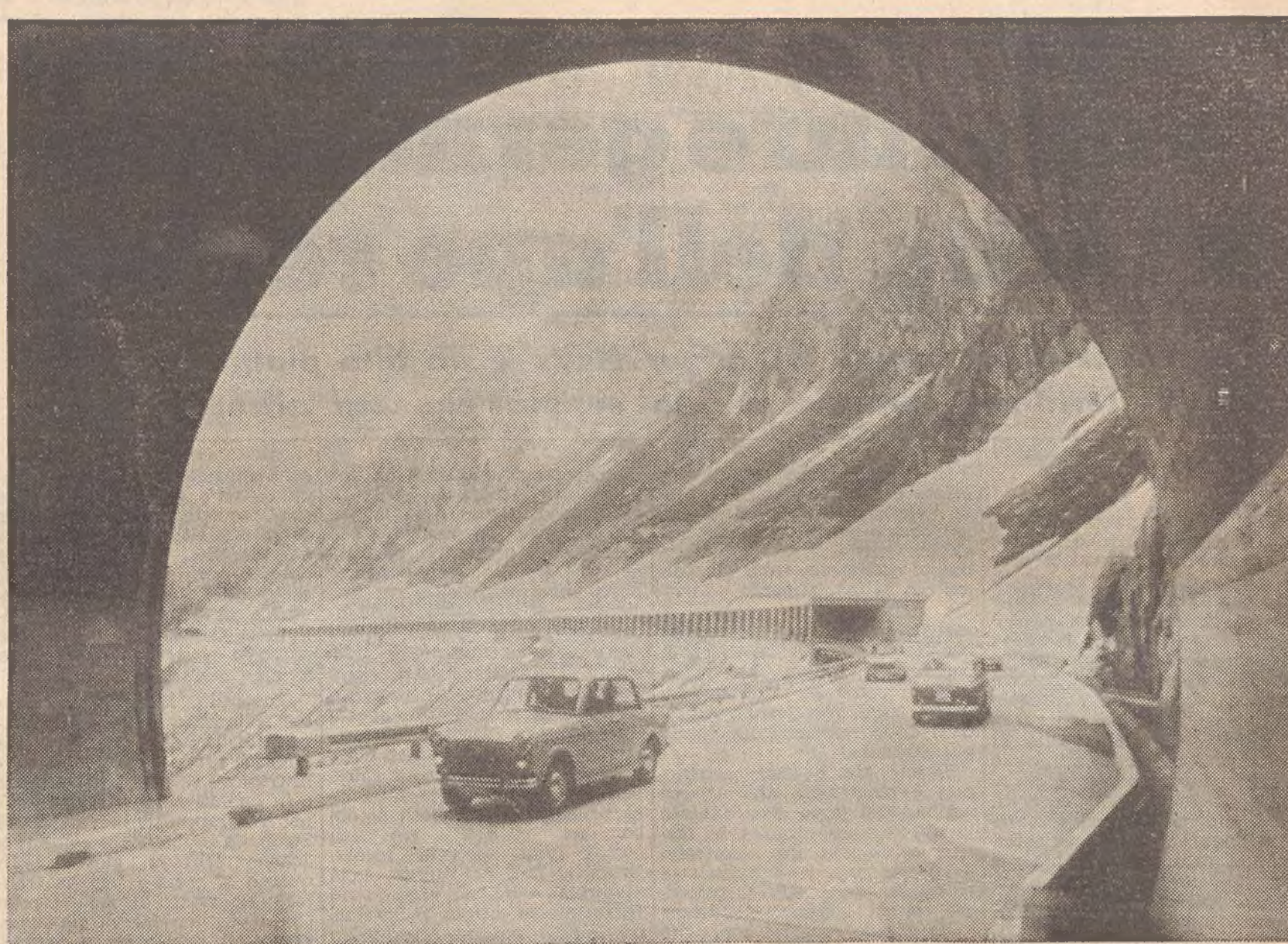
A Londra l'industria inglese dovrebbe produrre diverse novità. Fare previsioni è ancora azzardato ma appare fondata la possibilità che la Ford di Dagenham provveda a sostituire con un nuovo modello la stagionata «Anglia». Anche la BMC dovrebbe muoversi attivamente nel campo delle medie cilindrata.

E veniamo al Salone di Torino, il più lontano nel tempo, ma il più ricco di spunti interessanti. Il Salone torinese dovrebbe costituire il trampolino di lancio di rilevanti novità, in parte già preannunciate.

Il modello, il cui annuncio (ufficiale) ha destato la maggiore eccitazione, è senz'altro la berlina «1750» dell'Alfa Romeo. Si sa che sarà una sei posti, simile come linea alla «Giulia» ma della stessa più lunga di circa 10 cm. e leggermente più larga, così da offrire un'abitabilità decisamente superiore; avrà una cintura molto bassa, ciò che accrescerà la stabilità in qualsiasi condizione, e nella parte anteriore richiamerà alla mente anche la nota «2000» di qualche anno fa. Si anticipa una potenza compresa fra i 125 e i 130 CV, una velocità nettamente superiore ai 185 kmh, freni a disco sulle quattro ruote, con servofreno, cambio a cinque marce: il prezzo dovrebbe superare, sia pure di poco, i due milioni di lire. La casa milanese dovrebbe proporre anche una gran turismo

2000, con gruppi meccanici derivati dal modello da competizione «33» e con carrozzeria disegnata da Bertone.

La Fiat potrebbe lanciare entro l'anno l'annunciata «1300», berlina di elevata cilindrata destinata soprattutto a scopi di rappresentanza. Non risultano intenzioni particolari né per Lancia (che dovrebbe tirare fuori l'anno venturo un nuovo modello di grossa cilindrata), né per Innocenti, né per Autobianchi; ma non si può affatto escludere a priori la possibilità di qualche sorpresa anche da queste marche. E c'è sempre da attendersi qualcosa da parte dei costruttori specializzati — come Abarth, Ferrari, Lamborghini, Maserati, e via dicendo — così come è sicuro che i carrozzieri esprimeranno motivi degni di attenzione; secondo esplicite dichiarazioni ufficiali, ad esempio, la sola Pinfarina dovrebbe avere un prototipo medio per ciascuno dei quattro Saloni d'autunno.



La galleria di Valanche, lunga 8 chilometri e seicento metri, è stata recentemente aperta al traffico sul San Gottardo. Con questa nuova importante opera si è reso più agevole un tratto di strada che prima presentava 30 curve ed era ne solo tre

LA SCELTA DEL «FUORIBORDO»

Date allo scafo



il motore adatto

La scelta del «fuoribordo» per il nostro scafo non può essere improvvisata. Ogni imbarcazione esige l'applicazione a poppa di propulsori la cui potenza è indicata dal cantiere costruttore entro limiti ben precisi.

Prendiamo per esempio un barchino adatto per la pesca o per una girella a cento metri dalla spiaggia: potremo sistemare al massimo un fuoribordo da pochi cavalli (da tre a cinque), come del resto suggerisce il costruttore che ha collaudato il natante appunto per questo tipo di soluzione.

Disegno di legge al Senato

Obbligatorio l'antifurto?

Un disegno di legge che prevede l'adozione obbligatoria sulle autovetture di dispositivi antifurto è stato presentato al Senato dal sen. Giorgio Morandi, il quale, nella sua relazione, ha sottolineato come il cosiddetto «furto d'uso» di auto si stia pericolosamente diffuso nel nostro Paese.

Accade infatti, come si ricorda nella relazione, che persone non idonee alla guida anche a causa dell'età o comunque non abilitate si impossessino di autovetture incustodite, provocando incidenti, mentre sono all'ordine del giorno rapine commesse con automobili rubate «temporaneamente». D'altro canto, la maggior parte degli automobilisti crede di avere compiuto ogni dovere assicurandosi contro il furto.

Il disegno di legge, composto di sei articoli, prevede tra l'altro: 1) non possono essere immatricolate autovetture se non sono provviste di idoneo dispositivo antifurto; 2) le autovetture immatricolate in Italia non possono circolare nel territorio nazionale se non sono provviste di tale dispositivo; 3) il proprietario, possessore, o detentore di autovettura, allorché lascia la stessa incustodita in luogo pubblico o aperto al pubblico deve provvedere a mettere in opera il dispositivo e alla chiusura delle porte con gli ordinari sistemi di sicurezza.

lecitazione. E se applichiamo la potenza superiore? Ci comporteremmo contro i nostri stessi interessi, perché stasera non inevitabilmente la barca e con essa il motore.

Ogni scafo è stato costruito (almeno dai cantieri seri) con un preciso scopo d'impiego: per cui sarebbe sciocco pretendere di usare per lo sci nautico un natante da pesca o fare una crociera con un guscio adatto al massimo per la bagnasciuga. Per la stessa ragione è chiaro che una volta stabilito il compito che desideriamo sia svolto dal natante acquistato, questo è intimamente legato alla potenza del motore e viceversa.

Regola generale è questa: scafi piccoli, motori piccoli (spese piccole), scafi medi, motori medi (spese grandi). Naturalmente gli scafi sui quali devono essere applicati i «fuoribordi» sempre più potenti crescono sempre più di costo perché devono essere predisposti per offrire il massimo rendimento del motore e assorbire le sollecitazioni. Per chi ama la pesca alla canna, la caccia subacquea o il giretto al largo consigliamo le piccole potenze: con scafi più potenti si troverebbero fra le mani un mezzo sciupato e oltrattutto si spaventerebbero i pesci che vogliamo acciappare con la canna. E poi procedendo a basso numero di giri riscalderemmo invano il «fuoribordo» rovinandolo. Sarebbe un po' come girare a passo d'uomo nella congestionata città con una potente gran turismo.

Se amiamo la velocità e ci entusiasma lo sci nautico dobbiamo saltare a piè pari verso le medie e grandi potenze. Per poter essere trainati «decentemente» da un fuoribordo la potenza minima è di 20 HP: con un canotto pneumatico potremmo anche farcela con meno cavalli, ma il limite ideale minimo è proprio lì. Il che significa anche un salto di costi perché un buon 20 HP costa più di 300 mila lire alle quali dobbiamo aggiungere il prezzo dello sca-

fo che sarà, come minimo, altrettanto. Per cui la pratica dello sci acquatico esige la disponibilità di oltre mezzo milione di lire.

Pensiamo, con questi piccoli esempi, di aver preparato il natante ad affrontare, così alla mano, il settore nautico così appassionante, ma anche così preciso nelle scelte.

Sulle pagine gialle della guida telefonica si potranno reperire in ogni città i vari concessionari ai quali è opportuno rivolgersi anche, e soprattutto, nel caso di acquisto dell'usato.

E a proposito dell'usato, concluderemo mettendo in guardia su facili affari proposti, magari in buona fede anche dagli amici: c'è il rischio di rovinare l'amicizia e le vacanze.

Regola generale è questa: scafi piccoli, motori piccoli (spese piccole), scafi medi, motori medi (spese grandi). Naturalmente gli scafi sui quali devono essere applicati i «fuoribordi» sempre più potenti crescono sempre più di costo perché devono essere predisposti per offrire il massimo rendimento del motore e assorbire le sollecitazioni. Per chi ama la pesca alla canna, la caccia subacquea o il giretto al largo consigliamo le piccole potenze: con scafi più potenti si troverebbero fra le mani un mezzo sciupato e oltrattutto si spaventerebbero i pesci che vogliamo acciappare con la canna. E poi procedendo a basso numero di giri riscalderemmo invano il «fuoribordo» rovinandolo. Sarebbe un po' come girare a passo d'uomo nella congestionata città con una potente gran turismo.

Se amiamo la velocità e ci entusiasma lo sci nautico dobbiamo saltare a piè pari verso le medie e grandi potenze. Per poter essere trainati «decentemente» da un fuoribordo la potenza minima è di 20 HP: con un canotto pneumatico potremmo anche farcela con meno cavalli, ma il limite ideale minimo è proprio lì. Il che significa anche un salto di costi perché un buon 20 HP costa più di 300 mila lire alle quali dobbiamo aggiungere il prezzo dello sca-

In sette mesi oltre 900.000 le immatricolazioni

Gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al P.R.A. nel mese di luglio 1967, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'Ufficio Statistica dell'Automobile Club d'Italia, sono stati 135.830, suddivisi in 116.545 autoveicoli e 138 autotreni. 7.416 autoveicoli industriali; 11.616 motoveicoli.

Nel primo mese del 1967 gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al P.R.A. ammontano complessivamente a 900.624 unità, ripartite in: 788 mila 322 autovetture, pari all'86,95% del totale delle immatricolazioni registrate; 1.164 autobus, pari allo 0,13% del totale; 47.339 autoveicoli industriali, pari al 5,22% del totale; 69.799 motoveicoli, pari al 7,70% del totale.

Non è stato effettuato il confronto dei dati con gli analoghi periodi del 1966, in quanto che, in notevole aumento delle immatricolazioni registrate nel mese di luglio 1966, erano determinati dalla ritardata iscrizione al P.R.A. dei veicoli non immatricolati in giugno.

SENTENZA DELLA CASSAZIONE

CONCORSO DI COLPA IN UN TAMPONAMENTO

La Corte di Cassazione in una sentenza recente ha affrontato un problema di indubbio interesse: quello della cooperazione colposa di due automobilisti nella determinazione di un incidente. Il caso di cui la Corte si è occupata era questo: due amici alla guida di due diverse vetture procedevano di conserva, diretti nella stessa località e mantenendo all'incirca la stessa velocità; essi insomma avevano deciso di fare il viaggio insieme. Stavano attraversando un abitato quando dalla prima vettura era avvisato un autocarro che stava uscendo assai lentamente da una proprietà privata; il conducente della vettura aveva fatto in tempo, non stante tenesse la velocità di 80 chilometri all'ora, ad evitare di investire l'autocarro. Si era cioè fermato in tempo.

La seconda vettura, invece, che seguiva dappresso, di fronte all'improvviso ostacolo non aveva potuto evitare di tamponare violentemente la prima automobile che veniva così sbattuta contro il camion. Nell'urto il conducente della prima automobile perdeva la vita.

In un incidente del genere a chi fa carico la responsabilità? Solo al conducente della seconda vettura o anche al conducente della prima, cioè alla vittima? Nella sentenza della Corte di Cassazione si leggono queste interessanti osservazioni: «Il conducente che procede di concerto con l'altro, che è d'accordo nel seguire e non perdersi di vista, condiziona l'andatura del compagno, nel senso che, se corre, lo induce invincibilmente a correre così come un suo rallentamento non può non costituire un invito all'altro a fare altrettanto. E' ben vero che il secondo conducente avrebbe il dovere giuridico di dissociare la sua condotta da quella dell'altro quando la riscontrasse antigiuridica; ma, nella fattispecie, di questa dissociata, che è più probabile che il compagno sia indotto a non restare indietro, donde l'accortezza doverosa del primo di non creare l'ambiente per una marcia pericolosa. Il caso appare analogo a quello del passeggero, che ecciti il conducente, e a quello di due conducenti in gara, per i quali la sopravvivenza di questa sopravvivenza che è più probabile che il compagno sia indotto a non restare indietro, donde l'accortezza doverosa del primo di non creare l'ambiente per una marcia pericolosa. Il caso appare analogo a quello del passeggero, che ecciti il conducente, e a quello di due conducenti in gara, per i quali la sopravvivenza di questa sopravvivenza che è più probabile che il compagno sia indotto a non restare indietro, donde l'accortezza doverosa del primo di non creare l'ambiente per una marcia pericolosa.

Su questa base logica dunque si è ravvisato un concorso di colpa anche a carico del conducente della prima vettura che aveva il dovere di adeguare la propria condotta di rallentamento di fronte all'ostacolo alla circostanza, e a lui nota, che il secondo conducente lo tallonava a distanza ravvicinata e che questi stando dietro era portato a non ispezionare attentamente la strada, fidando nella guida del compagno che lo precedeva.

Un monotipo di polizza

PREMIO 800 LIRE VALIDITÀ 20 GIORNI

In Italia e all'estero, con ottocento lire l'automobilista e i suoi compagni di viaggio sono assicurati per 20 giorni e fino alla concorrenza d'un milione per tutte le spese legali e tecniche occorrenti per ottenere il risarcimento dei danni subiti, per la difesa in sede penale da imputazione di omicidio o lesioni colpose, per l'opposizione a contravvenzioni, a provvedimenti di ritiro della patente o di sequestro dell'autovettura: spese che si rendono necessarie in seguito a incidente subito in auto, in treno, su battenti o traghetto.

L'iniziativa dell'economica assicurazione si rifà ad esperienze estere, la si deve alla compagnia genovese «Atlantis» che s'è unita ad altre cinque compagnie specializzate in varie città italiane e cioè: «DAS» di Verona, «Lloyd Italiano» di Roma, «Fideuripa» e «U.C.A.» di Torino, «S.A.P.A.» di Milano, che hanno realizzato, sotto gli auspici del Comitato italiano assicurazione spese legali, una polizza con premio di 800 lire valida vent'anni e un'altra di 1200 lire valida trenta giorni.

Per far fronte a situazioni che possono — soprattutto in certi Paesi — essere fonte di notevoli oneri e complicazioni per il turista, sono stati predisposti 170 centri di assistenza in tutta Europa e nell'ambito del Bacino mediterraneo; l'automobilista potrà mettersi in contatto attraverso il più vicino Consolato italiano, con i legali specializzati che gli forniranno — a spese delle società assicuratrici — la necessaria tutela extra giudiziale e giudiziaria.

LA CONFERENZA DEL TRAFFICO A STRESA

Tra dieci anni raddoppiate le vetture in circolazione

Saranno presentate proposte di modifica al C.S.

Il parco automobilistico nazionale tra dieci anni sarà raddoppiato: la circolazione degli autoveicoli dovrebbe toccare in Italia nel 1977 le 18.450.000 unità pari ad una densità di 3,1 abitanti per autoveicolo e di 61,2 autoveicoli per chilometro quadrato.

Lo afferma l'ing. Enrico Minola, consigliere di amministrazione della FIAT nella sua relazione — «Economia e industria» — per la XXIV conferenza del traffico e della circolazione che si svolgerà a Stresa dal 29 settembre al 1. ottobre. La massima assise del settore, alla quale è prevista la partecipazione del Ministro del L.P.P. Mancini, dei trasporti Scalfaro e della Giustizia, Reale, sarà quest'anno particolarmente ricca di interventi e di comunicazioni sul tema di carattere generale: «L'automobile in Italia tra dieci anni». Le relazioni base, oltre a quella dell'ing. Minola, saranno affidate al prof. Silvio Cecotto («L'uomo nella città motorizzata»). Al prof. Pier Paolo Sandomini, ordinario di tecnica ed economia dei trasporti dell'Università di Padova («Viabilità e parcheggio») e al prof. Guido Maria Baldi,

incaricato di politica economica della sicurezza sociale nell'Università di Bologna («Comportamento e legislazione»). Nel corso della conferenza verrà tra l'altro consegnato il rendiconto dei lavori del nove sottocomitato dell'ACI che hanno lavorato ininterrottamente per oltre due anni per la revisione del Codice della strada. All'avvocato Fornario, nella sua qualità di segretario generale del comitato di studio per la revisione del Codice della strada dell'ACI è affidato tra l'altro il compito di esporre le proposte dei sottocomitati in seno alla Commissione interministeriale chiamata a rendere più coerente alla nuova realtà socio-economica la complessa normativa in materia di circolazione stradale. Caratterie di particolare novità acquisita, nelle proposte ACI, la nuova valutazione delle contravvenzioni al titolo ottavo (norme di comportamento) dall'art. 101 al 135 dell'attuale Codice, proposta dal sottocomitato. La valutazione, in relazione alla pena comminata per le contravvenzioni, è di un punto per quelle punite con la sola ammenda; due per quelle punite con l'arresto fino a un mese; tre punti per quelle punite con pene più gravi; quando la valutazione complessiva supera tre punti la patente sarà sospesa per un mese. Non appena restituita, inoltre, le iscrizioni già fatte saranno cancellate. Dopo una prima sospensione in caso di ulteriore recidiva, è prevista la revoca definitiva della patente. Il tutto presuppone naturalmente la creazione di uno schedario centrale presso il quale saranno iscritte le contravvenzioni al titolo ottavo punite con l'ammenda superiore nel massimo a 10.000 lire o con pena detentiva. Secondo la proposta le contravvenzioni iscritte nel casellario dovranno essere cancellate trascorso un quinquennio dal fatto.

IN NUOVA ZELANDA

Autostrada urbana con piloni di sostegno dentro le case

A Wellington, capitale della Nuova Zelanda, sarà costruita un'autostrada urbana sopraelevata, a sei corsie, lunga circa 6,4 km., che circonda il centro di un arco di cerchio il centro della banchina portuale ed Est ad una galleria stradale sotto il monte Victoria, ad Ovest. Lungo il percorso sono previsti 7 svincoli. La costruzione presenta difficoltà notevoli per le fondazioni dei piloni di sostegno, sia perché parte della città è stata costruita su terreni instabili, sia perché gli edifici sono molto fitti nella zona centrale — alcuni piloni dovranno passare sotto edifici esistenti — e nel sottosuolo si trovano molte canalizzazioni.

LE QUOTAZIONI DELL'USATO

Per le vetture nazionali i prezzi indicativi si riferiscono a macchine in condizioni medie di meccanica, di gommatura, di carrozzeria, tappezzeria ecc., e senza vizi occulti. Per le vetture estere — mancando un vero e proprio mercato — i prezzi indicativi sono ricavati dal costo del nuovo dedotta la quota di svalutazione proporzionata all'anno di prima immatricolazione.

ITALIANE			
2500 Spider	1965	920.000	1200
Dauphine berlina	1962	820.000	1200
Dauphine berlina	1963	120.000	1964
Dauphine berlina fr. d.	1963	150.000	1200 apr. 2 p.
Dauphine berlina	1964	250.000	1962
Dauphine berlina	1964	250.000	1963
Dauphine berlina	1964	250.000	1964
Dauphine berlina	1964	250.000	1965
Dauphine berlina	1964	250.000	1966
Dauphine berlina	1964	250.000	1967
Dauphine berlina	1964	250.000	1968
Dauphine berlina	1964	250.000	1969
Dauphine berlina	1964	250.000	1970
Dauphine berlina	1964	250.000	1971
Dauphine berlina	1964	250.000	1972
Dauphine berlina	1964	250.000	1973
Dauphine berlina	1964	250.000	1974
Dauphine berlina	1964	250.000	1975
Dauphine berlina	1964	250.000	1976
Dauphine berlina	1964	250.000	1977
Dauphine berlina	1964	250.000	1978
Dauphine berlina	1964	250.000	1979
Dauphine berlina	1964	250.000	1980
Dauphine berlina	1964	250.000	1981
Dauphine berlina	1964	250.000	1982
Dauphine berlina	1964	250.000	1983
Dauphine berlina	1964	250.000	1984
Dauphine berlina	1964	250.000	1985
Dauphine berlina	1964	250.000	1986
Dauphine berlina	1964	250.000	1987
Dauphine berlina	1964	250.000	1988
Dauphine berlina	1964	250.000	1989
Dauphine berlina	1964	250.000	1990
Dauphine berlina	1964	250.000	1991
Dauphine berlina	1964	250.000	1992
Dauphine berlina	1964	250.000	1993
Dauphine berlina	1964	250.000	1994
Dauphine berlina	1964	250.000	1995
Dauphine berlina	1964	250.000	1996
Dauphine berlina	1964	250.000	1997
Dauphine berlina	1964	250.000	1998
Dauphine berlina	1964	250.000	1999
Dauphine berlina	1964	250.000	2000
Dauphine berlina	1964	250.000	2001
Dauphine berlina	1964	250.000	2002
Dauphine berlina	1964	250.000	2003
Dauphine berlina	1964	250.000	2004
Dauphine berlina	1964	250.000	2005
Dauphine berlina	1964	250.000	2006
Dauphine berlina	1964	250.000	2007
Dauphine berlina	1964	250.000	2008
Dauphine berlina	1964	250.000	2009
Dauphine berlina	1964	250.000	2010
Dauphine berlina	1964	250.000	2011
Dauphine berlina	1964	250.000	2012
Dauphine berlina	1964	250.000	2013
Dauphine berlina	1964	250.000	2014
Dauphine berlina	1964	250.000	2015
Dauphine berlina	1964	250.000	2016
Dauphine berlina	1964	250.000	2017
Dauphine berlina	1964	250.000	2018
Dauphine berlina	1964	250.000	2019
Dauphine berlina	1964	250.000	2020
Dauphine berlina	1964	250.000	2021
Dauphine berlina	1964	250.000	2022
Dauphine berlina	1964	250.000	2023
Dauphine berlina	1964	250.000	2024
Dauphine berlina	1964	250.000	2025
Dauphine berlina	1964	250.000	2026
Dauphine berlina	1964	250.000	2027
Dauphine berlina	1964	250.000	2028
Dauphine berlina	1964	250.000	2029
Dauphine berlina	1964	250.000	2030
Dauphine berlina	1964	250.000	2031
Dauphine berlina	1964	250.000	2032
Dauphine berlina	1964	250.000	2033
Dauphine berlina	1964	250.000	2034
Dauphine berlina	1964	250.000	2035
Dauphine berlina	1964	250.000	2036
Dauphine berlina	1964	250.000	2037
Dauphine berlina	1964	250.000	2038
Dauphine berlina	1964	250.000	2039
Dauphine berlina	1964	250.000	2040
Dauphine berlina	1964	250.000	2041
Dauphine berlina	1964	250.000	2042
Dauphine berlina	1964	250.000	2043
Dauphine berlina	1964	250.000	2044
Dauphine berlina	1964	250.000	2045
Dauphine berlina	1964	250.000	2046
Dauphine berlina	1964	250.000	2047
Dauphine berlina	1964	250.000	2048
Dauphine berlina	1964	250.000	2049
Dauphine berlina	1964	250.000	2050
Dauphine berlina	1964	250.000	2051
Dauphine berlina	1964	250.000	2052
Dauphine berlina	1964	250.000	2053
Dauphine berlina	1964	250.000	2054
Dauphine berlina	1964	250.000	2055
Dauphine berlina	1964	250.000	2056
Dauphine berlina	1964	250.000	2057
Dauphine berlina	1964	250.000	2058
Dauphine berlina	1964	250.000	2059
Dauphine berlina	1964	250.000	2060
Dauphine berlina	1964	250.000	2

IL PRONTO INTERVENTO DI UN CARABINIERE SVENTA UN ENNESIMO DELITTO IN SARDEGNA

Bloccato nel Sassarese un uomo mentre spara contro tre pastori

Dopo una violenta colluttazione il milite lo ha arrestato - Aveva già fatto fuoco due volte
A ritmo serrato le indagini per l'omicidio nei pressi di Nuoro e per il delitto di Cagliari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sassari, 28

Giuseppe Baccu, di 37 anni, è stato disarmato e arrestato da un carabiniere mentre stava esplodendo alcuni colpi di pistola contro dei pastori a Budduso, in provincia di Sassari. Il Baccu, che si era appostato all'estremità di una strada nella periferia del paese, dove è situata un'osteria, ha esploso due colpi di pistola, fortunatamente andati a vuoto, contro i pastori Antonio Deleone, di 34 anni, Salvatore Deleone, di 45, e Francesco Secchi, di 29 anni, che stavano conversando di fronte all'osteria.

Il Baccu stava per premere il grilletto per la terza volta, quando un carabiniere della stazione di Budduso gli si lanciava addosso tentando di disarmarlo. Al termine di una violenta colluttazione, nella quale il militare riportava alcune lievi ferite, il Baccu veniva tratto in arresto e quindi, dopo essere stato interrogato, è stato associato alle «caveri» sotto l'imputazione di triplice tentativo omicidio. Si ignorano quali siano le cause che hanno indotto l'uomo a esplodere i colpi di rivoltella contro i tre pastori.

Nel Nuorese, carabinieri e polizia proseguono trattando le indagini per identificare l'autore dell'omicidio del pastore Eufisio Sulas, di 59 anni, ucciso da un colpo di fucile a palloni alla periferia di Villanovatulo. Numerose persone sono state interrogate, ma finora non è stato operato alcun fermo. Il Sulas, come è noto, mentre stava dirigendosi verso la campagna per accudire al proprio gregge, è stato assassinato all'uscita del paese nel rione «Borgo Rinascente» fu ucciso da un cespuglio e gli ha esposto contro una fucilata a palloni. Il poveretto, colpito alle spalle, è deceduto dopo pochi istanti.

Il cadavere del Sulas è stato rinvenuto da un automobilista di passaggio, Edoardo Usal, che ha immediatamente avvertito la polizia. Gli inquirenti presumono che il movente dell'omicidio sia da ricercarsi nella vendetta. Eufisio Sulas rese testimonianza in merito all'assassinio con quel che si è poi scoperto. Il Sulas era sposato con Angela Masili della quale ha avuto cinque figli, alcuni dei quali spari.

A Cagliari, infatti, Giuseppe

Leonardo Musina, di 36 anni,

da Orgosolo, guardiano della

villa del commerciante Gianni

Piciu, ucciso con una fucilata

collegata con quel che si è poi

scoperto. Eufisio Sulas era sposato

con Angela Masili della quale

ha avuto cinque figli, alcuni

dei quali spari.

A Cagliari, infatti, Giuseppe

Leonardo Musina, di 36 anni,

da Orgosolo, guardiano della

villa del commerciante Gianni

Piciu, ucciso con una fucilata

collegata con quel che si è poi

scoperto. Eufisio Sulas era sposato

con Angela Masili della quale

ha avuto cinque figli, alcuni

dei quali spari.

A Cagliari, infatti, Giuseppe

Leonardo Musina, di 36 anni,

da Orgosolo, guardiano della

villa del commerciante Gianni

Piciu, ucciso con una fucilata

collegata con quel che si è poi

scoperto. Eufisio Sulas era sposato

con Angela Masili della quale

ha avuto cinque figli, alcuni

dei quali spari.

A Cagliari, infatti, Giuseppe

Leonardo Musina, di 36 anni,

da Orgosolo, guardiano della

villa del commerciante Gianni

Piciu, ucciso con una fucilata

collegata con quel che si è poi

scoperto. Eufisio Sulas era sposato

con Angela Masili della quale

ha avuto cinque figli, alcuni

dei quali spari.

A Cagliari, infatti, Giuseppe

Leonardo Musina, di 36 anni,

da Orgosolo, guardiano della

villa del commerciante Gianni

Piciu, ucciso con una fucilata

collegata con quel che si è poi

scoperto. Eufisio Sulas era sposato

con Angela Masili della quale

ha avuto cinque figli, alcuni

dei quali spari.

A Cagliari, infatti, Giuseppe

Leonardo Musina, di 36 anni,

da Orgosolo, guardiano della

villa del commerciante Gianni

Piciu, ucciso con una fucilata

collegata con quel che si è poi

scoperto. Eufisio Sulas era sposato

con Angela Masili della quale

ha avuto cinque figli, alcuni

dei quali spari.

dichiarato in stato di fermo

sabato sera, dopo l'arrivo a

Cagliari del Questore Guarino

che aveva voluto rendersi conto

personalmente dell'andamento

delle indagini. Il fermo del Musi-

na dovrà essere convalidato do-

po 48 ore dal sostituto Procura-

tore della Repubblica, dott.

Ettore Lai, il quale, in base al

rapporto redatto dalla Questu-

ra e dai carabinieri, deciderà

se prorogare il fermo dell'uomo

per sette giorni, al termine dei

quali il guardiano dovrà essere

rilasciato o formalmente inci-

riminato.

Frattanto, la «Mobile» ha iden-

tificato un testimone oculare

dei minuti che immediatamente

hanno preceduto il delitto. Si

tratta del commesso di Gian-

ni Piciu, Pierpaolo Farci, ad-

debito alle vendite nel negozio

di materiali di ricambio della

«Mercedes» del giovane ha di-

chiarato di aver visto il suo

datore di lavoro fermo davanti

al cancello della villa poco pri-

ma che fosse ucciso. Il Farci

infatti stava transitando a bor-

do della sua auto lungo viale

Marconi, in direzione di Quar-

ta S. Elena. Il Piciu, secondo

Polizia e carabinieri, intanto

stanno cercando nella villa e

nei dintorni il fucile usato per

uccidere il Piciu. Le ricerche

però non hanno dato finora al-

cun esito. Le indagini prosegu-

no a ritmo serrato, anche se

molti particolari appresi uffici-

almente rendono perlopiù per-

plessi. Sarebbero stati ritro-

vati, infatti, nell'interno della

«Mercedes» del commerciante

due pallettoni, che si presume

abbiano scalfito l'interno del

parabrezza, e non dall'esterno

come si prospettava in un pri-

mo tempo. Inoltre, sarebbero

stati rinvenuti due bossoli di

fucile calibro 12 sul luogo del

delitto a distanza di tre giorni

dall'evento.

Il dott. Francesco Lai, sostitu-

to Procuratore della Repubblica

si è recato questa sera nelle car-

ceri di Buoncammino per inter-

rogare Giuseppe Leonardo Musi-

na. Il magistrato dovrà deci-

dere, in base al rapporto redat-

to dagli inquirenti e sulla scorta

del suo interrogatorio, se pro-

rogare il fermo del Musina per

sette giorni. Si è appreso intan-

to che sia alla Questura di Nu-

oro che in quella di Cagliari non

si hanno notizie di una presunta

testimonianza del Piciu in un

processo per sequestro di per-

sona, che dovrebbe essere cele-

brato fra breve, e in cui sareb-

bero imputati alcuni orgogliosi.

Il Piciu, infatti, secondo queste

voci, avrebbe dovuto smentire

l'alibi di un latitante di Orgoso-

lo implicato nel sequestro.

Si sono appresi inoltre altri

particolari sulla notte dell'omi-

icidio. Il Musina infatti si sareb-

be svegliato soltanto venti mi-

nuti dopo l'uccisione del com-

merciante, sebbene questi si

fosse fermato davanti al cancel-

lo della villa e avesse suonato

alcune volte il campanello. Sa-

rebbe un testimone su questo

particolare e nonostante le ur-

le di dolore e gli spari. Il Musi-

na continua intanto a sostenere

di essersi addormentato alle 23

e di aver chiuso la finestra. Que-

sto particolare, oltre a un sonno

pesante e a un udito, che a suo

dire, si sarebbe notevolmente

affievolito dal tempo in cui fa-

ceva il pastore nel Nuorese, gli

avrebbe impedito di udire le

grida, gli spari e il clacson

della Mercedes.

Stamane gli inquirenti hanno

compiuto nuovamente un sopra-

lucgo alla villa e hanno seque-

strato accuratamente il viottolo

dove si sono nascosti gli assas-

sini. Sono in corso infine alcune

prove peritali sul sangue tro-

vato sul cofano dell'auto, per sta-

bi-

lizare se appartiene al Piciu o

oppure a uno degli aggressori,

e sui due bossoli di fucile rin-

venuti.

A. I.

Cagliari, 28

Non si hanno ancora notizie

di Aurelio Baghino, il commis-

sionario della Fiat Nuorese, rap-

tito la notte di sabato 19 ago-

sto dalla sua villa di Cala Libe-

roto e del dott. Gianni Cacci-

o, 24 anni, sequestrato nella not-

te di martedì scorso dalla sua

fattoria ad Arzo. Emissari del-

le due famiglie battono le cam-

pagne e i paesi del Nuorese al-

la ricerca di un collegamento

con i fuorilegge e per mettere il

prezzo del riscatto nel caso che

il contatto sia già stato stabili-

to. Non è possibile sapere quindi

quale fondamento abbia la voce,

circolata a Nuoro, secondo la

quale il dott. Gianni Cacci-

o avrebbe sortito di suo pugno

una lettera al padre, prof. Giu-

seppe, con l'indicazione della

cifra del riscatto: 30 milioni.

A. I.

Cagliari, 28

Non si hanno ancora notizie

di Aurelio Baghino, il commis-

sionario della Fiat Nuorese, rap-

tito la notte di sabato 19 ago-

sto dalla sua villa di Cala Libe-

roto e del dott. Gianni Cacci-

o, 24 anni, sequestrato nella not-

te di martedì scorso dalla sua

fattoria ad Arzo. Emissari del-

le due famiglie battono le cam-

pagne e i paesi del Nuorese al-

la ricerca di un collegamento

con i fuorilegge e per mettere il

prezzo del riscatto nel caso che

il contatto sia già stato stabili-

to. Non è possibile sapere quindi

quale fondamento abbia la voce,

circolata a Nuoro, secondo la

quale il dott. Gianni Cacci-

o avrebbe sortito di suo pugno

una lettera al padre, prof. Giu-

seppe, con l'indicazione della

cifra del riscatto: 30 milioni.

A. I.

Cagliari, 28

Non si hanno ancora notizie

di Aurelio Baghino, il commis-

sionario della Fiat Nuorese, rap-

tito la notte di sabato 19 ago-

sto dalla sua villa di Cala Libe-

roto e del dott. Gianni Cacci-

o, 24 anni, sequestrato nella not-

te di martedì scorso dalla sua

fattoria ad Arzo. Emissari del-

le due famiglie battono le cam-

pagne e i paesi del Nuorese al-

la ricerca di un collegamento

con i fuorilegge e per mettere il

prezzo del riscatto nel caso che

il contatto sia già stato stabili-

to. Non è possibile sapere quindi

quale fondamento abbia la voce,

circolata a Nuoro, secondo la

quale il dott. Gianni Cacci-

o avrebbe sortito di suo pugno

una lettera al padre, prof. Giu-

seppe, con l'indicazione della

cifra del riscatto: 30 milioni.

A. I.

Cagliari, 28

Non si hanno ancora notizie

di Aurelio Baghino, il commis-

sionario della Fiat Nuorese, rap-

tito la notte di sabato 19 ago-

sto dalla sua villa di Cala Libe-

roto e del dott. Gianni Cacci-

o, 24 anni, sequestrato nella not-

te di martedì scorso dalla sua

fattoria ad Arzo. Emissari del-

le due famiglie battono le cam-

pagne e i paesi del Nuorese al-

la ricerca di un collegamento

con i fuorilegge e per mettere il

prezzo del riscatto nel caso che

il contatto sia già stato stabili-

to. Non è possibile sapere quindi

quale fondamento abbia la voce,

circolata a Nuoro, secondo la

quale il dott. Gianni Cacci-

o avrebbe sortito di suo pugno

una lettera al padre, prof. Giu-

seppe, con l'indicazione della

cifra del riscatto: 30 milioni.

A. I.

Cagliari, 28

Non si hanno ancora notizie

di Aurelio Baghino, il commis-

sionario della Fiat Nuorese, rap-

tito la notte di sabato 19 ago-

sto dalla sua villa di Cala Libe-

roto e del dott. Gianni Cacci-

o, 24 anni, sequestrato nella not-

te di martedì scorso dalla sua

fattoria ad Arzo. Emissari del-

le due famiglie battono le cam-

pagne e i paesi del Nuorese al-

la ricerca di un collegamento

con i fuorilegge e per mettere il

prezzo del riscatto nel caso che

il contatto sia già stato stabili-

to. Non è possibile sapere quindi

quale fondamento abbia la voce,

circolata a Nuoro, secondo la

quale il dott. Gianni Cacci-

o avrebbe sortito di suo pugno

CRONACHE SPORTIVE

FARI PUNTATI SULLE PROTAGONISTE DELLA «A»

Sacrificato il Mantova dalle esigenze di bilancio

Mantova, 28. Il Mantova saprà ripetere nella prossima stagione l'exploit dello scorso campionato, in cui si classificò al nono posto dopo un entusiasmante finale e fu arbitro dell'assegnazione dello scudetto. Questo è in sintesi il parere dei dirigenti mantovani, i quali sono sostanzialmente ottimisti e giudicano la squadra non inferiore a quella dell'anno scorso. L'allenatore Cadè, dal canto suo, non si pronuncia rinviando ogni previsione al termine della nutrita serie di partite pre-campionato che attendono i biancorossi, mentre i tifosi si domandano se i nuovi acquisti sapranno sostituire degnamente i migliori giocatori ceduti. Il portiere Zoff, venuto al Napoli, il mediano Volpi, alla Juventus, la mezzala Jonsson, rientrato in Svezia, erano le autentiche colonne della squadra. Atleti seri e capaci, sapevano dare un contributo efficacissimo all'economia del gioco dei biancorossi e la loro cessione, dovuta soltanto ad esigenze di bilancio (tra presocchie risanate) non potrà non farsi sentire. Sono stati sostituiti rispettivamente da Bandoni (Napoli), Carraro (Bari) e Berceolino II (Palermo). I primi allenamenti sostenuti nel ritiro di Polca di Brentonico, dove la squadra ha soggiornato dal 7 al 20 agosto, sono stati senza dubbio positivi e le indicazioni confortanti.

Il Mantova, dovrà rinunciare, almeno nelle prime partite di campionato, a Pavinato. L'unico valido terzino, infatti, non ha partecipato per una serie di infortuni al ritiro; soltanto in questi giorni ha ripreso gli allenamenti.

Cadè, allenatore coscienzioso e capace, intende far ritrovare alla squadra quegli schemi di gioco che maggiormente le sono congeniali. Sono schemi scarsi ma efficaci: nessun attacco in area ma infoltimento del centrocampo con rapide incursioni della punta verso la porta avversaria. Questo schema di gioco permette al Mantova di ritornare in Serie A dopo un solo anno di permanenza fra le cadette e di sapersi far valere, specie nelle partite esterne, durante la scorsa stagione. Il tempo e la possibilità di fare esperimenti non mancano. Le partite in programma di qui all'inizio del campionato sono numerosissime e comprendono anche alcuni validissimi test: l'incontro con gli argentini dell'Independiente (2 settembre), quello col Bologna per la Coppa Italia (10 settembre) e quello con il Napoli (18 settembre).

L'obiettivo del Mantova, comunque, rimane un buon piazzamento nel torneo per la salvezza che sarà una delle caratteristiche del prossimo campionato.

La rosa dei titolari: portieri: Bandoni (1939), Girardi (1946); difensori: Sessa (1939), Cecchini (1941), Pavinato (1934), Corsini (1933), Fredi (1948), Fatta (1948); mezzali: Zoff II (1947), Carraro (1940), Spanio (1943), Giagnoni (1932), Ferrari (1946), Olivetti (1949); attaccanti: Spelta (1942), Catalano (1938), Di Giacomo (1935), Berceolino II (1946), Salvemini (1942), Corelli (1936), Tira (1945), Panizza (1948), Solimani (1948), Tomazzini (1940), Balatti (1949), Pierini (1948), Bertoli (1951), Giavina (1945).

Formazione tipo: Bandoni; Sessa, Corsini, Carraro, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Berceolino II, Salvemini.

Sormani condiziona il rilancio del Milan

Milano, 28. Il Milan ha disputato nella scorsa stagione un campionato pieno di alti e bassi: era partito con un buon allenatore, Silvestri, e con il programma ambizioso di puntare decisamente allo scudetto. Per questo non si era badato a spese: il solo acquisto di Rosato era costato circa 400 milioni di lire. Il rendimento si mostrò però subito molto inferiore al previsto: una lunga serie di prestazioni mediocri portarono la squadra a essere classificata in media classifica, quasi inutile per una società dalle tradizioni del Milan. Sul finire della stagione Silvestri riuscì tuttavia ad allestire una formazione che dette migliori risultati e fu così conquistata la Coppa Italia. Questa vittoria consentì al rossonero di partecipare alla Coppa delle Coppe, il torneo europeo tra le squadre vincitrici di Coppa. Il rilancio in campo internazionale e il deciso inserimento fra le primissime del campionato sono dunque gli obiettivi di quest'anno del Milan, che ha per prima cosa provveduto al cambio dell'allenatore, richiamando Rocco, che già condusse la squadra rossonera alla conquista della Coppa dei Campioni.

Rocco è una delle più note personalità dell'ambiente calcistico nazionale. E' nota fra l'altro la sua predilezione per i giocatori che hanno già alle spalle una lunga carriera e ai quali riesce ad infondere una seconda giovinezza. E' una sua caratteristica che risale a una decina di anni or sono quando con il Padova, composto per la maggior parte di giocatori già scartati dalle grandi società perché troppo anziani, ottenne il campionato. Rocco non si è smentito neppure quest'anno: ha infatti ottenuto lo acquisto di giocatori anziani come Hamrin, Maltrasi e Cudicini.

Lo svedese, avuto dalla Fiorentina nella quale per molti anni è stato il regista, fu lanciato proprio da Rocco nel Padova. Il Milan spera che Hamrin dispiuti un campionato di alto rendimento. Cudicini, proveniente dal Brescia, è un portiere assai esperto: se il giovane Belli dovesse avere qualche infortunio, Rocco è sicuro di avere in Cudicini un sostituto all'altezza della situazione. Maltrasi, che fu ceduto al Lecce dall'Inter, ritorna a Milano con il proposito di dimostrare che la mossa dell'Inter fu sbagliata. Oltre a questi giocatori, il Milan si è assicurato l'appoggio di alcune gloriose promesse: si tratta dell'ala Golin, acquistato dal Verona, di Scala e Prati, due giovani cresciuti nel vivaio rossonero e tornati alla società dopo brillanti campionati disputati rispettivamente nella Roma e nel Savona.

Oltre a forse ancor più che con gli acquisti, Rocco tuttavia si ripromette di ottenere un deciso miglioramento della squadra con il recupero di alcuni elementi che per incidenti vari hanno reso meno del previsto durante la scorsa campionato. Fra questi in primo piano vi è il centravanti Sormani, che, bloccato a lungo la scorsa stagione da un'ernia al disco, appare ora guarito dopo un intervento operato con la Sormani in piena efficienza, l'attacco dovrebbe avere certamente un rendimento nettamente superiore. Fra i recuperabili vi sono poi Mora e Trapatonni.

Le cessioni del Milan nella recente campagna riguardano Amarildo passato alla Fiorentina, Noletti (Sampdoria), Madde (Verona) e Fortunato (Lazio); inoltre sono stati ceduti Innocenti al Lecce, Mantovani al Bari, Poggi definitivamente all'Atalanta, Cecchini al Mantova, Zignoli al Bari, Salati al Lecce e Palma al Padova. In complesso si è trattato di una «campagna» scorta che il Milan ha chiuso con un attivo di circa 400 milioni di lire.

Sulle possibilità della squadra, Rocco è assai prudente. «Non so quale sarà il suo rendimento — ha detto — ma si può essere certi che si farà sentire. Molto dipenderà da Sormani: il giocatore è tornato in piena efficienza dopo l'operazione, come assicurano i medici e come del resto sono convinto anch'io, allora sicuramente il Milan potrà tornare quello di una volta».

Questa la rosa dei titolari: portieri: Belli (1947), Cudicini (1935); difensori: Anquillotti (1942), Schnellinger (1939), Maltrasi (1938), Santin (1946), Rosato (1943); centrocampisti: Trapatonni (1938), Scala (1946), Lodetti (1942), Giacomini (1939); attaccanti: Mora (1937), Hamrin (1934), Prati (1947), Rivera (1943), Golin (1944), Sormani (1939).

Formazione base: Belli, Anquillotti, Schnellinger, Maltrasi, Santin, Rosato; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Golin.



Kurt Hamrin, qui alla visita medica all'atto del suo arrivo al Milan, si è dimostrato in più che ottima salute anche in campo: è la sicurezza dell'attacco rossonero

Inter-Toluca 2-1
con due reti di Nielsen

Toluca, 28

Con due reti di Nielsen, l'Inter ha vinto anche la seconda partita della sua tournée, battendo la squadra messicana del Toluca per 2-1 ad appena 18 ore di distanza dal successo riportato sul Santos per 1-0. Visibilmente affaticati, i giocatori di Heleno Herrera hanno lasciato l'iniziativa ai campioni del Messico per la maggior parte dell'incontro, ma hanno sempre controllato la situazione con una accorta tattica difensiva, reagendo in contropiede.

Andata in vantaggio al 37' del primo tempo con uno splendido tiro in corsa di Nielsen, l'Inter ha ulteriormente limitato le sue contropartite ed è stata raggiunta in apertura di ripresa da rete del centravanti messicano Linares, dopo che Herrera aveva completamente modificato la propria formazione.

L'Inter ha raddoppiato al 19' con tiro imparabile di Nielsen. In conclusione l'Inter ha mantenuto fede al proprio impegno nel migliore dei modi, nonostante sia stata costretta a scendere in campo senza aver smaltito la fatica della convulsa partita giocata contro il Santos ed è apparsa nettamente superiore al Toluca come classe e come esperienza.

L'incontro, piacevole e corretto, è stato seguito da 35 mila spettatori.

L'Inter disputerà domani sera l'ultimo incontro in Messico con il Necaxa.

OTTO AZZURRI IN GARA

Ultimi tre titoli sulla pista di Amsterdam

Dopo la conquista della prima medaglia d'oro ad opera di Verzi e Gonzato nel tandem dilettanti, il clan azzurro sta pensando di arricchire il medagliere con qualche altro successo. L'opportunità si presenterà l'8 o 10 giorno dei campionati mondiali su pista, quando si disputeranno le ultime tre finali, nelle quali l'Italia è rappresentata.

Nella velocità professionisti tre italiani hanno la possibilità di entrare in finale: Maspes che affronterà in semifinale il belga Serca, e Beghetto e Damiano che si contenderanno in famiglia il biglietto per arrivare all'ultimo, grande appuntamento. Nel mezzo sono professionisti sardi di scena De Lillo, mentre nell'insanguinamento a squadre dilettanti Castelli, Chemello, Pancino e Roncaglia cercheranno di conservare la conquista lo scorso anno.

Particolarmente attesa è la finale della velocità professionisti. L'Italia è dal 1939 che domina incontrastata questa specialità: oggi se Maspes dovesse battere Serca, la finale per il titolo sarà tutta azzurra. Egli spera di farcela, poiché ambisce arrivare in finale e cercarla di conquistare la sua ottava maglia iridata che costituirebbe un record mai raggiunto.

UNIVERSIADI A TOKIO - CROLLANO I RECORD MONDIALI

Tre primati dei nuotatori USA
Pinelli medaglia d'oro nel fioretto

Hickox: 100 dorso in 59"3 - Charlton: 400 s.l. in 4'8"2

Tokio, 28

L'italiano Arcangelo Pinelli ha vinto la medaglia d'oro nel fioretto maschile individuale, mentre l'altro azzurro Nicola Granieri, campione nazionale, si è classificato terzo. Pinelli è nato a Caltanissetta il 20 marzo 1944 e risiede a Roma, dove è studente in scienze economiche: egli ha concluso il turno finale del torneo senza subire sconfitte.

Classifica finale: 1) Arcangelo Pinelli (It.), cinque vittorie;

2) Daniel Revenu (Fr.), tre vittorie (19 stoccate; 14 subite);

3) Nicola Granieri (It.), tre vittorie (14-17); 4) Emmanuel Rodocanachi (Fr.), tre vittorie (15 subite); 5) Michael Breckin (Ingh.), una vittoria;

6) Uniharu Tsuruta (G.), nessuna vittoria.

Durante le gare di nuoto sono crollati tre primati mondiali di nuoto (uno addirittura «doppio», perché la migliorata è avvenuta due volte). L'americano Charles Hickox ha conquistato la medaglia d'oro del 100 dorso stabilendo il nuovo record mondiale con il tempo di 59"3. Hickox, che ha battuto nella finale il connazionale Douglas Russell, ha demolito il record mondiale omologato stabilito con 59"6 alle Olimpiadi di Tokio da Thomas Mann e il limite di 59"5 ottenuto stamane in batteria da Russell. Russell in finale ha nuotato in 60" netti, precedendo l'inglese Roderick Jones in 1'2"6, l'italiano Ezio Della Sava in 1'30"0 e il francese in 1'40"0.

Il secondo record mondiale è stato stabilito da un altro americano: Gregg Charlton, che nei 400 metri stile libero ha ottenuto 4'8"2. Il primato precedente era detenuto dal tedesco della Germania orientale Wiegand ottenuto ad Utrecht, in Olanda, nel 1966. Quest'anno però il record era stato superato (ma non ancora omologato) da Spitz e Mosconi.

La medaglia d'argento è stata vinta da un altro americano, Michael Burton, che è stato cronometrato in 4'19"6. Il terzo posto è stato del giapponese Anthony Jarvis in 4'21"1.

Il terzo primato mondiale è venuto dalla squadra maschile degli Stati Uniti nella staffetta 4x100 stile libero in 3 minuti, 32 secondi e 6 decimi.

La staffetta americana era composta da Ken Walsh, Dawn Hevens, Gregg Charlton e Zach Zorn. Il primo primato, stabilito il 14 ottobre 1964 nella finale dei Giochi olimpici, apparteneva in 3'33"2 a un'altra formazione statunitense (Steve Clark, Mike Austin, Gary Timan, Don Schollander).

L'Italia, con Boscaini, Della Sava, Targetti e Vassallo, è giunta quinta in 3'46"6.

La medaglia d'oro del 200

Medagliere Universiadi

Oro Arg. Br.

STATI UNITI	7	5	1
GIAPPONE	4	1	3
ITALIA	1	1	1
COREA SUD	4	1	1
INGHILTERRA	1	1	1
FRANCIA	1	1	3
BRAZILE	1	1	1
PORTOGALLO	1	1	1
AUSTRIA	1	1	1

HOCKEY - RISPUNTA LA CANDIDATURA DEL NOVARA

MOVIMENTATA L'ALTA CLASSIFICA DALL'INATTESO PAREGGIO ALABARDATO

Anche l'ultimo zero della classifica è scomparso. Protagonista di questa, l'infantissima, è stata la Triestina, che pareggiando a Monza contro l'Arenzo, ha permesso a quella squadra di conseguire il primo pareggio della stagione. Questo mezzo intoppo della Triestina era nell'aria, ma si supponeva che magari per il rotto della cuffia gli alabardati ce l'avrebbero fatta. Invece la squadra di Corgi, dopo un avvio spettacolare — tre reti in nove minuti di gioco con Perok e Goleadori di lusso — è calata sensibilmente, tanto che al riposo gli alabardati sono andati col vantaggio minimo di un gol.

Nella ripresa, poi, i triestini hanno fatto ulteriormente i ca-

prici e i monzesi prima di arrivare al pareggio — conseguendo a solo quattro minuti del termine un equilibrato pareggio per due volte vicinissimi al gol, leggendario e rigore mancato. A conti fatti quindi si può ben dire che la Triestina ha scappata bella, perché in Brianza i gialli avrebbero potuto rimetterci anche l'intera posta, viste come sono andate le cose.

Indichiamo sul pari la Triestina, la sua diretta antagonista, il Novara, ha dimezzato le distanze. Non più due punti, ma uno solo divide i leaders dagli

inseguitori novaresi, i quali, peraltro, dovranno render visita alla Triestina nel finale di questa stagione.

La squadra di Corgi, che ha fatto un buon lavoro, ha però una difesa molto debole, tanto che in casa ha subito due gol, e in trasferta, dopo aver subito un gol, ha subito un altro.

La squadra del momento è dunque il Novara, che però ha il suo buco nelle difese d'Acquile, nel reparto arretrato, una difesa che fa molta acqua nel suo estremo difensore, trafitto con l'elevata media di 3,3 gol per partita. Il club Triestina-Novara dovrebbe rimanere vivo sino alla fine del campionato, perché non crediamo che il Modena, oggi terzo in classifica, sia in grado di inserirsi nel dialogo giuliano-piemontese. E questo anche perché proprio nell'ultima esibizione contro il Breganze, il Novara ha mostrato perplesse sulle proprie capacità. I canarini, infatti, a un certo punto della gara, erano rimasti distanziati di due gol.

Intanto a centro classifica le squadre venete (Breganze, Marzotto e Bassano) formano il nerbo della pattuglia. Sarà una bella lotta per accaparrarsi il primato regionale, considerato che sia il Marzotto che il Bassano, entrambi sabato vincitori in trasferta, stanno andando su di giri in questo vorticoso finale. Il Marzotto ha letteralmente travolto il Folonico, che evidentemente è in fase declinante; il Bassano a Milano ha tolto al Pirelli l'ultimissima possibilità di tentare un disperato agganciamiento con i terzi ultimi.

B. I.

Le quote Totip

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 52 uccelli e 385 dieci. In tutta Italia sono stati realizzati 5 dodici, 329 undici e 275 dieci.

Le quote: ai dodici spetteranno lire 2.282.173, agli undici lire 35.002, ai dieci lire 4082.

La Triestina ha raggiunto l'accordo con il Portogruaro per la cessione in prestito, con diritto di riscatto, del portiere Zadel. Alla segreteria di via Machiavelli è giunta una richiesta da parte della Puteolana, che milita in Serie D, per l'intero Scala.

Una notizia dall'intermaria. Del Piccolo, nel contendere di testa un pallone a un avversario, si è prodotto una vasta ferita all'arcata sopracciliare destra che ha richiesto l'applicazione di cinque punti di sutura.

Il giocatore, assieme agli altri due militanti Canzian e Iannuzzi, è ripartito ieri mattina per Bologna.

La Triestina ha raggiunto l'accordo con il Portogruaro per la cessione in prestito, con diritto di riscatto, del portiere Zadel. Alla segreteria di via Machiavelli è giunta una richiesta da parte della Puteolana, che milita in Serie D, per l'intero Scala.

Una notizia dall'intermaria. Del Piccolo, nel contendere di testa un pallone a un avversario, si è prodotto una vasta ferita all'arcata sopracciliare destra che ha richiesto l'applicazione di cinque punti di sutura.

Il giocatore, assieme agli altri due militanti Canzian e Iannuzzi, è ripartito ieri mattina per Bologna.

La Triestina ha raggiunto l'accordo con il Portogruaro per la cessione in prestito, con diritto di riscatto, del portiere Zadel. Alla segreteria di via Machiavelli è giunta una richiesta da parte della Puteolana, che milita in Serie D, per l'intero Scala.

Una notizia dall'intermaria. Del Piccolo, nel contendere di testa un pallone a un avversario, si è prodotto una vasta ferita all'arcata sopracciliare destra che ha richiesto l'applicazione di cinque punti di sutura.

Il giocatore, assieme agli altri due militanti Canzian e Iannuzzi, è ripartito ieri mattina per Bologna.

La Triestina ha raggiunto l'accordo con il Portogruaro per la cessione in prestito, con diritto di riscatto, del portiere Zadel. Alla segreteria di via Machiavelli è giunta una richiesta da parte della Puteolana, che milita in Serie D, per l'intero Scala.

Una notizia dall'intermaria. Del Piccolo, nel contendere di testa un pallone a un avversario, si è prodotto una vasta ferita all'arcata sopracciliare destra che ha richiesto l'applicazione di cinque punti di sutura.

Il giocatore, assieme agli altri due militanti Canzian e Iannuzzi, è ripartito ieri mattina per Bologna.

La Triestina ha raggiunto l'accordo con il Portogruaro per la cessione in prestito, con diritto di riscatto, del portiere Zadel. Alla segreteria di via Machiavelli è giunta una richiesta da parte della Puteolana, che milita in Serie D, per l'intero Scala.

Una notizia dall'intermaria. Del Piccolo, nel contendere di testa un pallone a un avversario, si è prodotto una vasta ferita all'arcata sopracciliare destra che ha richiesto l'applicazione di cinque punti di sutura.

Il giocatore, assieme agli altri due militanti Canzian e Iannuzzi, è ripartito ieri mattina per Bologna.

La Triestina ha raggiunto l'accordo con il Portogruaro per la cessione in prestito, con diritto di riscatto, del portiere Zadel. Alla segreteria di via Machiavelli è giunta una richiesta da parte della Puteolana, che milita in Serie D, per l'intero Scala.

Una notizia dall'intermaria. Del Piccolo, nel contendere di testa un pallone a un avversario, si è prodotto una vasta ferita all'arcata sopracciliare destra che ha richiesto l'applicazione di cinque punti di sutura.

Il giocatore, assieme agli altri due militanti Canzian e Iannuzzi, è ripartito ieri mattina per Bologna.

La Triestina ha raggiunto l'accordo con il Portogruaro per la cessione in prestito, con diritto di riscatto, del portiere Zadel. Alla segreteria di via Machiavelli è giunta una richiesta da parte della Puteolana, che milita in Serie D, per l'intero Scala.

Una notizia dall'intermaria. Del Piccolo, nel contendere di testa un pallone a un avversario, si è prodotto una vasta ferita all'arcata sopracciliare destra che ha richiesto l'applicazione di cinque punti di sutura.

Il giocatore, assieme agli altri due militanti Canzian e Iannuzzi, è ripartito ieri mattina per Bologna.

La Triestina ha raggiunto l'accordo con il Portogruaro per la cessione in prestito, con diritto di riscatto, del portiere Zadel. Alla segreteria di via Machiavelli è giunta una richiesta da parte della Puteolana, che milita in Serie D, per l'intero Scala.

Una notizia dall'intermaria. Del Piccolo, nel contendere di testa un pallone a un avversario, si è prodotto una vasta ferita all'arcata sopracciliare destra che ha richiesto l'applicazione di cinque punti di sutura.

Il giocatore, assieme agli altri due militanti Canzian e Iannuzzi, è ripartito ieri mattina per Bologna.

La Triestina ha raggiunto l'accordo con il Portogruaro per la cessione in prestito, con diritto di riscatto, del portiere Zadel. Alla segreteria di via Machiavelli è giunta una richiesta da parte della Puteolana, che milita in Serie D, per l'intero Scala.

Una notizia dall'intermaria. Del Piccolo, nel contendere di testa un pallone a un avversario, si è prodotto una vasta ferita all'arcata sopracciliare destra che ha richiesto l'applicazione di cinque punti di sutura.

Il giocatore, assieme agli altri due militanti Canzian e Iannuzzi, è ripartito ieri mattina per Bologna.

La Triestina ha raggiunto l'accordo con il Portogruaro per la cessione in prestito, con diritto di riscatto, del portiere Zadel. Alla segreteria di via Machiavelli è giunta una richiesta da parte della Puteolana, che milita in Serie D, per l'intero Scala.

Una notizia dall'intermaria. Del Piccolo, nel contendere di testa un pallone a un avversario, si è prodotto una vasta ferita all'arcata sopracciliare destra che ha richiesto l'applicazione di cinque punti di sutura.

Il giocatore, assieme agli altri due militanti Canzian e Iannuzzi, è ripartito ieri mattina per Bologna.

La Triestina ha raggiunto l'accordo con il Portogruaro per la cessione in prestito, con diritto di riscatto, del portiere Zadel. Alla segreteria di via Machiavelli è giunta una richiesta da parte della Puteolana, che milita in Serie D, per l'intero Scala.

Una notizia dall'intermaria. Del Piccolo, nel contendere di testa un pallone a un avversario, si è prodotto una vasta ferita all'arcata sopracciliare destra che ha richiesto l'applicazione di cinque punti di sutura.

Il giocatore, assieme agli altri due militanti Canzian e Iannuzzi, è ripartito ieri mattina per Bologna.

La Triestina ha raggiunto l'accordo con il Portogruaro per la cessione in prestito, con diritto di riscatto, del portiere Zadel. Alla segreteria di via Machiavelli è giunta una richiesta da parte della Puteolana, che milita in Serie D, per l'intero Scala.

Una notizia dall'intermaria. Del Piccolo, nel contendere di testa un pallone a un avversario, si è prodotto una vasta ferita all'arcata sopracciliare destra che ha richiesto l'applicazione di cinque punti di sutura.

Il giocatore, assieme agli altri due militanti Canzian e Iannuzzi, è ripartito ieri mattina per Bologna.

La Triestina ha raggiunto l'accordo con il Portogruaro per la cessione in prestito, con diritto di riscatto, del portiere Zadel. Alla segreteria di via Machiavelli è giunta una richiesta da parte della Puteolana, che milita in Serie D, per l'intero Scala.

Una notizia dall'intermaria. Del Piccolo, nel contendere di testa un pallone a un avversario, si è prodotto una vasta ferita all'arcata sopracciliare destra che ha richiesto l'applicazione di cinque punti di sutura.

Il giocatore, assieme agli altri due militanti Canzian e Iannuzzi, è ripartito ieri mattina per Bologna.

La Triestina ha raggiunto l'accordo con il Portogruaro per la cessione in prestito, con diritto di riscatto, del portiere Zadel. Alla segreteria di via Machiavelli è giunta una richiesta da parte della Puteolana, che milita in Serie D, per l'intero Scala.

Una notizia dall'intermaria. Del Piccolo, nel contendere di testa un pallone a un avversario, si è prodotto una vasta ferita all'arcata sopracciliare destra che ha richiesto l'applicazione di cinque punti di sutura.

Il giocatore, assieme agli altri due militanti Canzian e Iannuzzi, è ripartito ieri mattina per Bologna.

La Triestina ha raggiunto l'accordo con il Portogruaro per la cessione in prestito, con diritto di riscatto, del portiere Zadel. Alla segreteria di via Machiavelli è giunta una richiesta da parte della Puteolana, che milita in Serie D, per l'intero Scala.

Una notizia dall'intermaria. Del Piccolo, nel contendere di testa un pallone a un avversario, si è prodotto una vasta ferita all'arcata sopracciliare destra che ha richiesto l'applicazione di cinque punti di sutura.

Il giocatore, assieme agli altri due militanti Canzian e Iannuzzi, è ripartito ieri mattina per Bologna.

La Triestina ha raggiunto l'accordo con il Portogruaro per la cessione in prestito, con diritto di riscatto, del portiere Zadel. Alla segreteria di via Machiavelli è giunta una richiesta da parte della Puteolana, che milita in Serie D, per l'intero Scala.

Una notizia dall'intermaria. Del Piccolo, nel contendere di testa un pallone a un avversario, si è prodotto una vasta ferita all'arcata sopracciliare destra che ha richiesto l'applicazione di cinque punti di sutura.

Il giocatore, assieme agli altri due militanti Canzian e Iannuzzi, è ripartito ieri mattina per Bologna.

La Triestina ha raggiunto l'accordo con il Portogruaro per la cessione in prestito, con diritto di riscatto, del portiere Zadel. Alla segreteria di via Machiavelli è giunta una richiesta da parte della Puteolana, che milita in Serie D, per l'intero Scala.

Una notizia dall'intermaria. Del Piccolo, nel contendere di testa un pallone a un avversario, si è prodotto una vasta ferita all'arcata sopracciliare destra che ha richiesto l'applicazione di cinque punti di sutura.

Il giocatore, assieme agli altri due militanti Canzian e Iannuzzi, è ripartito ieri mattina per Bologna.

La Triestina ha raggiunto l'accordo con il Portogruaro per la cessione in prestito, con diritto di riscatto, del portiere Zadel. Alla segreteria di via Machiavelli è giunta una richiesta da parte della Puteolana, che milita in Serie D, per l'intero Scala.

Una notizia dall'intermaria. Del Piccolo, nel contendere di testa un pallone a un avversario, si è prodotto una vasta ferita all'arcata sopracciliare destra che ha richiesto l'applicazione di cinque punti di sutura.

Il giocatore, assieme agli altri due militanti Canzian e Iannuzzi, è ripartito ieri mattina per Bologna.

La Triestina ha raggiunto l'accordo con il Portogruaro per la cessione in prestito, con diritto di riscatto, del portiere Zadel. Alla segreteria di via Machiavelli è giunta una richiesta da parte della Puteolana, che milita in Serie D, per l'intero Scala.

Una notizia dall'intermaria. Del Piccolo, nel contendere di testa un pallone a un avversario, si è prodotto una vasta ferita all'arcata sopracciliare destra che ha richiesto l'applicazione di cinque punti di sutura.

Il giocatore, assieme agli altri due militanti Canzian e Iannuzzi, è ripartito ieri mattina per Bologna.

La Triestina ha raggiunto l'accordo con il Portogruaro per la cessione in prestito, con diritto di riscatto, del portiere Zadel. Alla segreteria di via Machiavelli è giunta una richiesta da parte della Puteolana, che milita in Serie D, per l'intero Scala.

Una notizia dall'intermaria. Del Piccolo, nel contendere di testa un pallone a un avversario, si è prodotto una vasta ferita all'arcata sopracciliare destra che ha richiesto l'applicazione di cinque punti di sutura.

Il giocatore, assieme agli altri due militanti Canzian e Iannuzzi, è ripartito ieri mattina per Bologna.

La Triestina ha raggiunto l'accordo con il Portogruaro per la cessione in prestito, con diritto di riscatto, del portiere Zadel. Alla segreteria di via Machiavelli è giunta una richiesta da parte della Puteolana, che milita in Serie D, per l'intero Scala.

Una notizia dall'intermaria. Del Piccolo, nel contendere di testa un pallone a un avversario, si è prodotto una vasta ferita all'arcata sopracciliare destra che ha richiesto l'applicazione di cinque punti di sutura.

Il giocatore, assieme agli altri due militanti Canzian e Iannuzzi, è ripartito ieri mattina per Bologna.

La Triestina ha raggiunto l'accordo con il Portogruaro per la cessione in prestito, con diritto di riscatto, del portiere Zadel. Alla segreteria di via Machiavelli è giunta una richiesta da parte della Puteolana, che milita in Serie D, per l'intero Scala.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'AUTARCHIA NEL CAMPO SCIENTIFICO ATTUATA DAL PENSIERO DI MAO

Liu accusato di sabotare il programma missilistico

Non ancora conclusa la sanguinosa lotta tra le fazioni a Canton
Minacce di morte dei terroristi a sei noti cittadini di Hongkong

Tokio, 28. Sostentatori di Mao Tse-tung hanno accusato i due massimi collaboratori del presidente Liu Shao-chi di avere compromesso lo sviluppo cinese nel campo dei missili. I due, l'epurato Ministro della Difesa Peng Teh-huai e l'ex Capo di Stato maggiore generale Lo Jui-ching, sono stati denunciati a una recente riunione dei quadri dell'Istituto di ricerca scientifica per la difesa nazionale.

Peng, silurato nel 1965, e Lo, che perse il suo posto lo scorso anno, sono stati accusati di avere fatto opposizione al programma di Mao per lo sviluppo atomico, sulla base che le ricerche avrebbero dovuto essere indirizzate verso la produzione. «Essi si opposero — riferisce l'agenzia Nuova Cina — al principio del Presidente Mao di costruire la forza e la prosperità nazionale contando sulle nostre forze. Essi hanno volutamente svolto il ruolo di cacciatori dell'imperialismo americano e del revisionismo sovietico. Essi proposero simili assurdi di capitalizzazione come: «Rivolgiamoci all'Unione Sovietica per i missili guidati a lungo raggio», e dicendo: «Quando la luce in Occidente si spen- derà, la luce in Occidente», intendendo dire: «Possiamo anche comprare alcune armi nei Paesi capitalisti».

In realtà sembra che Liu, ritenendo che lo sforzo per la difesa a lungo raggio non avrebbe causato un'emorragia troppo pesante all'economia nazionale, senza arretrare alcun beneficio concreto alla comunità, si è schierato, tentando di assumere il controllo del centro di ricerca atomica, a favore di quei funzionari che favorivano scambi di informazioni scientifiche, e di conseguenza una diminuzione dei costi di produzione, con i Paesi esteri, in primo luogo con l'Unione Sovietica.

La lotta fra le opposte fazioni continua intanto in quasi tutte le regioni della Cina popolare. Nelle vie di Canton sono stati affissi la settimana scorsa numerosi manifesti, nei quali si ordina «per l'ultima volta» ai maoisti e agli anti-maoisti di cessare i combattimenti e di aprire trattative. Manifesti, contrariamente a quelli affissi in precedenza dalle guardie rosse, sono redatti molto bene e recano la sigla dell'«alto comando». Nei manifesti si ordina agli giovani lavoratori di cessare immediatamente di turbare l'ordine pubblico, pena «terribili conseguenze» se l'avvertimento rimarrà inascolto. I giovani sono invitati a inviare loro rappresentanti a Pechino.

Le stesse fonti hanno riferito di aver visto nelle vie di Canton manifesti nei quali si accollano i comunisti di Hongkong all'«alto comando» dei recenti disordini. Nei manifesti si dichiara: «I comunisti di Hongkong sono leali seguaci del Presidente Mao, ma soltanto i fautori di disordini, che hanno cercato di mettere la Cina di fronte a un problema internazionale. Secondo uno dei viaggiatori, i manifesti sarebbero stati affissi da maoisti di Pechino.

La piccola rivalità tra due cognati, venditori ambulanti, è sfociata oggi in un omicidio: a piazza Cattolica, nel cuore di Palermo vecchia, Calogero Ferrara, di 60 anni, ha ferito a morte con quattro colpi di pistola Calogero Amico, di 45 anni. Raggiunto al cuore dai colpi sparati dal congiunto, l'Amico si è accasciato a terra, in un lago di sangue; una macchina in transito lo ha trasportato al posto di pronto soccorso più vicino, dove la morte è sopravvenuta pochi istanti dopo.

Frattanto, in piazza Cattolica, era giunta la «Volante» e subito l'omicida ha avuto un volto e il delitto la sua giusta configurazione: gelosia di me-

MORETTO UN ROMANO PER UNO «SCHERZO» ATROCE

Due «amici» lo gettano tra gli sterpi in fiamme

«Ci dispiace, non credevamo che finisse così»
hanno detto i colpevoli, poi si sono eclissati

Roma, 28. Un uomo di 36 anni, Armando Righi, versa in fin di vita all'ospedale per ustioni di primo, secondo e terzo grado diffuse in tutto il corpo. Il fatto, che per il suo grave stato è riuscito a parlare soltanto per pochi minuti, ha dichiarato al posto di polizia di essere stato gettato su della sterpaglia in fiamme. I due colpevoli hanno detto di non aver voluto «dare una mano» al cognato nel prosciugamento dell'abitazione. Le discussioni dei giorni precedenti per la delimitazione della zona di vendita ha accresciuto un odio che covava da tempo, e che è esploso oggi nell'assassinio.

Storie dei poveri quartieri di Palermo, senza spiragli di sole, dove la gente nuota nell'acqua alla prima pioggia, e dove per un tozzo di pane è necessario «programmare» le povere cianfrusaglie.

F. D.

Il delitto al confine ceco-austriaco

TROVATO NEL DANUBIO il cadavere del profugo

Vienna, 28. E' stato trovato nel Danubio, presso Hainburg, il cadavere di Richard Otto Albert Schlenz, di 28 anni, da Lipsia. Si tratta di uno dei quattro cittadini della Germania orientale contro i quali, ieri, le guardie di frontiera cecoslovacche avevano aperto il fuoco, perché stavano attraversando il fiume March, per passare dalla Ceco-



Huron — Johnson e Coy, i due paracadutisti sopravvissuti, rievocano la tremenda avventura

L'OHIO TEATRO DEL PIU' GRAVE INCIDENTE NELLA STORIA DEL TEMERARIO SPORT

Si inabissano nel lago Erie 17 paracadutisti trascinati dal vento

Altri due sono stati tratti in salvo - Solo un paio di salme ripescate dalle acque gelide e agitate
Gli sventurati si sono lanciati da seimila metri benché sotto di loro si stendesse un mare di nubi

Huron, 28. Una spaventosa tragedia è avvenuta ieri nel lago Erie: diciannove paracadutisti, lanciati da un'altezza di seimila metri per un atterraggio di precisione sull'aeroporto di Orther, sono stati trascinati dal vento impetuoso sopra le acque del lago, nel quale si sono inabissati. Soltanto due di essi sono stati tratti in salvo, mentre i soccorritori hanno recuperato due corpi ormai senza vita; gli altri quindici «spariti» sono dati per dispersi, ma non vi sono più speranze di ritrovarli in vita. Le ricerche, infatti, sono continuate per tutta la notte, ed è impossibile che qualcuno dei sventurati sia sopravvissuto nelle acque freddissime del lago, agitate da un vento che ha raggiunto a tratti la velocità di cento chilometri orari; per di più, la pesante baratura dei paracadute ha certamente contribuito a rallentare la resistenza dei disgraziati.

Il gruppo era composto da 21 provetti paracadutisti dilettanti, provenienti dall'Ohio settentrionale; c'era anche una donna, la signora Lowbury (di cui è stato recuperato il cadavere). Erano saliti a bordo di un «L-10» per un lancio di

addestramento di alta precisione; dovevano aprire il paracadute a soli 750 metri da terra, sopra la pista del piccolo aeroporto di Orther. Le condizioni atmosferiche erano pessime, ma i paracadutisti non avevano potuto rinunciare al tentativo, anche se sotto di sé non vedevano che un fitto strato di nebbia; hanno firmato una dichiarazione con cui sollecavano il pilota dell'aereo da ogni responsabilità per ciò che eventualmente sarebbe potuto accadere, e si sono lanciati, a due riprese: al primo passaggio sul presunto obiettivo, diciannove di essi si sono buttati nel vuoto; al secondo passaggio sono scesi anche gli ultimi due, ma mentre costoro sono potuti atterrare felicemente, tutti i componenti il primo «gruppo» sono stati subito in balia del vento, che li ha trascinati lontano.

Con orrore, quando hanno superato la fascia di nuvole, verso i 1200 metri, dove hanno raccontato poi i sopravvissuti — si sono accorti che si trovavano al di sopra del lago Erie; i 19 erano ormai sparsi lungo un arco di 25 chilometri, tra le località di Lorain e di Huron. Poco dopo gli sventurati piombavano nel lago.

Alcuni di essi, fortunatamente, sono andati a cadere nelle vicinanze di una barca a vela, su cui si trovavano due uomini; questi ultimi sono subito accorsi in loro aiuto, e hanno potuto trarre dall'acqua tre dei paracadutisti; due di essi, Robert Coy, di 29 anni, e Bernard Johnson, di 30, sono sopravvissuti, il terzo, Doris Kitchen, di 33 anni, non ha retto ed è giunto ormai cadavere a riva. Un'altra salma, quella della giovane signora Lowbury, è stata recuperata più tardi da uno dei battelli della guardia costiera, subito accorsi; le imbarcazioni hanno cominciato a battere in lungo e in largo l'Erie, e hanno proseguito per tutta la notte nella loro opera, ma senza poter trarre in salvo altri superstiti.

Due Pho — Una smorfia di dolore si dipinge sul volto di un vietcong, caduto con alcuni compagni in un'imboscata, mentre un infermiere americano gli medica una ferita al braccio

FURIOSA BATTAGLIA FRA BANDE SULLA SPIAGGIA DI RAMSGATE

Cento ragazze inglesi si scontrano a morsi, graffi e colpi di tacco a spillo

Semidemolito un Luna Park - Frattanto nella vasta tenuta del duca di Bedford 45 mila «giovani floreali» inneggiavano al libero amore e alla libera droga

La casa francese decide importanti innovazioni

FARI RIVOLUZIONARI SULLE VETTURE «CITROEN»

Realizzato un nuovo modello della celebre «2 cavalli»

Muore la «Panhard», mentre aumentano tutti i prezzi

Si è spento ieri lunedì dopo lunghe sofferenze

Giovanna Bratos nata Spangher

Nel darne il mesto annuncio la piangono il marito GRAZIA, la figlia LAURA e i fratelli e i parenti tutti.

La tumulazione della Salma avverrà nella Cappella di famiglia in Poppi (Arezzo) nel pomeriggio di oggi 29 agosto.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 33006)

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Sofia ved. Franceschini

Ne danno il triste annuncio i figli GIORDANO e JOLANDA, la nuora, il genero GIUSEPPE FRONTALI, i nipotini FRANCO, ELIANA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. N. Pavlidis, al Prim. dott. Marinuzzi, al dott. Pincotti e al personale tutto del Reparto oncologico per le amorevoli cure prestatesi.

I funerali seguiranno alla Cappella dell'Ospedale Maggiore, oggi 29 agosto alle ore 15.

Per espresso desiderio della cara Esistina la famiglia non prende il lutto.

Si è spento ieri il nostro caro

Eugenio Mauri

Pensionato di Dogana

Ne danno il triste annuncio i figli EUGENIO ed EDOARDO (sposato), la figlia, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 alla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Il 26 agosto si è spenta

Marcella Bullani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito GUIDO, i figli NORIS, LUIGIANO e LIVIO, le nuore e i nipoti tutti.

Sentiti ringraziamenti vanno ai Medici e a tutto il Personale della IV Div. Medica, al dott. Fulvio Balestra che per anni ha prestato la sua impagabile assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

È mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Pecchiari

lasciando nel dolore i figli, la nuora, i generi, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento va ai medici e al personale del I Reparto Ortopedico dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17.30 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 29 agosto 1967

Il personale del GENIO CIVILE di Trieste si associa con profondo dolore al tutto della famiglia per la scomparsa del caro collega

Piero de Baseggio

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Luisa

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglie

LEPRE e MASUTTO

Vivamente commossi per le sincere attestazioni di affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

Giuliano Celigoi

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare agli amici cari, ai colleghi, al Direttore, al personale e al portiere dell'Ufficio Ripartizione delle Poste e Telegrafici di Trieste.

I FAMILIARI

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna ved. Pischanz

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie

PISCHANZ - PISANI - LORENZI

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei maggiori quotidiani dell'Europa e d'oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Edito dalla S. E. F.

Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

La tiratura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Vice



VOXSON '68: un vero successo!

La gamma delle novità VOXSON '68 è meravigliosa. Merita in primo luogo un cenno al bellissimo televisore «Sprint 711», un apparecchio portatile dalle prerogative eccezionali: è un vero portatile perché il funzionamento autonomo è assicurato dalle pile incorporate e ricaricabili. E questa è una novità veramente degna di nota. Lo «Sprint 711» della VOXSON è il televisore a transistor ideale per le gite, per l'automobile, per la barca: e in casa assolve brillantemente al proprio compito di «secondo televisore». Può essere collegato alla batteria dell'automobile: e funziona anche con la normale corrente di rete. Le sue risorse sono pertanto molteplici.

Accanto allo «Sprint 711» la VOXSON presenta tutta una gamma di novità in fatto di autoradio per tutti i tipi di vetture: i prezzi vanno dalle 30.000 lire in poi, e si tratta di apparecchi d'alta classe, come tutti i VOXSON.

Se desiderate osservare da vicino la produzione VOXSON '68 recatevi all'Universaltecnica, che sarà lieta di praticarvi eccezionali condizioni di pagamento.

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 - CORSO GARIBOLDI 4

Stazione di servizio Autoradio e Laboratorio: VIA MACHIAVELLI 3

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento e di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva l'insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro

personale di serv. L. 25
SIGNORA 23enne offresi prestare servizi dalle 8.30 alle 17. Telefono 97334. 31383 A
60ENNE offresi stabile persona sola oppure 3 ore prestaservizi. Cargna, S. Apollinare 2. 31461 A

B Offerte di lavoro

personale di serv. L. 70
BAMBINAIA diplomata cerca per bambino di 2 anni, preferibilmente conoscenza lingua straniera. Presentare referenze. Telefono 29193 dalle 10-14. 28458 B
CERCASI cameriera esperta, referenziata, casa signorile, ottimo compenso. Tel. 36946 dopo ore 16. 51506 B
CERCO una coppia 40-45 anni cameriere-autista, cuoca tuttofare pratica per lavori di casa con referenze. Frego scrivere a Principessa di Borbone-Parma, Palazzo Locatelli, Comons, 3136 B

Sulla vostra

MERCEDES-BENZ



fate installare il modello di autoradio ideato espressamente per la vostra vettura

Prezzi e condizioni eccezionali

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1
Stazione di servizio autoradio:
Via Machiavelli 3

CONIUGI soli per villa lavori giardino e casa stabili vitto stipendio e alloggio completo, cercasi. Telefonare 224186. 31447 D
PRESTASERVIZI cercasi. Galleria Felice 2, Jureco. 31371 B
STABILE, massimo 36enne, con referenze, pratica cucinare, cerchasi. Telefonare 61498. 31389 B
STABILE tuttora volenterosa piccola famiglia cercasi subito. Telefono 45025. 31415 B

O Richieste d'impiego L. 30

MONFALCONE 23enne bella presenza ragioniera ottima conoscenza inglese, pratica ufficio cerca impiego. Telefonare n. 75961 o Cassetta 3134 C SPI Trieste.
PENSIONATO offresi miti pretese ore serali vendita carburanti distributore benzina. Telefonare 31381 C
RAGIONIERA 21enne, discreta conoscenza inglese, primo impiego offresi anche ore. Telefonare 86719, Gorizia. 700 C
RAGIONIERA, praticissima audit, nazionali, offresi. Cassetta n. 31399 C, SPI.
SIGNORA robusta per assistenza offresi. Cassetta n. 31411 C, SPI.

CU Lavoro a domicilio

e artigiano L. 50
A.A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, masselli puntualità. Garanzia di lavoro. Di Toro. Tel. 50390, 44717. 31407 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere passo 9000, tappezze 20.000. Telef. 59808. 8827 CC
A. FALEGNAMEZIA ripara scuri, avvolgibili, esegue lavori nuovi. Tel. 223297. 54459 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 43296. 31449 CC

A. ROLE cinghie, specializzato, ripara, sostituisce, raschia, vernice. Telefonare 65840. 28660 CC

IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 223297. 54459 CC
PITTORE capace prezzi onesti gesso calce semilavabile lavabile. Tel. 94100. 31477 CC
RADIOTELEVISIONI, interventi immediati, riparazioni accurate. Tel. 72533. 31429 CC
TAPEZZIERE materassato esegue ripara salotti anche stili, cuscini. Telefono 731236. 51272 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE ragazze 15-19 anni assume industria confezioni. Tel. 820186. 28392 D
A.A. LAVORANTE e mezzalavorante sarta uomo, buona retribuzione, cerca Muscatello, corso Italia 10. Telefono 37538. 31357 D
A. APPRENDISTA commessa 15enne conoscenza sloveno cerca «Calza S. Giusto», Largo Barriera Vecchia 14. 3105 D
AFFIDIASI ovunque domicilio facile lavoro continuativo montaggio riproduzioni. Scrivere Arpuni, via Carmagnola 9, Milano. 12742 D

APPRENDISTA profumeria conoscenza sloveno, volenterosa, assumersi prontamente, presentandosi via Valdirivo 425. 31347 D
APPRENDISTA banconiera e cercasi orario 8-12, 15-19. Rivolgarsi bar Stefani, Cassa Risparmio 11. 28424 D
APPRENDISTA bar cercasi, orario banche. Bar Mazzini, Mazzini 5. 31453 D
APPRENDISTA commessa 15 anni cerca oreficeria Excelsior, via Muratti 2. 3144 D
AUTONAUTICA Demarchi, via D'Annunzio 25 assume giovane autoricambi-accessori. 28610 D

BAR centrale cerca urgente mente signorina apprendista. Telefonare 37269. 31417 D
CAFFE' latteria cerca apprendista banconiera. Orario negozi, via Genova 23. 31351 D
CAMERIERE per bar cercasi. Sistiana, telefono 20218. 31451 F
CASA di spedizioni cerca in plegata primo impiego conoscenza tedesco almeno parlato inutile indirizzare offerte se conoscenza tedesco solo scolastico. Cassetta 31221 D SPI.
CERCASI apprendista banconiera. Presentarsi «Bar Sergio», Giulio 31, al pomeriggio. 31353 D

CERCANSI maniche, apprendista, lavorante parrucchiere. Telefono 31448. 31385 D
CERCASI tecnico pratico radio TV. Presentarsi «Universaltecnica», via Machiavelli 3. 31451 F

CERCASI apprendista panettiere. Telef. 90347. 31465 D
CERCO subito aiuto banconiera. Telef. 29134. 31375 D
COMMESSA capicassina rivendita tabacchi con cauzione cercasi. Telef. 32367. 31427 D

FALEGNAMEZIA cercasi. Telefono 50596. 31445 D
GRANDE casa tedesca di elettrodomestici cerca per zona Trieste ancora giovani elementi ambasciati da inserire propria organizzazione di vendita capillare. Presentarsi: Vorwerk Folletto S.p.A., via S. Nicolò 22, ore 9-12, 16-18.30. 5294 D

MECCANICO specializzato auto cercasi. Simca Duplice, S. Nicolò 12. 51548 D
PENSIONATO per servizio notturno, pratico autotrasmissione, cerchasi. Combi 19. 31443 D

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELLA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia

GRAFFEO: piazzetta Labo

PATRINI: via XX Settembre

Ponte

TRUSSI: piazza Fontane

rose

L'AGOMARSINO: piazza Ca-

rigliano

ORUSASICH: via Fiume

SAF: della Stazione di Porta

Brignole

SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazio-

ne di Porta Principe

PRIMARIA ditta liquori doleumi assumerebbe valido ispettore alle vendite per le Tre Venezie. Scrivere cassetta 803, SPI 10100 Torino. 5922 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI cameretta mobilita centralissima. Tel. 723715. 31469 I
BICAMERE cucina bagno poggolo terrazzino centralissima. Affittasi 38.000 Agenzia Foscolo 4, I. p. 31422 I

ATTICO tristanze servizi centrale affittasi. Tel. 55220, ore ufficio. 31422 I

MAGAZZINO centrale altri periferici affittasi. Tel. 55220, ore ufficio. 31422 I

MONFALCONE centralissimo appartamenti signorili anche tu ufficio affittasi. Immobiliare Nistri, Leopardi 19. 3148 I

TRISTANZE zona centrale, ascensore autoriscaldamento affittasi. Tel. 55220, ore ufficio. 31420 I

L. Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cerano affitti coniugi statali. Telefonare 72329. 1967 31498 I
CERCASI affitto camera cucina bagno ammobiliati possibilmente zona centrale. Telefonare al 48186. 31403 L

H Oggetti smarriti L. 60

ANELLO bambino smarrito domenica giardino Rosmini o chiesa, ricordo 1.1. Comunione. Telefonare 45807, mancia. 31343 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI camera cameretta cucina via S. Vito 9. Rivolgarsi dalle 10 alle 13. 31421 I
AFFITTASI prontamente via Tacco ex Broletto tre stanze cucina bagno ripostiglio due poggiosi cantina centralissima 37.000. Telefonare 50231. 31423 I

ANNOBIATO matrimoniale 2 stanze 1 persona pranzo cucina camerino affittasi prontamente. Tel. 97497. 31473 I

APPARTAMENTI Balamonti Eremo 2 stanze soggiorno cucinino comfort affitta 35.000 Immobiliare, Carducci 28, 734257. 31471 I

APPARTAMENTO mobiliato lusso. Altri vuoti rinnovati 2 stanze soggiorno 3 stanze stanzino cucina pronto affittarsi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 31471 I

APPARTAMENTO Colombo 14 VII. piano panoramico 2 stanze cucina bagno poggolo centralissima ascensore affittasi. Visitare sul posto ore 17-19. 31479 I

APPARTAMENTO paraggi CORONEO 3 stanze cucina poggolo doppi servizi centralissima ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31469 I

APPARTAMENTO S. LUIGI panoramico saloncino 2 stanze cucina bagno poggiosi centralissima ascensore garage cantina affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31469 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze cucina bagno affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31469 I

BICAMERE cucina bagno poggolo terrazzino centralissima. Affittasi 38.000 Agenzia Foscolo 4, I. p. 31422 I

ATTICO tristanze servizi centrale affittasi. Tel. 55220, ore ufficio. 31422 I

MAGAZZINO centrale altri periferici affittasi. Tel. 55220, ore ufficio. 31422 I

MONFALCONE centralissimo appartamenti signorili anche tu ufficio affittasi. Immobiliare Nistri, Leopardi 19. 3148 I

TRISTANZE zona centrale, ascensore autoriscaldamento affittasi. Tel. 55220, ore ufficio. 31420 I

L. Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cerano affitti coniugi statali. Telefonare 72329. 1967 31498 I

CERCASI affitto camera cucina bagno ammobiliati possibilmente zona centrale. Telefonare al 48186. 31403 L

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze cucina bagno affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31469 I

BICAMERE cucina bagno poggolo terrazzino centralissima. Affittasi 38.000 Agenzia Foscolo 4, I. p. 31422 I

ATTICO tristanze servizi centrale affittasi. Tel. 55220, ore ufficio. 31422 I

MAGAZZINO centrale altri periferici affittasi. Tel. 55220, ore ufficio. 31422 I

MONFALCONE centralissimo appartamenti signorili anche tu ufficio affittasi. Immobiliare Nistri, Leopardi 19. 3148 I

TRISTANZE zona centrale, ascensore autoriscaldamento affittasi. Tel. 55220, ore ufficio. 31420 I

L. Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cerano affitti coniugi statali. Telefonare 72329. 1967 31498 I

CERCASI affitto camera cucina bagno ammobiliati possibilmente zona centrale. Telefonare al 48186. 31403 L

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze cucina bagno affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31469 I

BICAMERE cucina bagno poggolo terrazzino centralissima. Affittasi 38.000 Agenzia Foscolo 4, I. p. 31422 I

ATTICO tristanze servizi centrale affittasi. Tel. 55220, ore ufficio. 31422 I

MAGAZZINO centrale altri periferici affittasi. Tel. 55220, ore ufficio. 31422 I

MONFALCONE centralissimo appartamenti signorili anche tu ufficio affittasi. Immobiliare Nistri, Leopardi 19. 3148 I

TRISTANZE zona centrale, ascensore autoriscaldamento affittasi. Tel. 55220, ore ufficio. 31420 I

L. Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cerano affitti coniugi statali. Telefonare 72329. 1967 31498 I

CERCASI affitto camera cucina bagno ammobiliati possibilmente zona centrale. Telefonare al 48186. 31403 L

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze cucina bagno affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31469 I

BICAMERE cucina bagno poggolo terrazzino centralissima. Affittasi 38.000 Agenzia Foscolo 4, I. p. 31422 I

ATTICO tristanze servizi centrale affittasi. Tel. 55220, ore ufficio. 31422 I

MAGAZZINO centrale altri periferici affittasi. Tel. 55220, ore ufficio. 31422 I

MONFALCONE centralissimo appartamenti signorili anche tu ufficio affittasi. Immobiliare Nistri, Leopardi 19. 3148 I

TRISTANZE zona centrale, ascensore autoriscaldamento affittasi. Tel. 55220, ore ufficio. 31420 I

L. Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cerano affitti coniugi statali. Telefonare 72329. 1967 31498 I

CERCASI affitto camera cucina bagno ammobiliati possibilmente zona centrale. Telefonare al 48186. 31403 L

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze cucina bagno affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31469 I

BICAMERE cucina bagno poggolo terrazzino centralissima. Affittasi 38.000 Agenzia Foscolo 4, I. p. 31422 I

ATTICO tristanze servizi centrale affittasi. Tel. 55220, ore ufficio. 31422 I

MAGAZZINO centrale altri periferici affittasi. Tel. 55220, ore ufficio. 31422 I

MONFALCONE centralissimo appartamenti signorili anche tu ufficio affittasi. Immobiliare Nistri, Leopardi 19. 3148 I

TRISTANZE zona centrale, ascensore autoriscaldamento affittasi. Tel. 55220, ore ufficio. 31420 I

L. Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cerano affitti coniugi statali. Telefonare 72329. 1967 31498 I

CERCASI affitto camera cucina bagno ammobiliati possibilmente zona centrale. Telefonare al 48186. 31403 L

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze cucina bagno affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31469 I

BICAMERE cucina bagno poggolo terrazzino centralissima. Affittasi 38.000 Agenzia Foscolo 4, I. p. 31422 I

ATTICO tristanze servizi centrale affittasi. Tel. 55220, ore ufficio. 31422 I

MAGAZZINO centrale altri periferici affittasi. Tel. 55220, ore ufficio. 31422 I

TELEVISORE I. II. canale perfetto garantito vendesi 35.000. Telefonare 26049. 31467 M
VENDO e scambio televisori frigoriferi lavastoviglie lavatrici condizionatori aria scaldabagno lampadari artistici. Telefonare 725233. 31429 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri giacenze ereditarie salotti antichi e moderni camere letto pranzo. Telefonare 28551. 31332 Q
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 31397 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 31395 N

ACQUISTIAMO quadri orologi mobili antichi soprammobili rotti metalli sgombero soffite. Telefonare tutti giorni al 31621. 31379 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo salotti antichi pianoforti quadri cineserie mobili antichi. Telefono 31428. 31409 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 24485. 31397 NN

A. LETTINI carrozzeria seggioili recinti cuscini materassi grandioso assortimento poltrone letto 15.000, brandine 5.500, panche letto 30.000, divani letto bruciati guardaroba bauli portascoppe scale comodine armadi attaccapanni 9.000, materassi Permaflex 15.000. Mobili singoli cucine matrimoniali sgocciolanti 6. 53367 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata. Facilitazioni: Poli, Petronio 32. 93 NN

MOBILIFRIGO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorno formica. Fonderia 3 («Largo Barriera»). 53331 NN

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A. OCCASIONE vendo 850 cc Coupé '66. Tel. 29714. 31359 Q
AUSTIN A 40 S. perfetta, unico proprietario, vendesi o permutasi, via Galilei 20. 300 Q

DAUPHINE perfetta condizioni vende privato occasione. Telefonare 29250 dalle ore 8-10. 31316. 31369 Q

FIAT 750 occasioni. Tel. 43784. 54693 Q
FIAT 500 '65; 600 varie, vendono anche angolo, rustiche tipo facilitando pagamento. Galilei 20. 301 Q

FIAT 124 recentissima come nuova vendesi cambiata Lazzaretto Vecchio 12. 51548 Q

FIAT 1100 D, Simca 1000, Simca 1300, 1500, Austin A40, Fiat 1500, 600 D, 500 D, 1100 R, Fiat 1300 '65, cambi facilitazioni pagamento minimo anticipo, assistenza Simca Lazzaretto Vecchio 12. 51546 Q

MERCEDES gran lusso aria condizionata noleggio con autista cerimonie viaggi telefonare n. 95777. 51256 Q
OCCASIONE privato vende a privato Giulia Spider 1600 con hardtop e servofreno. Via Gepa n. 8, tel. 29714. 31359 Q

OPEL Kadett coupé nuovissima vendesi Lazzaretto Vecchio 12. 51546 Q
RENAULT 8 revisionata '63, '64, vendonsi. Commissionaria via Galilei 20, facilitando pagamento. 302 Q

SIMCA GLS '66 seminovissima vendesi SAVRA, Fabio Severo 111. 109 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 31479 S

NEGOZIO abbigliamento vendesi o gestione ottime condizioni. Tel. 24583 ore 13-15. 31274 S

VENDESI bottega attrezzata bandolo installatore. Telefono 55583. 31457 R
VENDO cassetta con trattoria libera. Tel. 55593. 31457 R

VENDO trattoria centro forte lavoro. Tel. 55593. 31457 R

S Case, ville, terreni L. 90

AFFARONE Belpoggio 15-12 stanze liberi. Altri occupati vendonsi con piccolo acconto rateale. Visitare sul posto ore 11-13. 31479 S

AFFARONE Colombo 14 VII. piano splendido panoramico 2 stanze cucina bagno poggolo centralissima ascensore vendi forti facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 17-19. 31479 S

AFFARONE appartamento libero; altro occupato 4 stanze accessori vendonsi facilitazioni pagamento. Rivolgarsi via Gattari 34, III. piano ore 17-19. 31459 S

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
GRASSI: via Volturino, piazzale Termini
SBRANELLA: portici - ferrovia via Cavour. 31459 S

CECCARELLI piazza Esedra GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI: ORSI: piazza San Silvestro

PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone

APPARTAMENTI Istria 2 stanze cucina o soggiorno cucinino accessori moderni balconi. Prenotazioni vendite